

Editoriale

Don Michele Mosa
Delegato Diocesano
per l'Ecumenismo
e il Dialogo Interreligioso

Il viaggio del Papa in Iraq: un nuovo inizio per l'umanità e per la Chiesa

Non è un contrordine né un moto di nostalgia: è più una ripartenza. Quasi il bisogno di vedere i luoghi in cui tutto ha avuto origine per ricordare al cuore dell'umanità che "la terra fra i due fiumi", la mitica Mesopotamia bagnata dal Tigri e dall'Eufrate, è davvero la culla della civiltà. E dei ponti. Fra il mito e la Bibbia: Ur e Babilonia; fra cristiani e musulmani: Najaf, cuore dell'Islam sciita e sede del Grande Ayatollah 'Ali al-Sistani passando per Mosul, monumento al sangue dei martiri, e poi Erbil, nel Kurdistan, testimone dell'odio e della malvagità umana. Passato e presente con lo sguardo al futuro perché, se non si possono dimenticare le radici, d'altra parte non si può smettere di sognare frutti sempre più abbondanti e soprattutto gustosi: e in Iraq questo lo si vede e lo si capisce in modo del tutto unico. Mito, leggenda e storia si danno la mano, odio e fraternità si sfidano nel nome dell'uomo, religioni diverse si tendono la mano nel nome di Dio.

Ecco, io credo che se Papa Francesco riuscirà a camminare per quelle terre, a parlare a quegli uomini e a quelle donne, a dividerne le tristezze e le angosce alzando con loro gli occhi verso un nuovo orizzonte di gioia e di speranza (cfr. "Gaudium et spes" 1), l'umanità, anzi ciascuno di noi, farà un grande balzo verso la "civiltà dell'amore", come amava ripetere Paolo VI, o verso la fraternità, come dice Francesco stesso.

Continua a pag. 3

Pavia, rotatoria e supermercato a S. Pietro: le reazioni di commercianti e residenti

L' "Età d'Oro" dei lavori pubblici a Pavia Investiti 13 milioni di euro in 14 mesi



Il rendering del ponte Ghisoni

L'assessore Antonio Bobbio Pallavicini illustra l'intenso programma di opere

L'emergenza a Pavia



L'impegno di Regione, Aler e Comune per il caso del cedimento nella palazzina di via De Motis. Un vertice per le famiglie sfollate

pag. 9

La pandemia

Il cardiologo Salvucci: "Attività fisica e dieta per prevenire il Covid-19"

pag. 4

Diocesi

Il Vescovo Corrado inizia da Lambrinia la visita alle scuole cattoliche

pag. 27

Fioraio Sergio
8 marzo Festa della Donna
C.so Cavour 7c Pavia
0382/22275
Andrea Boccardi
www.fioraiosergio.it

8 marzo

La creatività di Francesca, cosmopolita designer "pavese". Centro Antiviolenza, gli effetti negativi del lockdown

pag. 16/17

Pavia

Un campo del Cimitero di San Giovannino riservato dalla Giunta ai defunti dei cittadini musulmani

pag. 12

RISO CUSARO
DAL 1901 PRODUCIAMO RISO DI QUALITÀ
VENDITA DIRETTA
Tel. 0382/69050 - Fax 0382/69540
Tel. 02/9055245 - Fax 02/90091242
www.riseriacusaro.it
info@riseriacusaro.it

L'appello affinché il Pontefice incontri le comunità di Makhmour e Yazida

Le realtà che attendono Papa Francesco in Iraq

Papa Francesco è in partenza per una destinazione "scomoda", l'Iraq, impegnato nella missione pastorale più coraggiosa e significativa di un pontefice non solo ai credenti cattolici, ma a tutti i cristiani del globo, il significato vero dell'essere oggi il "vicario di Cristo". Difficile, quasi impossibile, progettare un viaggio più impegnativo; l'Iraq versa in un momento di agonia profonda, dilaniato da lotte interne su base etnico-religiosa (l'immagine di una guerra fra tribù che innalzano vessilli religiosi contrapposti è la più idonea a rappresentare la realtà di queste tenzioni) che offrono appiglio alle superpotenze mondiali e a quelle medio-orientali circostanti per giocare pericolosissime mortali partite utilizzando a loro piacimento le sorti di una popolazione ridotta più che allo stremo. Come associazione Verso il Kurdistan abbiamo redatto in occasione di questo viaggio, una lettera aperta, fatta pervenire a Papa Francesco una ventina di giorni or sono e corredata da nu-

merose firme rappresentative di realtà culturali, sociali e religiose fra le più impegnate nel nostro paese. Come ampiamente riportato nello scorso numero de "il Ticino", nella nostra missiva chiediamo al Pontefice di valutare la possibilità di incontrare ad Erbil, primo scalo in Iraq, rappresentanti della Comunità di Makhmour e della Comunità Yazida. Le tragiche testimonianze della chiesa Caldea di sicuro impegneranno severamente Papa Francesco; questa realtà cattolica che sino a una trentina di anni or sono poteva contare su oltre 1.500.000 fedeli e su una figura politica carismatica, Tareq Aziz, a lungo vice presidente di Saddam Hussein e plenipotenziario per gli affari esteri, ambasciatore del credo caldeo in tutto il mondo, oggi, dopo la guerra del Golfo, l'occupazione dell'Iraq dalle milizie straniere e la parentesi dello Stato Islamico, è ridotta a meno di 300.000 soggetti sopravvissuti a una sorta di caccia alle streghe dopo la distruzione di quasi tutti gli edifici di culto.

Noi comprendiamo come il cuore cristiano dell'Iraq sia in trepidante attesa dell'arrivo del Pontefice, per cercare attraverso la sua presenza la legittimazione al diritto di esistere e di professare la propria fede, e non possiamo non riconoscere come questo percorso sia irto di difficoltà rese ancora più improbe dalle tensioni che pervadono il mondo islamico. Non sarà sicuramente semplice né facile per Francesco ricomporre le tessere di un mosaico di vita ora in frantumi; sicuramente avrà bisogno di numerosi incontri con tutte le realtà politiche e religiose del Paese per riuscire a tutelare i diritti dei cristiani rimasti a testimoniare la loro fede in una terra divenuta inospitale, ma la sua presenza coraggiosa può produrre un piccolo miracolo! Noi, pur consci dei mille problemi che dovrà affrontare, abbiamo rivolto al Papa l'invito a confrontarsi con le realtà di Makhmour e Yazida, fidando nell'universalità del suo vivere sempre seguendo la parola di Cristo.



Nel gruppo presente anche il dottor Giorgio Barbarini, medico pavese (il terzo da sinistra) a Lalish capitale religiosa degli Yazidi con con l'attuale capo religioso di questa comunità

Gli Yazidi sono gli ultimi testimoni di un credo derivato da antiche religioni, precedenti comunque all'ebraismo, al cristianesimo e all'islam, un credo che vede al centro un Dio primordiale, che ha creato o è divenuto l'universo, manifestandosi nei Sette grandi Angeli il principale dei quali, Melek Ta'us ha le sembianze di un pavone e deriverebbe dall'antico culto preislamico proprio del popolo curdo; compito degli uomini è aiutare il bene a prevalere sul male. I massacri della popolazione Yazida perpetrati dagli estremisti islamici fra il 2014 e il 2016 sono tristemente noti all'opinione

pubblica internazionale, alla pari delle vessazioni imposte a numerose ragazze rapite, violentate e schiavizzate sessualmente, come testimoniato da Nadia Murad, insignita nel 2018 del premio Nobel per la pace. Ho avuto modo di dialogare, insieme agli altri componenti la delegazione di Verso il Kurdistan, con il "maestro", la massima autorità religiosa del gruppo, a Lalish, la città santa yazida, dove è presente una sorgente d'acqua miracolosa nelle cui acque ogni componente di questo gruppo religioso deve immergersi una volta nella vita, verosimile preludio al sacramento del battesimo predicato in epoca successiva dal Battista. Il campo di Makhmour, con i suoi 14.000 curdi turchi, rappresenta una enclave che applica i modelli del confederalismo democratico predicato da Abdullah Ocalan, una delle menti politiche più fertili del secolo, confinato da 21 anni in un piccolo carcere dell'isoletta di Imrali nel Mar di Marmara dall'epigono più feroce del nazifascismo, il dittatore turco Tayyip Erdogan. Makhmour è una storia intensa di vita che si apre davanti ai nostri occhi; da oltre vent'anni queste migliaia di profughi stanno cercando di realizzare un sogno, dopo aver pagato un prezzo assai elevato in

termini di vite umane. Nel campo vi sono 3500 bambini e il 70% degli abitanti ha un'età inferiore ai 32 anni; la loro intensa determinazione di vivere una vita migliore e condivisa (confederalismo democratico) è riuscita sino ad ora a far superare tutti gli ostacoli paratizi sul loro cammino, anche l'assalto dell'ISIS, respinto in pochi giorni con la riconquista del campo, il loro campo! Le attività scolastiche sono destinate a promuovere la libertà dei bambini e delle bambine, in tutti i campi, primo fra tutti l'ecologia. Durante le lezioni non si sente volare una mosca, non per disciplina, ma per attenzione ed è presente una formazione continua per ogni età, dai bambini agli anziani! Sono questi i messaggi che vogliamo Papa Francesco colga, di realtà non cristiane, ma che vivono realtà di vita che tanto hanno da insegnare ai cristiani! L'Iraq ha sete di pace e di convivenza fraterna: l'appello arriva anche dai Gesuiti di padre Kassab che lavorano con i rifugiati dei campi profughi nel Kurdistan iracheno. Servire i loro bisogni - dicono - è chinarsi sulle piaghe di Cristo sofferente. Non possiamo dimenticarli.

Giorgio Barbarini
giorgio.barbarini51@gmail.com



L'ingresso al loro luogo sacro, precursore della chiesa cristiana



Una guerrigliera che accarezza con amore un gattino capitato chissà come in "prima linea"

L'intervento del professor Francesco Cravedi

DI FRANCESCO CRAVEDI

Lo Stato dell'Oregon (USA) ha stabilito che Matematica e Fisica sono politicamente scorrette, perché discriminano le minoranze afro-americane e latine, che, scolasticamente conseguono risultati inferiori ai bianchi e quindi alimentano il cosiddetto "suprematismo bianco". Nel documento del Dipartimento Educazione non si fa cenno ad americani asiatici, come cinesi, vietnamiti, indiani, ecc che conseguono risultati anche superiori ai bianchi. Ma tant'è. Perciò lo Stato dell'Oregon ha stabilito linee guida nella formazione dei docenti, a

Manicomio americano ed europeo

cui ha riservato un corso dal titolo: «Nuovo cammino per l'insegnamento delle matematiche in equità». Che significa che se queste minoranze non imparano la matematica, tanto peggio per la matematica. Però non è affatto vero che i neri non sono portati per queste materie. Lo testimonia il film "Il diritto di contare" di Theodore Melfi, tratto dall'omonimo racconto di Margot Lee Shetterly, che narra la storia vera di un gruppo di matematiche nere, che negli anni '60 diedero un contributo rilevante alla cosiddetta "Corsa allo Spazio" e alle missioni NASA - l'agenzia spaziale americana. In particolare tre donne nere spiccano sulle altre: la matematica Katherine Johnson, la ingegnere spaziale Mary

Jackson e la matematica Dorothy Vaughan, tutte promosse ai più alti gradi nelle ricerche spaziali e riconosciute dal Presidente Obama con medaglie al più alto valor civile. Perciò che i neri non siano portati per la matematica è leggenda metropolitana, alimentata dal vittimismo, come nel caso del Dipartimento Educazione dell'Oregon, che asseconda la fannullaggine degli studenti neri e latini, involontariamente indicati come incapaci d'intendere e perciò bisognosi d'abbassare il livello di difficoltà a loro favore. Negli anni '50 non la si pensava così. Il padre nero di Katherine Johnson, accortosi di avere in casa una genietta della matematica, abbandonò il suo paesello nella Virginia per farla studiare nella

scuole più prestigiose, che accolsero a braccia aperte e nelle quali subito si segnalò bruciando tutte le tappe, laureandosi col massimo dei voti in giovanissima età. L'Università, a sua volta, la segnalò alla NASA, che la valorizzò a tal punto che John Glenn, primo astronauta americano, non fidandosi dei computer, volle che, prima di partire nello spazio, la Johnson revisionasse tutti i calcoli. Ma allora era un mondo che premiava il merito, tant'è che la Johnson non si è mai sentita discriminata. Invece il film, sulla base del politicamente corretto attuale, inventa di sana pianta che non poteva usare la toilette dei bianchi e altre angherie che, detta dell'interessata, non sono mai avvenute nella realtà. E' stato il '64 - co-

me da noi il '68 - l'anno del discrimine. L'era dell'Acquario, degli hippy, delle comuni, dell'okkupazione delle Università, della libertà sessuale, del festival di Woodstock, dei film e delle canzoni di protesta, dei capelloni, delle marce per i diritti civili - aborto, eutanasia, omosessuali ecc. Dopo di che la parola magica è stata «uguaglianza». Non solo "uguaglianza" tra neri e bianchi, tra maschi e femmine, eterosessuali e omosessuali, ma dall'uguaglianza si è passati all'indifferenza. Indifferenza di genere e di tutto il resto. Alla Spagna del socialista Zapatero dobbiamo l'istituzione di Genitore A e Genitore B, indifferenti, per tutelare le femmine e gli omosessuali, e anche la circolare ministeriale che proibisce di



segnare come errore $1+1=5$, in quanto l'alunno è portatore di «una matematica creativa» e perciò superiore agli altri più conformisti. Perciò indifferenza. Una dottrina gnostica già predicata nel III sec d.C. da Carpocrate ed Epifane, che, per contestare le differenze stabilite in Natura da Jahvè, predicavano l'eguaglianza più estrema e perciò la non-differenza.

La Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato

Domenica 26 settembre 2021 si celebrerà la 107ª Giornata mondiale del migrante e del rifugiato. Papa Francesco ha scelto come titolo per il suo tradizionale messaggio "Verso un 'noi' sempre più grande", ispirandosi al Suo appello a far sì che "alla fine non ci siano più 'gli altri', ma solo un 'noi'" (Fratelli tutti, 35). Ne dà notizia il Dicastero per il Servizio

dello sviluppo umano integrale nel bollettino diffuso dalla Sala stampa vaticana spiegando che "questo 'noi' universale deve diventare realtà innanzitutto all'interno della Chiesa, la quale è chiamata a fare comunione nella diversità". "Il messaggio, suddiviso in sei sottotemi, riserverà un'attenzione particolare alla cura della famiglia comune, la quale,

assieme alla cura della casa comune, ha come obiettivo quel 'noi' che può e deve diventare sempre più ampio e accogliente", prosegue il comunicato del Dicastero, aggiungendo che "per favorire un'adeguata preparazione alla celebrazione di questa giornata, anche quest'anno la Sezione migranti e rifugiati del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo

umano integrale ha allestito una campagna di comunicazione attraverso la quale verranno elaborati i sei sottotemi proposti dal Messaggio. A cadenza mensile, saranno proposti sussidi multimediali, materiale informativo e riflessioni di teologi ed esperti che aiuteranno ad approfondire tema e sottotemi scelti dal Santo Padre".

L'invito del Pontefice: "Ci fa bene anche leggere ogni giorno un brano di Vangelo"

L'appello di Papa Francesco "In Quaresima digiunate da pettegolezzi e maldicenze"

"Auguro a tutti un buon cammino in questo tempo di Quaresima". È l'augurio del Papa, al termine dell'Angelus di domenica scorsa. "E vi consiglio un digiuno, un digiuno che non vi darà fame", ha proseguito Francesco: "Digiunare dai pettegolezzi e dalle maldicenze. È un modo speciale. In questa Quaresima non parlerò degli altri, non farò chiacchiere...E questo possiamo farlo tutti, tutti. È un bel digiuno, questo". "E non dimenticate che sarà utile pure ogni giorno leggere un brano del Vangelo, portare il Vangelo piccolo in tasca, nella borsa, e prenderlo quando si può, qualsiasi brano", l'altra raccomandazione del Santo Padre: "Questo fa aprire il cuore al Signore". "Un invito a ricordarci, specialmente quando attraversiamo una prova difficile – e tanti di voi sanno che cos'è attraversare una prova difficile – che il Signore è Risorto e non permette al buio di avere l'ultima parola". Così il Papa ha definito l'episodio evangelico della tra-



sfigurazione di Gesù. "Unisco la mia voce a quella dei vescovi della Nigeria per condannare il vile rapimento di 317 ragazze, portate via dalla loro scuola, a Jangebe, nel nord-ovest del Paese. Pregho per queste ragazze, perché possano presto tornare a casa. Sono vicino alle loro famiglie e a loro stesse". È l'appello del Papa che, al termine dell'Angelus, ha ricordato anche

la Giornata mondiale delle malattie rare, salutandole le associazioni impegnate in questo campo, la cui solidarietà "aiuta a non sentirsi soli e a scambiarsi esperienze e consigli". "Incoraggio le iniziative che sostengono la ricerca e la cura – l'omaggio di Francesco – ed esprimo la mia vicinanza ai malati, alle famiglie, ma specialmente ai bambini. Stare vicino ai bambini

malati, i bambini che soffrono, pregare per loro, fare sentire loro la carezza dell'amore di Dio, la tenerezza... Curare i bambini con la preghiera, pure... Quando ci sono queste malattie che non si sa cosa siano, o c'è un pronostico un po' brutto. Preghiamo per tutte le persone che hanno queste malattie rare, specialmente preghiamo per i bambini che soffrono".

Editoriale - Il viaggio del Papa in Iraq: un nuovo inizio per l'umanità e per la Chiesa

Prosegue da pag. 1

Bastano a questo proposito le parole di Jawad al-Khoei, segretario generale dell'Istituto al-Khoei, che a Najaf promuove la conoscenza teologica sciita e il dialogo interreligioso: «La visita del Papa in Iraq è un evento storico, altamente significativo e simbolico, perché visiterà diverse città irachene, da nord a sud. Sarà un messaggio di fraternità umana e un appello alla pace e al rifiuto della violenza in nome della religione. Noi crediamo che il Papa non sia semplicemente il leader dei cattolici, ma lo consideriamo un'icona di pace. Per questo, molti iracheni, di ogni strato sociale e provenienza, accolgono con gioia questa visita e sono lieti che il Papa abbia scelto proprio l'Iraq per il suo primo viaggio all'estero dopo la pandemia causata dal Covid-19».

Riscoprire la pace come dono di Dio

Si tratta dunque di un messaggio religioso nel senso più profondo e vero: riscoprire la pace come dono di Dio – dal saluto pasquale del Risorto a quello islamico, dallo shalom ebraico al salam musulmano fino all'evangelico "Beati i costruttori di pace". Pace che è assenza di guerra innanzitutto ma poi deborda fino alla legalità e alla giustizia per arrivare alla solidarietà e all'amore: se costruisci la pace fai nascere la fraternità. Scopri le differenze come una ricchezza e non come fonte di rivalità. Mi piace pensare a Papa Francesco e al suo viaggio in Iraq alla luce di una riflessione antica, conservata nei PirkeiAvot, un testo della tradizione ebraica risalente ai secoli II a.C.-II d.C., di Rabbi Matyah, figlio di Cheresch: «Saluta per primo chiunque, e sii coda dei leo-

ni, ma non essere capo delle volpi». Nel testo ebraico si legge letteralmente: «Anticipa la pace». Cioè fai il primo passo. Francesco fa questo. Proprio come fece il Poverello. Parte per incontrare. Mette per primo il mattone per costruire. E lo fa – emozionante e coinvolgente – ripartendo dalla "terra fra i due fiumi", dalla mezzaluna fertile, culla della civiltà e della cultura e della spiritualità. Lo fa parlando da Ur, luogo in cui Abramo sente la chiamata alla libertà, alla vita, ai sogni. Straordinaria esperienza che – ancora più emozionante e coinvolgente – vede un vecchio rifiorire: Abramo e la sua discendenza, Francesco e la sua Chiesa. Un brivido per chi ha trent'anni di meno. Forse addirittura uno schiaffo per chi ne ha cinquanta o sessanta meno di loro. Il Papa sarà in Iraq in questo momento? Io spero di sì. Ma anche se all'ultimo momen-

to avesse dovuto rinunciare al suo viaggio o rimandarlo, non possiamo non farci mettere in discussione e raccogliermene la provocazione: torniamo a sognare in grande. Riprendiamo a dialogare per la pace e facciamolo con tutti. Incrementiamo le nostre relazioni perché siamo tutti fratelli: ed è molto più che essere sulla stessa barca. Torniamo a guardare le stelle e non solo per rubarne i segreti: le stelle "creano" i poeti. Francesco in Iraq è fratellanza umana e testimonianza cristiana. È apertura in tutte le direzioni e radicamento nel sangue dei martiri. Non potremo più essere come prima dopo l'8 marzo: ci saranno fatti e parole a scuoterci. E due anziani a ricordarcelo. E migliaia di giovani a spingerci.

Don Michele Mosa
(Delegato diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso)

L'agenda del Vescovo

Venerdì 5 Marzo
10.15 Visita Scuola Materna di Lambrinia
16.30 Via Crucis a Mirabello

Sabato 6 Marzo
10.30 Equipe Ufficio Catechistico
15.00 Cresima a San Primo-1° turno

Domenica 7 Marzo
15.00 Cresima a San Primo-2° turno

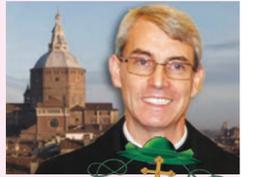
Martedì 9 Marzo
17.00 Consiglio Diocesano Affari Economici

Mercoledì 10 Marzo
Mattino Udienze
21.00 Catechesi Adulti

Giovedì 11 Marzo
Conferenza Episcopale Lombarda a Caravaggio

Venerdì 12 Marzo
17.00 Via Crucis e S. Messa a S. L. Orione

Sabato 13 Marzo
Mattino Udienze



DiocesiOnline
La Diocesi di Pavia
sui canali social

#QUARESIMAZI

DIOCESI DI PAVIA

@DiocesiDiPavia Ti segue

Profilo ufficiale della Diocesi di Pavia

Pavia, Lombardia | diocesi.pavia.it | Iscrizione a febbraio 2016

196 following 453 follower

Seguito da Enza, Tass_one e altri 78 che segui

Diocesi di Pavia @DiocesiDiPavia · 25 feb

Il cammino della quaresima per i bambini dell'iniziazione cristiana...
Provate a dare un'occhiata! 🙏🏻
youtu.be/14W3CYK9V8c
#Pavia #quaresima #foratorio

QUARESIMA 2021
TUTTA UN'ALTRA MUSICA Ep. 2 aMici
[youtube.com](https://www.youtube.com)

Dal canale YouTube della Diocesi di Pavia

Ecco la programmazione delle trasmissioni in diretta dal canale YouTube della Diocesi di Pavia per i prossimi giorni. La nuova web-TV diocesana è accessibile da internet attraverso la piattaforma televisiva YouTube: basta cercare "Diocesi di Pavia". Volendo, è possibile iscriversi gratuitamente al canale cliccando sulla campanella per rimanere costantemente aggiornati: così si riceverà sul proprio smartphone una notifica ad ogni nuova trasmissione in onda.

Venerdì 5 marzo ore 21.00 la Via Crucis del venerdì con il Vescovo, Mons. Corrado Sanguineti dalla chiesa di Santa Maria Assunta in Mirabello (l'appuntamento televisivo si ripropone ogni venerdì sera alle ore 21 per tutto il periodo di Quaresima).

Martedì 9 marzo ore 21.00 "Dialogo con i giovani" del Vescovo, Mons. Sanguineti: si svolge all'oratorio del Carmine per i giovani della città e in collegamento Zoom per gli altri gruppi giovanili diocesani

Mercoledì 10 marzo ore 21.00 in diretta la catechesi di Quaresima del Vescovo, Mons. Corrado Sanguineti (per la Zona Est)

Giovedì 11 marzo, "Tutta un'altra musica", video a cadenza settimanale con disegno animato e commento per bambini e ragazzi

Venerdì 12 marzo ore 21.00 la Via Crucis del venerdì con il Vescovo, Mons. Corrado Sanguineti dalla chiesa di San Luigi Orione

Domenica 14 marzo ore 15.00 Festa della Gioia a S. Maria di Caravaggio in diretta YouTube

I consigli del cardiologo pavese Fabrizio Salvucci. “È uno stile di vita che mantiene bassi i toni infiammatori, limitando i danni del virus”

“Attività fisica regolare e dieta equilibrata: così si prevenengono i contagi da Covid-19”

DI ALESSANDRO REPOSSI

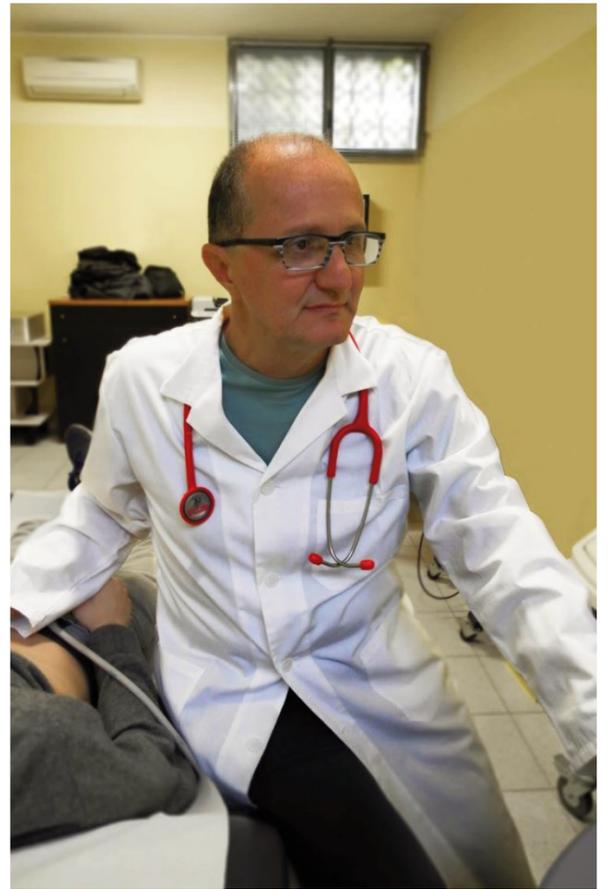
“Una regolare attività fisica e una dieta equilibrata aiutano a prevenire il Covid-19 o, comunque, a limitare i danni provocati dal virus, mantenendo bassi i toni infiammatori”. Il prezioso suggerimento arriva da Fabrizio Salvucci (nella foto, ndr), cardiologo pavese stimato per la sua attività professionale e conosciuto anche per il suo grande impegno in ambito sportivo (è presidente dell’Athletic Pavia, una società con un grande settore giovanile che si distingue anche per importanti iniziative in campo sociale). “Gli studi condotti – sottolinea Salvucci – dimostrano che il Covid-19 provoca una violenta infiammazione multiorgano: in pratica è una ‘riedizione’ di malattie infiammatorie già conosciute. Per contrastare il virus, bisogna impedirgli di attecchire su un terreno per lui fertile: si può farlo riducendo prima di tutto

l’infiammazione”. “L’obesità, il diabete e tutte le patologie cardio-cerebro-vascolari, autoimmuni o degenerative, possono essere provocate da toni infiammatori particolarmente elevati. Se invece il livello dell’infiammazione rimane basso, anche il Covid-19 non provoca danni tali da condurre un paziente in Rianimazione o addirittura, come è accaduto purtroppo per tante persone contagiate, al decesso”. Posta questa doverosa premessa, il cardiologo indica la strada da percorrere per evitare di contrarre il Coronavirus, o comunque limitare il più possibile le conseguenze dell’infezione: “Per ridurre i livelli infiammatori bisogna seguire uno stile di vita sano, con una regolare attività fisica e una corretta alimentazione. È un consiglio che vale per tutti, anziani compresi”.

“Una persona magra e in buona forma, generalmente vive meglio anche una malattia – sottolinea Sal-

vucci –. Non è un caso che siano stati trovati soggetti che, pur essendo risultati positivi al Covid-19, continuavano a fare sport: erano assolutamente asintomatici, non si erano neppure accorti di essere stati contagiati”. Quando si parla di attività fisica, non si deve necessariamente pensare a una pratica sportiva particolarmente impegnativa: “È sufficiente un esercizio svolto con regolarità: bastano anche una passeggiata o un giro in bicicletta tre o quattro volte la settimana. Anche chi è più avanti con gli anni può permetterselo, soprattutto adesso che stiamo entrando nella bella stagione. Trovo sbagliato continuare a ‘terrorizzare’ gli anziani, sostenendo che devono restare sempre in casa: così, tra l’altro, si ottiene l’effetto inverso. È giusto invece spiegare loro che possono uscire in determinate ore della giornata, scegliendo luoghi il più possibile isolati e mantenendo il distanziamento. Durante una passeggiata porteran-

no sempre la mascherina, magari togliendosela per qualche secondo se in quel momento non c’è nessuno sul loro cammino. Sono convinto che è fondamentale dare fiducia alle persone, cercando di responsabilizzarle il più possibile: è un discorso che va fatto con gli anziani, così come con i giovani”. Accanto a una regolare attività fisica, è importante anche un’alimentazione corretta: “In Italia siamo fortunati, potendo fare affidamento sulla Dieta Mediterranea che non a caso l’Unesco ha inserito nella lista dei ‘Patrimoni Culturali dell’Umanità’. Nel nostro Paese ci sono regioni che vantano record di longevità, legati anche ai cibi mangiati a tavola: pesce, frutta, verdura possono aiutarci a stare meglio e più in forma. E ricordiamo anche che gli alimenti cucinati in casa sono sempre più sani di quelli che si trovano al supermercato, spesso preparati con conservanti e più ricchi di grassi saturi”.



Dati preoccupanti sulla diffusione del Coronavirus anche in provincia di Pavia. Tredici comuni inseriti in zona “arancione rafforzato”

In aumento i ricoveri al Policlinico San Matteo, crescono i timori per circolazione delle varianti

Sono preoccupanti anche per la provincia di Pavia gli ultimi dati sulla diffusione del Covid-19. A confermarlo è prima di tutto l’incidenza dei ricoveri per Coronavirus, in aumento al Policlinico San Matteo di Pavia così come negli altri ospedali territoriali. La sera di martedì 2 marzo al San Matteo (nella foto l’ingresso del pronto soccorso Covid, ndr) si registravano 125 pazienti ricoverati con Covid: 46 in più in una sola settimana. Erano 35 quelli seguiti in terapia intensiva (12 in più rispetto a sette giorni prima), 11 in assistenza respiratoria e 79 seguiti in altri reparti in regime di degenza ordinaria. Nella giornata di martedì al Policlinico si sono registrati 16 nuovi ricoveri, con 5 pazienti dimessi e 2 deceduti.

I timori sono legati soprattutto alla diffusione delle varianti, in particolare di quella inglese che è presente in oltre il 60 per cento dei contagi sul nostro territorio. Martedì 2 marzo in provincia di Pavia si sono registrati 148 nuovi casi di positività, che hanno fatto salire a 31.946 il totale dall’inizio della pandemia: il rapporto tra contagiati e popolazione è del 5,85 per cento. Il comune con più contagi resta Pavia (4.176), seguito da Vigevano (3.930), Voghera (2.247), Mortara (930), Stradella (645), Casorate (621), Mede (603),

Gambolò (563), Garlasco (554) e Sizzano (520). Martedì 2 marzo erano 2.219 le persone morte sul nostro territorio provinciale per le quali è stato diagnosticato il Coronavirus.

13 comuni in “arancione rafforzato”. I controlli di Ats Pavia

Sulla base delle raccomandazioni della “Commissione indicatori Covid-19” di Regione Lombardia e in concerto con il Ministero della Salute, il presidente Attilio Fontana ha firmato nei giorni scorsi tre ordinanze con l’obiettivo di rafforzare le misure di prevenzione e contrasto al Coronavirus su diverse aree del territorio lombardo. Anche 13 comuni della provincia di Pavia sono stati inseriti, sino al 10 marzo, in zona “arancione rafforzato” (con la chiusura di tutte le scuole, ad eccezione dei nidi, e la didattica a distanza): Casorate Primo, Trovo, Trivulzio, Rognano, Giussago, Zeccone, Sizzano, Battuda, Bereguardo, Borgarello, Zerbolò, Vidigulfo, Mede. “È stato infatti valutato – si legge in una nota di Ats Pavia – che la situazione epidemiologica presenta le condizioni di un possibile rapido peggioramento con la probabilità di generare un ulteriore incremento della diffusione del virus. In forza del principio di precauzione e delle indicazioni tecnico-scien-

tifiche, è stato quindi ritenuto necessario adottare provvedimenti limitativi agli spostamenti delle persone fisiche nonché alla sospensione di alcune attività al fine di evitare tempestivamente un’ulteriore diffusione del contagio”. Tra i criteri utilizzati dalla Commissione quale riferimento per l’identificazione dei nuovi comuni interessati, si evidenziano: “comuni con incidenza cumulativa maggiore di 250 contagi per 100.000 abitanti in 7 giorni; aree che costituiscono un agglomerato di comuni limitrofi o strettamente collegati tra loro e in continuità con le zone in arancione rafforzato nella provincia di Milano”. Con la delibera si stabilisce “la sospensione della didattica in presenza per le scuole, comprese le attività di laboratorio, mentre resteranno aperti gli asili nidi. Inoltre, sarà vietato uscire dai confini comunali per raggiungere le seconde case o fare ingresso in uno di questi comuni per lo stesso motivo o per fare visita a parenti o amici”. Ats Pavia, in stretta sinergia con la Regione, “monitora la situazione epidemiologica costantemente, anche in relazione all’incremento progressivo del numero di casi accertati sul territorio, per gli eventuali provvedimenti conseguenti”.

Venerdì 5 marzo verrà effettuato il consueto moni-



toraggio sull’incidenza del virus in Italia: non è escluso che l’intera Lombardia (attualmente zona arancione) possa diventare zona “arancione rafforzata” o addirittura “zona rossa”, con ulteriori restrizioni.

La situazione in Italia e in Lombardia

Sono stati 17.083 i test positivi al Coronavirus martedì 2 marzo in Italia, secondo i dati del Ministero della Salute; il giorno prima i contagi erano stati 13.114. Le vittime giornaliere martedì sono state 343, in crescita rispetto alle 246 di lunedì. I casi totali da inizio epidemia il 2

marzo erano 2.955.434, i morti 98.288. Gli attualmente positivi erano 430.996 (+ 6.663 rispetto al giorno prima), i guariti e dimessi 2.426.150 (+ 10.057). Il tasso di positività di martedì era di quasi il 5,1%, con un calo del 2,6 rispetto al 7,6% del 1° marzo. A preoccupare, anche a livello nazionale, è il forte incremento dei ricoveri. Martedì erano 2.327 i pazienti in terapia intensiva per il Covid-19 in Italia, in aumento di 38 unità nel saldo quotidiano tra ingressi e uscite; gli ingressi giornalieri il 2 marzo erano stati ben 222. I pazienti ricoverati nei reparti ordinari erano inve-

ce 19.570, in aumento di 458 unità rispetto al giorno prima. A fronte di 42.052 tamponi effettuati, il 2 marzo sono stati 3.762 i nuovi positivi al Covid registrati in Lombardia (8,9%), dove pure erano in crescita i ricoverati. In terapia intensiva si trovavano 476 pazienti, 35 più di lunedì, e negli altri reparti 4.408, con un aumento di 184. Sono stati invece 55 i decessi, con il totale da inizio pandemia salito a 28.458. Fra le province, martedì 2 marzo prima per contagi è risultata Brescia con 884 casi, seguita da Milano con 767 (di cui 303 in città).

(A.Re.)

L'esempio virtuoso del nido d'infanzia Bolocan di Pavia: "Come in famiglia, l'asilo è quasi una seconda casa"

Esternalizzazione della gestione scolastica: quando affidarsi alle cooperative funziona

Privatizzazione o esternalizzazione? Far gestire il servizio scolastico a cooperative ed enti esterni rispetto al Comune è dannoso oppure può essere un modo per migliorare le cose? Domande divenute scottanti a Pavia da quando l'Amministrazione comunale ha deciso di esternalizzare il servizio della scuola d'infanzia Muzio e dell'asilo nido Collodi, entrambi situati nel rione Montebolone-San Pietro, decisione che ha scatenato polemiche pressanti, manifestazioni e persino uno sciopero delle insegnanti e dei dipendenti delle scuole materne e degli asili nido comunali.

Quando i servizi pubblici passano agli enti privati

Esternalizzazione e privatizzazione sono però due procedure differenti: nel primo caso si ha la riconduzione all'esterno della gestione o della produzione di attività o servizi ori-

ginariamente sviluppati dall'amministrazione locale, con l'ente pubblico che mantiene rilevanti funzioni di programmazione, progettazione, controllo e gestione di fasi intermedie; con la privatizzazione, invece, si produce un distacco netto tra amministrazione e soggetto gestore, cui compete la strutturazione delle strategie di servizio e la loro gestione.

"L'educazione dei figli è fondamento del vivere civile e le insegnanti devono essere persone preparate e motivate e avere il tempo di sviluppare rapporti di fiducia, stima e collaborazione con colleghi e famiglie - scrive al nostro settimanale tramite email Graziella Margheritis, docente di fisica alle scuole superiori e madre di tre figlie affidate anni fa alle scuole materne pavesi -. Il personale assunto dalle cooperative che in genere non ha garanzie circa il posto di la-

vorò, che rapporti di collaborazione, maturazione e apprendimento reciproco può mai sviluppare? E ancora, il personale delle cooperative, certamente sottopagato, non garantito rispetto a quello assunto secondo regole previste dalle istituzioni, vivrà un'esperienza di crescita personale e di serenità tale da renderlo idoneo ad occuparsi di educazione? Non credo". Insomma, in tante persone i dubbi restano. Ma ci sono esempi che vanno controcorrente.

Il Nido d'Infanzia Bolocan e la Cooperativa Aldia: alleanza educativa in favore dei più piccoli

Il Nido d'infanzia "Lia Bolocan", di proprietà del Comune di Pavia, è gestito da Aldia Cooperativa Sociale in concessione di servizio ed è stato realizzato nel 2014 ristrutturando i locali del "Landini" in via Folla di Sopra. Il nido dispone di 20 posti

privati e 35 comunali, per un totale di 55 ed è destinato a bimbi dai 3 ai 36 mesi. Diversi genitori sono entusiasti: "Posso parlare molto bene del nido e della cooperativa che lo gestisce - dice Gabriella Petaccia, madre di due bimbi -. E' il secondo figlio che vi mandiamo e il Bolocan per noi è come una seconda famiglia.

Le insegnanti della Cooperativa Aldia hanno gestito il nostro primo bimbo (ora ha 4 anni e frequenta il Vaccari) instaurando un rapporto di fiducia e condividendo con la famiglia il progetto educativo. Le insegnanti sono molto competenti e attente nei confronti dei bambini. Certo, qualche avvicendamento c'è stato ma ci siamo trovati comunque molto bene. Sui casi di Muzio e Collodi, invece, penso che ci sia poca trasparenza: non sapere ancora oggi a chi verrà esternalizzato il servizio non è corretto nei confron-



ti delle famiglie". Al nido Bolocan si sono trovate molto bene anche Laura Tripodi e Annabella Caffero: "Da psicologa posso dire che le insegnanti sanno molto bene come mettere i bimbi al centro di tutto - precisa Laura -. Ho due figli, il primo ha appena terminato al Bolocan e il secondo vi fa ancora parte: le insegnanti sono davvero competenti, chiare nell'esposizione delle comunicazioni ai genitori e dedite al loro lavoro; da genitore mi sento accolta e accompagnata nel percorso di correspon-

sabilità. Per me è come affidare i figli alla nonna: quando lavoro sono serena perché so con chi sono". "A mio figlio è stata data una opportunità di inserimento di un mese, più lunga del normale e per lui è stato un grande vantaggio - sottolinea Annabella, nata e cresciuta in Germania, con figli bilingue -: i laboratori, per esempio, sono ottime occasioni di apprendimento per tutti. Il progetto educativo, a mio parere, è realizzato quasi ad hoc per ogni bambino".

Simona Rapparelli

E' scomparso un grande docente, Gabriele Porriati "Lo scienziato"

I ragazzi delle scuole lo chiamavano "Lo scienziato". Parliamo di Gabriele Porriati, insegnante e maestro dei temi riguardanti l'ecologia e la sostenibilità ambientale con competenza e passione. Il dottor Gabriele Porriati è recentemente scomparso. Destando cordoglio e commozione tra quanti ebbero modo di conoscerlo. Originario di Alessandria e residente a Zinasco, aveva 67 anni. Ha contribuito a far crescere generazioni di giovani instillando loro consapevolezza e impegno per la tutela dei nostri territori e del pianeta. Fu fondatore della Cooperativa Cambiamo. Con una intensa attività didattica che si concretizzò con il riconoscimento del ministero competente per l'attività svolta nelle scuole pavesi e lombarde e all'Università di Pavia. Oltre a realizzare percorsi formativi, Gabriele Porriati è stato protagonista di diversi progetti riguardanti: alimentazione, transizione energetica, economia circolare, mobilità, trattamento delle acque etc... Recentemente, con gli amici Mimmo Damiani, Costantino Leanti, Gianandrea Nicolai, Milli Trotti, ha fondato il circolo pavese "Sostenibilità, equità, solidarietà". In Lomellina ha collaborato con realtà del Terzo Settore: le Cooperative Ottolini, Gli Aironi di Sanazzaro, il circolo ACLI Mulino di Suardi, l'associazione Lomellina Sostenibile. Insieme alla comunità Laudato Sii e Don Franco Tassone, ha promosso percorsi formativi rivolti ai sacerdoti della Diocesi di Pavia. Amici, collaboratori e studenti lo ricorderanno, quando sarà possibile, con una pubblica manifestazione ed una pubblicazione. La salma è stata tumulata nella Cappella di famiglia a Castel Ceriolo in provincia di Alessandria.

A.A.



NOI VOI INSIEME

Le case ora sono ufficio, scuola, palestra, cinema, ristorante e tanto altro ancora.

NOI Amministratori di condomino abbiamo **la grande responsabilità di salvaguardare le case** dove **VOI** state trascorrendo la maggior parte del tempo.

Per questo ci **stiamo impegnando ancora di più per garantirvi più comfort e sicurezza.**



ANACI

ASSOCIAZIONE NAZIONALE AMMINISTRATORI CONDOMINIALI ED IMMOBILIARI



Anaci Pavia - via Cardano 4 - Pavia
Tel. 0382/1548508 - segreteria@anacipavia.it

L'assessore e vicesindaco Antonio Bobbio Pallavicini illustra l'intenso programma di opere pubbliche che ridisegneranno la città

L' "Età d'Oro" dei lavori pubblici di Pavia: 13 milioni di euro di investimenti in 14 mesi

DI ANTONIO AZZOLINI
AZZOLINI52@GMAIL.COM

Se Atene attraversava 2500 anni fa l'età d'oro con Pericle e cioè un periodo di assoluto fulgore e benessere, si può dire, dai dati forniti dal vicesindaco di palazzo Mezzabarba, Antonio Bobbio Pallavicini, con le debite proporzioni, che Pavia stia attraversando anni d'oro per il settore lavori pubblici.

Ed è lo stesso assessore a confermarlo. "Tra il 2020 e i primi 2 mesi del 2021 abbiamo appaltato circa 13 milioni di euro di opere pubbliche.

Tenete conto che la media annua del Comune di Pavia negli ultimi 15 anni è stata, negli anni "buoni" di 4,5 milioni di euro, negli anni più "scarsi" di 1 milione e mezzo. Questo nonostante la pandemia ci abbia frenato".

Incontriamo il neo dottore commercialista nella sede del suo assessorato a palazzo Saglio, al secondo piano. Ci riceve la gentile ed efficiente segretaria Barbara.

Antonio Bobbio Pallavicini è stato eletto nel 2019 con 493 preferenze nelle file di Forza Italia. Un record. Il sindaco Mario Fabrizio Fracassi gli ha affidato alcune importanti deleghe: lavori pubblici, mobilità, infrastrutture e trasporti. Il 1 maggio, festa dei lavoratori, compirà 40 anni. Nonostante la giovane età, da 16 anni siede a palazzo Mezzabarba in consiglio comunale. Una volta come assessore allo sport, una volta all'opposizione. Questa volta da "numero due", alleato con Lega ed altri partiti minori.

A lui chiediamo una testimonianza che sia un bilancio degli ultimi 3 governi di Pavia.

"Si sono alternate due amministrazioni di centrodestra ed una di centrosinistra, precedute tuttavia da molti governi di sinistra. Ho riscontrato, personalmente, elementi di dinamismo da parte delle amministrazioni guidate



Antonio Bobbio Pallavicini davanti a Palazzo Mezzabarba

da Cattaneo e dall'attuale sindaco Fracassi. Con budget, quadri normativi e disponibilità finanziarie differenti. Il mio giudizio sull'amministrazione di centrosinistra è critico. Noi abbiamo giudicato la città, con il sindaco Depaoli, immobile. Soprattutto sul tema dei lavori pubblici, la manutenzione stradale, l'urbanistica, le infrastrutture. Una città che non ha saputo cogliere alcune trasformazioni, come ad esempio sui temi "green" e della mobilità dolce. Tante chiacchiere e poca sostanza. La nostra amministrazione in questo momento storico si è trovata ad affrontare un'emergenza unica nella sua negatività. Tuttavia al di là delle critiche legittime ritengo che questa amministrazione stia cogliendo degli importanti risultati. In primo luogo nei lavori pubblici. Il triennio 2020/2023 sarà fondamentale per cogliere lo sviluppo della città".

Antonio Bobbio Pallavicini passa poi in rassegna le principali opere pubbliche.

"Abbiamo appaltato 13 milioni di euro di opere pubbliche. Qualcuno potrà dire: sono arrivati i soldi. Senz'altro, ma i soldi bisogna saperli spendere elaborando progetti, governando i vari uffici, avendo una visione complessiva. Ricordo, ad esempio, che lo scorso anno tra luglio ed agosto il comune di Pavia fece moltissimo per sistemare le scuole, gestendo in modo impeccabile gli adeguamenti Covid. Siamo intervenuti anche in molte strade cittadine risfaltandole. Proprio negli asfalti abbiamo investito 3 milioni di euro. Stiamo lavorando in centro storico, in corso Mazzini, faremo lavori in via Volta, in via Foscolo, abbiamo già fatto lavori in piazza Duomo, piazza del Carmine, piazza della Vittoria. Abbiamo appena rifatto via Siro Comi, via Mascheroni. Provvedendo anche alla segnaletica verticale ed orizzontale".

Quali sono i lavori pubblici più impegnativi che state per affrontare in questo periodo?

"Il cantiere più importan-

te è quello del ponte Ghisoni. L'appalto è stato aggiudicato mercoledì alla ditta Favini costruzioni srl di Brescia per un importo di circa 1 milione e 270 mila euro.

L'inizio dei lavori è previsto entro il mese di aprile. Con il ponte Ghisoni verrà sistemata l'intera area, con una rotonda, la sistemazione di marciapiedi in granito. Sarà un ponte curvo che permetterà la navigabilità e sarà parzialmente levatoio per ri-

spondere alle esigenze imposte dal consorzio Est Villoresi e da regione Lombardia. La viabilità sarà più snella e più sicura. Il percorso ciclopedonale dell'Alzaia verrà riqualificato, con il percorso che passerà sotto la prima arcata del ponte. Verrà creata anche un'area totalmente pedonale. Altro importante lavoro è quello della creazione di un'area per gli spettacoli viaggianti vicino al tiro a segno, che verrà ampliato.

Del ponte Ghisoni e dell'area spettacoli viaggianti si parla da circa 20 anni. Noi in 2 anni siamo passati dal dire al fare. Sarà l'area eventi della città".

Termine dei lavori?

"6-8 mesi, pandemia permettendo, per un importo di 925 mila euro di lavori. Terza opera importante la riqualificazione della facciata di palazzo Mezzabarba con un investimento di 400 mila euro. Riporteremo un simbolo della città all'antico splendore".



Il rendering del ponte Ghisoni

A Pavia Intesa Sanpaolo apre un centro di eccellenza dedicato all'agricoltura

La direzione Agribusiness sarà diretta da Renato Simionato e sarà al servizio di 80mila clienti della nuova realtà nata dalla fusione tra Intesa Sanpaolo e Ubi Banca

Carlo Messina, amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, il più grande gruppo bancario italiano è stato di parola: a Pavia nasce una divisione Agribusiness, il centro di eccellenza dedicato all'agricoltura. Servirà 80mila clienti della nuova realtà nata dall'integrazione di Intesa Sanpaolo e Ubi Banca. Sarà diretto da Renzo Simionato, un manager che ha sviluppato all'interno di Intesa Sanpaolo una notevole esperienza in Veneto, Friuli e Trentino.

Il centro di eccellenza dedicato all'agricoltura si articolerà in una rete di 85 filiali e 1000 specialisti operanti sulle aree green del nostro Paese a maggior vocazione agricola. Il nuovo centro risponde



Stefano Barrese, responsabile Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo



Il manager di Intesa Sanpaolo Renzo Simionato

ad una realtà agroalimentare italiana di notevoli proporzioni che ha generato, nel 2019, un valore aggiunto di 64,8 miliardi di euro, occupando oltre 1 milione e 400 mila persone. Ad Intesa Sanpaolo si sottolinea che il centro di Pavia si propone come interlocutore principale e qualificato per accompagnare gli operatori e gli imprenditori in tutte le fasi dello sviluppo, nonché sostenere investimenti finalizzati a promuovere nuovi progetti imprenditoriali, con una particolare attenzione ai criteri della sostenibilità e della circular economy.

Secondo la direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo, nel 2019 il settore agroalimentare italiano

ha avuto un particolare peso sull'economia. L'Italia è al terzo posto per valore aggiunto tra i grandi Paesi europei.

"La nuova Direzione vuole essere un modello di eccellenza a servizio dell'agricoltura, che raggrupperà al proprio interno le molte competenze del Gruppo, diventando un punto di riferimento qualificato a livello nazionale - ha dichiarato Stefano Barrese, responsabile Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo -. Agribusiness è anche un segnale di vicinanza al territorio e alle sue eccellenze locali, con cui daremo vita a una nuova realtà in grado di rappresentare un motore per la ripresa e la crescita del Paese."

Molti contestano: “Creerebbe ancora più traffico e caos nella zona”. Le preoccupazioni dei titolari delle piccole attività commerciali

Una rotatoria e un nuovo supermercato a San Pietro

Le reazioni di commercianti e residenti del quartiere

DI SIMONA RAPPARELLI

Un nuovo supermercato MD di 1.200 metri quadri in viale Cremona, di fronte all'ufficio postale, e una rotatoria (dove ora c'è un incrocio con semaforo che regola il transito di pedoni e auto diretti nella vicina via Salimbeni) che permetterà ai clienti del supermercato di accedere al parcheggio con facilità, soprattutto per chi arriva da fuori città. I residenti avranno un punto vendita non lontano da casa, ma potrebbe essere un duro colpo per il commercio al dettaglio della zona. Ma non solo, secondo alcuni residenti passi il supermercato, ma la rotatoria (pagata dal supermercato come oneri di urbanizzazione) proprio no, è una spesa inutile. Intanto, si sa che il nuovo punto vendita, che rientra nella categoria della media grandezza, sorgerà al civico 69 dove prima c'era un distributore di carburanti e dal Comune fanno sapere che è prevista la chiusura totale dell'altra media struttura di vendita, sempre a marchio MD, che oggi trova sede sempre in viale Cremona, ma in zona più decentrata, verso il Bivio Vela. Ma non tutti i residenti sono d'accordo con i lavori che verranno presto avviati.

Una rotatoria e un supermercato di troppo?

“Non sono d'accordo né con le decisioni prese dal Comune per quanto riguarda le scuole della zona, né con la realizzazione della rotatoria e di un nuovo supermercato – commenta Ida Bianchessi, medico specialista in urologia e andrologia in pensione che al quartiere San Pietro risiede per scelta dal 1992 e dove esercita da libero professionista e medico volontario dal 2007 occupandosi in particolare di adolescenti e di anziani del quartiere S. Pietro –. Nel grigiore della crisi il quartiere San Pietro e le sue scuole sono un'oasi di pace, di accoglienza e di gioia. Abito in via Pollaioli

I numeri dei supermercati a Pavia

22 - Le MEDIE strutture di vendita alimentari o miste (sono esclusi i soli non alimentari) in città
16.088 - I mq di superficie totale delle MEDIE strutture
33 - Le GRANDI strutture di vendita alimentari o miste
17.200 - I mq di superficie totale delle GRANDI strutture
 Ogni residente di Pavia ha a disposizione già più di 2 metri quadrati di supermercato alimentare o misto

da tanti anni e il quartiere non si è mai sentito periferia, anzi: è un luogo ben definito da sempre, una specie di villaggio con le sue chiese (S. Pietro e S. Lazzaro) le sue vie, i suoi negozi storici come la merceria Conca, la panetteria Fioletti, il negozio per pescatori Rampini, il ferramenta, l'orefice e orologiaio Bosisio, la farmacia S. Pietro, i medici di famiglia e la Posta. Un supermercato ne snaturerebbe l'essenza. Ma non solo, le ragioni per cui non capisco perché si debba dire di sì ad un nuovo punto vendita di medie dimensioni sono almeno tre: la prima è che il traffico aumenterebbe di parecchio e già viale Cremona è un snodo con diversi problemi legati al transito delle auto; con la realizzazione della rotatoria, poi, si rischia il totale intasamento di auto e quindi l'inquinamento che già nella zona non è che sia contenuto. L'ultimo punto, secondo me importante, è quello dei negozianti: mi domando come mai la Lega, uno dei partiti che ha sempre difeso i piccoli negozi di vicinato e le attività di quartiere, dica sì all'ennesimo supermercato, la cui attività rischia di mettere completamente in crisi quella dei negozi che da sempre animano il quartiere. Anzi, per come la vedo io



Il consigliere comunale Rodolfo Faldini mostra l'area dove sorgerà il supermercato



I negozi vicini alla zona scelta per il supermercato



La dott.ssa Ida Bianchessi abita nel quartiere

ora, con l'apertura di un supermercato, rischiano proprio di chiudere tutti”. Un altro elemento su cui richiama l'attenzione la dottoressa Bianchessi è quello relativo alla presenza di un altro punto vendita a poca distanza: “In via Francana c'è un Carrefour Express, davvero non capisco la ragione di mettere in piedi un altro supermercato a così poca distanza dall'altro. Insomma, mi sembra assurdo, inutile e dannoso, tanto più che oggi a mio parere, dovremmo andare contro il consumismo a cui ci invitano i supermercati e promuovere invece un consumo rispettoso dell'ambiente, del produttore e della città”. Dello stesso avviso, ma con una visione differente, anche il consigliere Ro-

dolfo Faldini, oggi schierato con la minoranza: “Ciò che davvero non capisco è la rotonda, mi sembra un'opera inutile perché risponderebbe solo alle necessità del supermercato e non a quelle del quartiere. Di certo non serve a risolvere la questione del traffico quasi delirante sostenuto quotidianamente da questa zona. Se la rotonda risponde agli oneri di urbanizzazione, allora perché non pensare ad altre esigenze del quartiere? Una nuova piazza, delle panchine sulla Francana, qualche albero in più, Montebolone avrebbe bisogno di un marciapiede. L'area su cui sorgerà il supermercato è facilmente accessibile, ci sono già ingressi dedicati”.

I negozianti: “Perché non lasciare le cose come stanno?”

“Punteremo sulla qualità, non possiamo fare concorrenza ad un supermercato – dice Erminio Mangolini, che gestisce una gastronomia proprio accanto all'area dove sorgerà il supermercato (la nipote è titolare del negozio di frutta e verdura accanto) –. Noi piccoli siamo destinati a sparire, anche perché la pandemia ci ha dato il colpo di grazia. La grande distribuzione non guarda né alla qualità né al rapporto umano, a cui noi negozianti teniamo molto”. “Non penso che una rotatoria possa alleggerire il traffico in quel punto – commenta Maria Elena Conca, titolare dell'omonima storica merceria del

quartiere –. E non penso che un nuovo supermercato possa essere importante qui. Non ho grandi informazioni in merito ma penso che riempire la città di grandi punti vendita non aiuti nessuno”. “Non sono mai contraria a priori alle novità – commenta Carmen, che lavora a CoccoleCibose, pasticceria artigianale e rivendita di pane e prodotti campani –: bisognerebbe capire come risponderà il quartiere e se il supermercato porterebbe più gente in zona. Ho però qualche perplessità”. Alcuni residenti del quartiere si dichiarano critici, temono l'aumento del traffico in un punto già gravato e che quasi tutte le mattine diventa uno scomodo collo di bottiglia denso di smog.

Grazie a lui il Policlinico San Matteo di Pavia ottenne, nel 1982, il riconoscimento di Irccs

Addio al prof. Elio Guido Rondanelli, “Maestro” di Malattie Infettive

È stato uno dei grandi protagonisti della sanità pavese, italiana e internazionale. A lui si devono i grandi passi avanti compiuti, negli ultimi 50 anni, nel settore delle malattie infettive. E sempre a lui il Policlinico San Matteo di Pavia deve molto: il riconoscimento di Irccs (Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico) e la realizzazione della “Torre Aids”, dove oggi sono curati i malati di Covid-19. Il professor Elio Guido Rondanelli è morto all'età di 96 anni: lascia la moglie Enrica Gaffuri e la figlia Mariangela, docente in

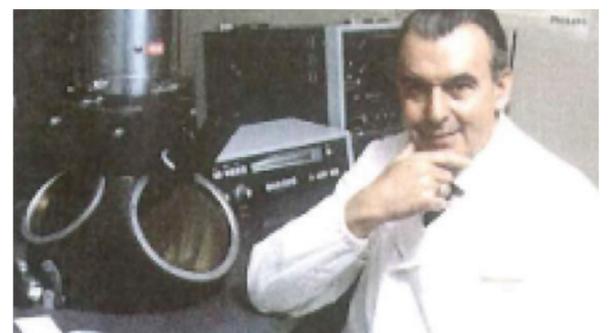
Scienze dietetiche all'Università di Pavia. I suoi funerali si sono svolti in forma privata a Castelnuovo Scrivia, suo paese natale.

Il ricordo dei vertici del San Matteo

Alessandro Venturi, Giampaolo Merlini e Carlo Nicora, presidente, direttore scientifico e direttore generale del Policlinico San Matteo, hanno voluto ricordarlo con particolare affetto e riconoscenza: “Il ‘Maestro’. Così lo definiscono i suoi allievi e così vogliamo ricordare noi, Elio

Guido Rondanelli: protagonista ed illustre esponente della comunità infettivologica italiana e internazionale. A Lui vanno il nostro più commosso ricordo e la nostra immensa gratitudine, perché con la sua determinazione e la sua tenacia ha cambiato la storia del nostro Policlinico. A cominciare dal riconoscimento, nel 1982, di Istituto di Ricerca e Cura a Carattere Scientifico: è stato proprio lui a volerlo e ad ottenerlo. Fu un grande successo per il nostro Policlinico e un risultato, fino a quel momento, inimmaginabile perché tale

identificazione veniva concessa solamente agli ospedali monotematici. Ha saputo fare la differenza, sia come medico sia come Direttore Scientifico del San Matteo”. “Illustre ‘Maestro’ di scienza infettivologica – proseguono Venturi, Merlini e Nicora –, il professor Rondanelli ha saputo creare una scuola che ha avuto ampi riconoscimenti anche a livello internazionale e che ha formato i nomi più illustri dell'infettivologia italiana; oggi impegnati in importanti attività assistenziali, di ricerca e didattiche presso prestigiosi Ospedali



Il professor Elio Guido Rondanelli

italiani, qualificati Centri esteri e importanti Università. Aveva una visione estremamente avanzata e innovativa per la ricerca e possiamo certamente definirlo un ‘visionario’ perché, grazie alla sua spiccata intelligenza, ha saputo immaginare e avvicinare il futuro. Dobbiamo a Lui, infatti, la realizzazione della cosiddetta ‘Torre Aids’, quella che noi oggi conosciamo come il Pa-

digione delle Malattie Infettive; pensato come un modello tipologico per l'isolamento protettivo del paziente immunodepresso nei confronti di agenti infettivi e che lo scorso anno ci ha permesso di trasformare facilmente in una ‘Palazzina Covid’. Ci mancheranno la sua intelligenza lucida, la sua curiosità intellettuale e la sua saggezza. Anche per questo, grazie, professor Rondanelli”.

Il parere dell'avvocato Alessandra Fossati di Milano: "Il rendiconto serve al giudice per verificare come è gestito il patrimonio del beneficiario"

La legge prevede il controllo sull'operato degli amministratori di sostegno

DI ANTONIO AZZOLINI
AZZOLINI52@GMAIL.COM

Amministratori di sostegno accusati di non aver fatto gli interessi dei disabili che dovevano proteggere, centellinando le loro disponibilità economiche. Ha fatto parecchio clamore il caso dell'ex assessore ai servizi sociali del Comune di Pavia, Sergio Contrini, arrestato dalla Guardia di Finanza e sotto inchiesta da parte della magistratura. E' accusato di aver distratto 1 milione e 200mila euro dai fondi dei disabili amministrati. A Pinarolo Po era invece stata condannata il sindaco Cinzia Gazzaniga, compagna del consigliere regionale del PD Giuseppe Villani. La donna era finita nei guai con l'accusa di aver mal gestito il patrimonio di un anziano

ed era stata condannata a Pavia dal giudice Pasquale Villani ad una pena di 11 mesi e 10 giorni per l'accusa di peculato. La Procura le contestava di essersi appropriata di 145mila euro, ma la sentenza di condanna è arrivata solo per 4 assegni circolari e per complessivi 25mila euro che la donna avrebbe utilizzato per acquistare un immobile a Voghera. Il giudice tenuto conto di un risarcimento di 20mila euro nei confronti degli eredi dell'anziano ha anche concesso la sospensione della pena. Gazzaniga era stata confermata come primo cittadino ma in seguito il Prefetto l'ha sospesa. Altri casi vedono impegnate le procure di Piacenza e Milano. A questo proposito abbiamo chiesto ad un avvocato milanese, Bruna Alessan-

dra Fossati, un intervento. L'avvocato Fossati è iscritta all'albo dei patrocinanti in Cassazione, è socia di Munari Cavani studio. Si occupa prevalentemente di contenzioso e arbitrato in ambito commerciale e societario. In particolare ha maturato una vasta esperienza nel settore della diffamazione a mezzo stampa, della responsabilità civile, della concorrenza sleale, del diritto dell'informazione. Ha maturato una particolare esperienza nella tutela dei soggetti deboli e dei minori nell'ambito del diritto di famiglia ed è autrice di testi. All'avvocato Fossati abbiamo altresì posto preliminarmente un paio di domande: se il giudice tutelare non controlla l'operato dell'amministratore di sostegno che accede? La risposta: "La Procura



Cinzia Gazzaniga



Sergio Contrini

indaga e se ravvisa altri reati procede di conseguenza nei confronti dei soggetti responsabili. I professionisti coinvolti potrebbero subire anche procedimenti

disciplinari. Per l'eventuale responsabilità del giudice tutelare vale il principio della responsabilità indiretta, secondo cui il cittadino che ha subito un danno

ingiusto a causa del Magistrato potrà agire esclusivamente nei confronti dello Stato che si rivarrà sul giudice in un secondo momento".

DI ALESSANDRA FOSSATI,
AVVOCATO SOCIA
DI MUNARI CAVANI
STUDIO LEGALE

La cronaca recente, probabilmente complice il periodo pandemico attua-

le e la necessità di garantire tutela ai c.d. soggetti deboli, ha nuovamente acceso un faro su un istituto molto discusso nel nostro ordinamento che è quello dell'amministrazione di sostegno. La finalità dell'istituto è quel-

la di tutelare, con la minore limitazione possibile della capacità di agire, le persone prive in tutto o in parte di autonomia nell'espletamento delle funzioni della vita quotidiana, mediante interventi di sostegno temporaneo o permanente. Esso viene definito dalla giurisprudenza di legittimità come la "stella polare" destinata ad orientare l'interprete nella esegesi della disciplina stessa, anche con riguardo ai rapporti tra la figura dell'amministrazione di sostegno e le altre forme di protezione degli incapaci (quali l'interdizione e l'inabilitazione) e, in particolare, a guidare il giudice nella impegnativa attività alla quale è chiamato. L'amministrazione di sostegno si applica non solo a quegli anziani che, a seguito di un accentuato decadimento psico-fisico mostrano difficoltà o impossibilità nello svolgimento delle attività della vita quotidiana, ma anche ai malati psichiatrici, ai diversamente abili, e a tutti quei soggetti affetti

da patologie e dipendenze che rendono la persona stessa priva in tutto o in parte di autonomia nell'espletamento delle funzioni della vita quotidiana. Il soggetto debole per effetto di una infermità ovvero di una menomazione fisica o psichica pertanto non viene isolato ma viene tutelato in quanto tale. L'amministrazione di sostegno è stata creata per tutelare effettivamente la persona debole, non i suoi familiari o i terzi, non il patrimonio familiare, con l'obiettivo primario della massima salvaguardia dell'autodeterminazione del soggetto amministrato che, non a caso, è denominato dalla legge beneficiario.

Nonostante la pregevolezza giuridica dell'istituto e delle sue finalità, questa misura non gode tuttavia della "popolarità" e dei "favori" degli amministrati poiché da una parte essa è percepita dal soggetto debole non come un beneficio, ma piuttosto come una restrizione della propria

libertà di agire e di autodeterminazione, e dall'altro perché in non sporadici casi - si consenta il gioco di parole - i beneficiari degli effetti dell'istituto non coincidono come il faut con il beneficiario ex lege.

Talvolta il ricorso all'amministrazione di sostegno è utilizzato come grimaldello per risolvere conflittuali questioni patrimoniali e familiari, talaltra la disapprovazione verso le scelte dell'amministrando si erge del tutto arbitrariamente a presupposto per la nomina di un amministratore di sostegno, altra ancora si verificano casi di irregolarità - quand'anche pure reati - nell'amministrazione del patrimonio del beneficiario.

La legge prevede un sistema di controllo sull'operato dell'amministratore di sostegno, sia esso un terzo o una persona di famiglia, il quale è obbligato al deposito del rendiconto al termine di ogni anno di gestione. Questo incombente garantisce il controllo da parte di un

soggetto terzo ed imparziale, quale è il Giudice tutelare, che ove non sia soddisfatto dell'operato dell'amministratore potrebbe decidere di revocarlo dall'incarico affidandolo ad altri.

Il rendiconto infatti serve al magistrato per verificare come è stato gestito il patrimonio del beneficiario nel periodo di riferimento: esso indica lo stato del patrimonio all'inizio e alla fine del periodo di riferimento, quantificando le somme disponibili sui conti correnti, quelle investite, i beni immobili e i mobili registrati di cui è intestatario il beneficiario della misura. Se il Giudice tutelare approva il rendiconto, appone il visto; al contrario, se ravvisa criticità o ritiene di non approvarlo, può chiedere un chiarimento all'amministratore di sostegno e all'esito, qualora ricorrano i presupposti, può informare della circostanza il Procuratore della Repubblica competente.



L'avvocato Alessandra Fossati

L'opinione del prof. Vincenzo Caprioli: "La vera bellezza è sempre riconoscibile non ha bisogno di mediazioni"

Arte o marketing? Bisogna scegliere

Dopo le valutazioni sul brand come fenomeno di costume, lo psicologo prof. Vincenzo Caprioli ci parla di arte. Sappiamo delle sue opinioni molto originali in qualità egli stesso di artista e giudice in alcuni concorsi di pittura.

Qual è la situazione dell'arte italiana oggi? "Nel 2018 ha chiuso circa il 40% delle gallerie d'arte - dice Caprioli - per lo più nei centri storici delle nostre maggiori città. Nel 2019 ha chiuso circa il 60% del rimanente, per il 2020 non ho dati ma penso che la gestione pandemica abbia fatto il resto". **Il mercato dell'arte è in crisi?**

"Gli artisti sono in crisi, il marketing dell'arte no. Si calcola che a livello mondiale l'arte muova qualcosa come 70 miliardi di dollari l'anno, con un trend in crescita. Peccato che queste risorse si concentrino negli Usa, nel Regno Unito e in Cina. All'Italia rimane un giro d'affari intorno ai 400 milioni di dollari, gestito però prevalentemente dalle case d'asta e dai mercanti attivi anche all'estero e focalizzati sulle loro firme. Vorrei però sollevare il vero problema dell'arte italiana: quello estetico. In un regime di anarchia, che legittima ogni forma d'arte, la

quantificazione del valore è sganciata spesso dalla bravura dell'artista e viene decisa a tavolino dai grossi players coi loro apologeti professionali (i critici)".

Quali prospettive per il futuro?

"L'Italia è per l'Unesco il più ricco Paese al mondo per patrimonio artistico ma ha subito, come tutta l'Europa del resto, una colonizzazione culturale che ne ha svilito l'identità. Anziché rimanere fedele alla propria grande tradizione storico-artistica, pur innovando e aggiornando, l'arte italiana si è adattata a mode nate in realtà geopolitiche che di

tradizione non ne avevano. Il risultato è che autori come Keith Haring, Jasper Johns, Jeff Koons sono al vertice delle quotazioni, coi loro multipli, mentre artisti italiani molto validi sono quotati ben più modestamente e apprezzati in ambiti ristretti".

Occorrerebbe ritornare al figurativo?

"Non ne faccio una questione di forma ma di sostanza. C'è differenza tra artisti che padroneggiano il disegno, la prospettiva con senso plastico e conoscenza dei pigmenti, e invece coloro che si limitano a sviluppare uno spunto stilistico, lavorando senza



continuità col passato. I primi dimostrano il loro spessore magari anche dedicandosi all'arte concettuale. La vera bellezza è sempre riconoscibile,

non ha bisogno di mediazioni verbose e prezzolate. Se tornasse in auge un'adeguata concezione estetica l'arte italiana non conoscerebbe rivali".



Il sopralluogo a Pavia del presidente Cavallin e del direttore generale Papagni con l'assessore regionale Mattinzoli e il sindaco Fracassi

Cedimento nella palazzina in via De Motis: l'impegno di Aler, Regione e Comune

DI ALESSANDRO REPOSSI

Un intervento tempestivo e concreto. Regione Lombardia, Aler Pavia-Lodi e Comune hanno fatto subito sentire la loro presenza, all'indomani del cedimento registrato in una palazzina di via De Motis a Pavia.

Un problema manifestatosi la mattina di mercoledì 24 febbraio, con l'immediata evacuazione delle famiglie residenti nell'immobile interessato dal problema, e anche di quelle che abitano nei due condomini confinanti e nelle vicine villette di via Trecourt.

Sono state 84 le persone che, in seguito all'allarme, sono state sfollate.

La maggior parte di loro (le 65 che abitano nelle abitazioni a fianco) è rientrata nei propri alloggi già durante lo scorso fine settimana.

Per quanto riguarda i 19 abitanti della palazzina dove si è registrato il cedimento, una parte nei giorni scorsi



I rappresentanti di Regione, Aler e Comune davanti al caseggiato di via De Motis

era ancora ospitata all'hotel Riz di San Genesio: il sindaco Mario Fabrizio Fracassi, gli assessori e Nicola Niutta, presidente del consiglio comunale, si sono offerti di pagare di tasca propria due terzi delle spese alberghiere per complessivi 1.600 euro (l'albergatore sosterrà la restante parte dei costi).

Aler, Diocesi e Caritas disponibili a trovare alloggi per le persone sfollate

Mercoledì pomeriggio si è tenuta una riunione a Palazzo Mezzabarba, alla presenza di rappresentanti di Comune, Aler, Fondazione Eucentre, delle famiglie e dell'amministratore di condominio.

E' stato deciso prima di tutto che nei prossimi giorni le persone evacuate potranno tornare nei loro appartamenti (accompagnate dai vigili del fuoco e dopo una verifica dei tecnici di Eucentre) per ritirare gli effetti personali. Per quanto riguarda la futura sistemazione di queste famiglie, Aler si è dichiarata pronta ad ospitarle in propri alloggi a Pavia e sul territorio; identica disponibilità è arrivata anche dalla Diocesi e dalla Caritas di Pavia.

"Un segnale di solidarietà alle famiglie"

Già poche ore dopo l'allarme i vertici di Regione Lombardia e Aler Pavia-Lodi erano presenti in via De Motis per un sopralluogo. "Abbiamo voluto lanciare un segnale di solidarietà a tutte le famiglie colpite da questo grave problema, in un momento per loro così difficile - ha sottolineato Alessandro Mattinzoli, assessore regionale alla casa e all'housing sociale, nel pomeriggio di giovedì 25 febbraio -. Siamo in attesa di conoscere dai tecnici le valutazioni sulle cause del cedimento: è importante capirlo, anche per evitare ulteriori problemi. Il nostro primo impegno deve essere quello di garantire una sistemazione dignitosa e duratura alle famiglie costrette a lasciare i loro appartamenti. Viviamo



L'assessore Mattinzoli e il sindaco Fracassi durante il sopralluogo

già una situazione di emergenza sanitaria, a causa della pandemia, che impone pesanti sacrifici a tutti. Non possiamo lasciare sole famiglie che, improvvisamente, sono state costrette ad abbandonare i loro alloggi". Sul futuro della palazzina C di via De Motis, l'assessore Mattinzoli ha espresso la sua convinzione: "E' un problema che affronteremo successivamente, dopo aver trovato una soluzione per le famiglie sgomberate. Certo è che, da una valutazione del rapporto costi-benefici, appare più logico procedere alla costruzione di un nuovo immobile". Una linea condivisa anche dal sindaco di Pavia: "Probabilmente sarà opportuno realizzare una nuova palazzina - ha affermato Fracassi -. Adesso però il nostro sforzo deve essere finalizzato soprattutto a limitare al mini-

mo i disagi delle famiglie". E' l'impegno che si è assunta anche l'Aler Pavia-Lodi, al fianco di Regione e Comune negli interventi di sostegno alle persone costrette a lasciare le loro case dopo la comparsa delle crepe. Il direttore generale Matteo Papagni ha ricordato che l'ente è estraneo alla vicenda della palazzina danneggiata, visto che gli appartamenti sono stati quasi tutti venduti circa 20 anni fa: ne è rimasto solo uno con un inquilino in affitto, per il quale Aler ha subito trovato una sistemazione in un altro suo alloggio. "Garantiamo il nostro totale sostegno per una soluzione positiva della vicenda - ha aggiunto Stefano Cavallin, presidente di Aler Pavia-Lodi -. Siamo al fianco del Comune e della Regione per aiutare le famiglie evacuate".



Da sinistra Cavallin, Mattinzoli, Fracassi e Papagni

Lo scopo è avviare un programma di rapida ristrutturazione degli alloggi sfitti

Casa, da Regione Lombardia 9 milioni di euro per il recupero del patrimonio abitativo

DI ANTONIO AZZOLINI
AZZOLINI52@GMAIL.COM

La giunta regionale lombarda, guidata dall'avvocato Attilio Fontana, ha preso una concreta azione di sostegno ai ceti sociali meno abbienti varando un provvedimento, nel settore casa, e cioè dell'edilizia abitativa, del valore

I ringraziamenti del sindaco di Pavia

"Sono contento per l'investimento di Regione Lombardia finalizzato alla ristrutturazione degli alloggi sfitti. Pavia è una città ad alta tensione abitativa e si gioverà certamente dell'intervento. A nome della Città, ringrazio personalmente il presidente Fontana e l'Assessore Mattinzoli, così come tutta la Giunta regionale, per un progetto che considero di alto valore sociale".

Il Sindaco di Pavia, Mario Fabrizio Fracassi



Gli alloggi Aler di via Sormani Gavina a Voghera (foto Trentani)

di oltre 9 milioni di euro. L'obiettivo dell'assessore alla casa ed all'housing sociale Alessandro Mattinzoli, che ha proposto l'azione amministrativa, ha una valenza sociale. Le risorse messe in campo da Regione Lombardia con la collaborazione del Ministero delle Infrastrutture, sono tese al recupero e alla riqualificazione del patrimonio abitativo esistente. La delibera messa a punto dalla giunta Fontana è già operativa. Le risorse per la precisione sono di 9.604.250,79 euro complessive. Lo scopo è di destinarle

alla realizzazione di lavori, purchè di rapida ristrutturazione degli alloggi sfitti. Le opere dovranno essere realizzate entro breve tempo, pochi mesi, e potranno beneficiare di un finanziamento regionale fino ad un massimo di 15mila euro per ogni alloggio. I fondi potranno quindi essere impiegati per il riattamento di almeno 641 alloggi. L'assessore Mattinzoli non nasconde la propria soddisfazione per questa misura ad alto valore sociale. "Nell'ottica della collaborazione istituzionale riteniamo opportuno, ora più che mai,

individuare quelle realtà che necessitano di recuperare il patrimonio abitativo. Il valore sociale che questo rappresenta è per Regione Lombardia da sempre un obiettivo da perseguire". La programmazione di questo intervento prevede che delle risorse complessive a disposizione 455.341,04 euro saranno erogati all'avvio dei cantieri e le restanti 5.148.909, 75 euro sulla base dello stato dell'arte. I soggetti destinati a beneficiare sono quindi le Aler ed i comuni ad alto fabbisogno abitativo. Il riparto è stato effettuato su 92 beneficiari, in seguito alla comunicazione delle proprie esigenze e in proporzione del patrimonio complessivo detenuto dalle 5 Aler lombarde e dai comuni ad alta tensione abitativa. Mattinzoli dice altresì di contare "molto sulla prontezza da parte di tutte le amministrazioni per mettere a disposizione in tempi brevi così tanti alloggi alle fasce deboli della popolazione".

Nella tabella accanto la divisione delle risorse per provincia

Bergamo 90.000 euro, 6 alloggi Bergamo	Brescia 30.000, 2 alloggi Treviglio	Como 15.000 euro, 1 alloggio Como, Cantù, Erba e Mariano Comense.	Cremona 105.000 euro, 7 alloggi Cremona	Lodi Lodi, 15.000 euro, 1 alloggio Lodi, 15.000 euro, 1 alloggio Lodi, 15.000 euro, 1 alloggio	Monza Brianza 60.000 euro, 4 alloggi Monza
Bergamo 30.000, 2 alloggi Treviglio	Brescia 30.000, 2 alloggi Brescia e Travagliato	Como 15.000 euro, 1 alloggio Como, Cantù, Erba e Mariano Comense.	Cremona 105.000 euro, 7 alloggi Cremona	Lodi Lodi, 15.000 euro, 1 alloggio Lodi, 15.000 euro, 1 alloggio Lodi, 15.000 euro, 1 alloggio	Monza Brianza 60.000 euro, 4 alloggi Monza
Bergamo 30.000, 2 alloggi Treviglio	Brescia 30.000, 2 alloggi Brescia e Travagliato	Como 15.000 euro, 1 alloggio Como, Cantù, Erba e Mariano Comense.	Cremona 105.000 euro, 7 alloggi Cremona	Lodi Lodi, 15.000 euro, 1 alloggio Lodi, 15.000 euro, 1 alloggio Lodi, 15.000 euro, 1 alloggio	Monza Brianza 60.000 euro, 4 alloggi Monza

Bergamo 90.000 euro, 6 alloggi Bergamo	Brescia 30.000, 2 alloggi Treviglio	Como 15.000 euro, 1 alloggio Como, Cantù, Erba e Mariano Comense.	Cremona 105.000 euro, 7 alloggi Cremona	Lodi Lodi, 15.000 euro, 1 alloggio Lodi, 15.000 euro, 1 alloggio Lodi, 15.000 euro, 1 alloggio	Monza Brianza 60.000 euro, 4 alloggi Monza
Bergamo 30.000, 2 alloggi Treviglio	Brescia 30.000, 2 alloggi Brescia e Travagliato	Como 15.000 euro, 1 alloggio Como, Cantù, Erba e Mariano Comense.	Cremona 105.000 euro, 7 alloggi Cremona	Lodi Lodi, 15.000 euro, 1 alloggio Lodi, 15.000 euro, 1 alloggio Lodi, 15.000 euro, 1 alloggio	Monza Brianza 60.000 euro, 4 alloggi Monza
Bergamo 30.000, 2 alloggi Treviglio	Brescia 30.000, 2 alloggi Brescia e Travagliato	Como 15.000 euro, 1 alloggio Como, Cantù, Erba e Mariano Comense.	Cremona 105.000 euro, 7 alloggi Cremona	Lodi Lodi, 15.000 euro, 1 alloggio Lodi, 15.000 euro, 1 alloggio Lodi, 15.000 euro, 1 alloggio	Monza Brianza 60.000 euro, 4 alloggi Monza

Bergamo 90.000 euro, 6 alloggi Bergamo	Brescia 30.000, 2 alloggi Treviglio	Como 15.000 euro, 1 alloggio Como, Cantù, Erba e Mariano Comense.	Cremona 105.000 euro, 7 alloggi Cremona	Lodi Lodi, 15.000 euro, 1 alloggio Lodi, 15.000 euro, 1 alloggio Lodi, 15.000 euro, 1 alloggio	Monza Brianza 60.000 euro, 4 alloggi Monza
Bergamo 30.000, 2 alloggi Treviglio	Brescia 30.000, 2 alloggi Brescia e Travagliato	Como 15.000 euro, 1 alloggio Como, Cantù, Erba e Mariano Comense.	Cremona 105.000 euro, 7 alloggi Cremona	Lodi Lodi, 15.000 euro, 1 alloggio Lodi, 15.000 euro, 1 alloggio Lodi, 15.000 euro, 1 alloggio	Monza Brianza 60.000 euro, 4 alloggi Monza
Bergamo 30.000, 2 alloggi Treviglio	Brescia 30.000, 2 alloggi Brescia e Travagliato	Como 15.000 euro, 1 alloggio Como, Cantù, Erba e Mariano Comense.	Cremona 105.000 euro, 7 alloggi Cremona	Lodi Lodi, 15.000 euro, 1 alloggio Lodi, 15.000 euro, 1 alloggio Lodi, 15.000 euro, 1 alloggio	Monza Brianza 60.000 euro, 4 alloggi Monza

Il fondatore dell'Associazione infermieristica per lo studio delle lesioni cutanee auspica "un'istituzione presente e attiva su ogni tavolo di programmazione"

Andrea Bellingeri: "Il consiglio dell'OPI che vorrei"

L'Ordine delle Professioni Infermieristiche (OPI) dei 4mila infermieri pavese ha un nuovo presidente, Michele Borri, ed un nuovo consiglio direttivo. A questo proposito abbiamo chiesto ad Andrea Bellingeri, punta di diamante del movimento dei camici bianchi lombardi, un parere

circa le azioni che il nuovo consiglio dell'OPI dovrebbe intraprendere. Ricordiamo che Bellingeri è stato fondatore dell'Aislec, l'associazione infermieristica per lo studio delle lesioni cutanee, vincitore del premio internazionale "JWC Award" di Londra, autore di fondamentali pub-

blicazioni sulle lesioni cutanee, diffuse in migliaia di copie tra infermieri e medici. Attualmente è il coordinatore degli ambulatori di vulnologia del Policlinico San Matteo, a Pavia ed a Belgioioso.

A.A.

DI ANDREA BELLINGERI

Si sono appena concluse le elezioni degli organi direttivi dell'Ordine degli Infermieri (OPI) della Provincia di Pavia, e gli infermieri pavese sono in attesa di conferme di un nuovo corso e di nuovi propositi.

Il nuovo Direttivo presieduto dal Dr. Borri Michele, avrà la verve per poter dirigere in questa nuova era della salute pubblica e di riorganizzazione dei servizi sanitari la Professione Infermieristica pavese?

Ma cosa si aspettano le migliaia di infermieri pavese, cosa vorrebbero che i dirigenti della nobile professione promuovessero nella loro provincia per i prossimi anni di mandato. Molte attese... Certamente in un periodo epidemico senza precedenti, gli infermieri vorrebbero che gli Organismi deputati alla tutela e salvaguardia della salute (tra cui sono ricompresi gli Ordini Professionali), per le proprie responsabilità e propri mandati istituzionali, garantissero una pianificazione ed una organizzazione dei servizi degni di una nazione avanzata. Si vorrebbe una sanità a misura d'uomo, con un rapporto infermiere/paziente bilanciato per una



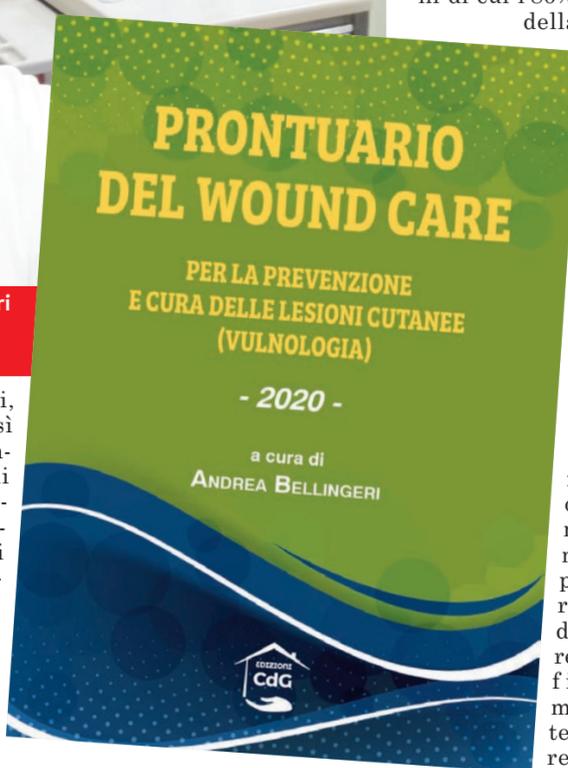
Andrea Bellingeri è il coordinatore degli ambulatori di vulnologia al S. Matteo di Pavia e a Belgioioso. A destra il suo prontuario sulle lesioni cutanee

corretta ed esaustiva risposta ai bisogni del cittadino.

Quindi certamente gli infermieri vorrebbero che questa Istituzione fosse presente ed attiva su ogni tavolo di programmazione sanitaria, per poter rimodulare i criteri di definizione delle piante organiche in base a parametri più attuali, rispetto a quelli fino ad ora adottati e certamente

vecchi di decenni, che possano così determinare un incremento degli operatori nelle corsie, come già Organismi analoghi hanno appena ottenuto in altre Regioni.

Criticità, quelle del personale nelle corsie, che appena l'anno passato (dedicato al-



la nascita della loro fondatrice Florence Nightingale), ha visto con questo situazione, gli organici degli ospedali non possono essere sguarniti e ridotti all'osso come accaduto in questi anni, causata le mancate assunzioni ed i ritardati bandi di concorso, determinando criticità assistenziali e scarsa sicurezza per i professionisti (dimostrata anche dall'incremento delle malattie ed infortuni di cui l'80% sono tutte

la nostra Professione). Ancora si vorrebbe che fosse applicato in ogni suo articolo il nuovo contratto siglato a livello nazionale nel 2018, ma che ancora non è pienamente operativo, ma certamente che il prossimo rinnovo, vedesse una revisione dei finanziamenti per poter equiparare gli esigui

stipendi italiani alla media europea; ma ancora la piena attuazione delle nuove figure professionali degli Infermieri Specialisti ed Esperti, in ogni area operativa per poter meglio seguire la crescente richiesta di specificità e di professionalità in settori ove la presenza di queste figure ha già dimostrato di poter agire con un incremento delle risposte ed ottimizzazione delle risorse, senza privare il cittadino di qualità assistenziale. Non da ultimo certamente si vorrebbe che la "casa dell'infermiere" di via Flarer, fosse una porta aperta della Professione per gli iscritti ma anche per accogliere aspettative e richieste del cittadino per la creazione di nuovi progetti protesi nel sociale, già avviati in alcuni limitati contesti, ma non ancora diffusi in Provincia, come l'Infermiere di quartiere e l'Infermiere di famiglia o l'Infermiere scolastico. Tante necessità e richieste, che certamente un nuovo quadro dirigente, auspiciamo sarà in grado di affrontare.

Un sincero augurio a tutti coloro che hanno dichiarato e che hanno voluto cimentarsi in questa nuova sfida per la Professione Infermieristica Pavese per un suo rilancio a fianco del cittadino.

Olimpiadi del Wound Care, 3 pavese medaglie di bronzo



DI ANTONIO AZZOLINI
AZZOLINI52@GMAIL.COM

Si sono concluse "le Olimpiadi del Wound Care" (cura delle ferite). Il premio internazionale è voluto dal Journal of Wound Care (JWC) ed ha visto la partecipazione di centinaia di operatori della sanità provenienti da moltissimi Paesi. Alla finale sono giunti 45 partecipanti. Tra questi 3 gruppi italiani nei quali si sono distinti anche 3 pavese. Un primo gruppo era coordinato dalla professoressa Natascia Mennini di Firenze, della quale facevano parte anche Alessandro Greco di Frosinone, Francesco Petrella di Napoli, Francesco de Vi-



Natascia Mennini

ta di Pescara, Fabrizio Melani, ed il pavese Andrea Bellingeri, che lavora al Policlinico San Matteo di Pavia. "Partecipavamo come gruppo di studi preclinici. Abbiamo avviato un'intensa collaborazione e test per valutare i sistemi di medicazione avanzata - dice la professoressa Mennini, coordinatrice del gruppo - valutando la qualità dei prodotti. Nel 2018 ci siamo classificati al primo posto, nel 2020 abbiamo conquistato il terzo posto

assoluto. Del nostro gruppo sono entrati anche a far parte Francesco Pacini, informatico di Prato ed Enrico Casalone, microbiologo di Firenze".

Un altro premiato che ha guadagnato il terzo posto partecipando singolarmente è Roberto Cassino, direttore sanitario della RSA Sacra Famiglia di Pieve del Cairo, un medico specializzato nel wound care, che opera nella professione da 32 anni e con precedenti esperienze al Golgi di Ab-



Emanuele Cereda

biategrosso, al centro torinese di vulnologia, all'istituto clinico Città Studi di Milano - centro del piede diabetico ed allo Zucchi di Monza.

"Il lavoro che ho presentato dura da almeno 2 anni - dice il dottor Cassino - il premio doveva essere assegnato nel 2020 ma la pandemia ha determinato il suo spostamento nel febbraio di quest'anno. Al primo posto si è classificato un australiano, al secondo uno statunitense. Ho partecipato nella ses-

sione complicanze delle ferite chirurgiche".

Un'altra "medaglia di bronzo" è andata al dottor Emanuele Cereda dell'unità operativa complessa dietetica e nutrizione clinica al Policlinico San Matteo di Pavia. "Il mio lavoro è incentrato sulla nutrizione artificiale dei malati sottoposti a cure di wound care. Diamo loro un supporto nutrizionale attraverso diete speciali. Trattiamo anche malati che non possono o non devono mangiare. Questo ri-

guarda il 30-40% dei malati in ospedale. Partecipavo nella sessione "costo efficacia nel wound management" e cioè nei benefici economici derivanti da un trattamento nutrizionale alimentare che fa risparmiare nei pesanti bilanci della sanità".

JWC fa parte di un grosso gruppo editoriale, il Marc Allen Group con sede a Londra. Quest'anno i premi non sono stati consegnati a Londra, ma la premiazione è avvenuta online causa Covid-19.



Roberto Cassino

E' ideato da Stefania Grossi, docente di Discipline dello Spettacolo all'Università di Pavia

“Il Teatro che cura”, alla Fondazione Le Vele il nuovo corso di teatroterapia



A destra la Fondazione Le Vele a Pavia (foto Claudia Trentani). A sinistra esercizi di “Teatroterapia”. Sotto un primo piano di Stefania Grossi

sto bene faccio star bene anche gli altri’. Insomma, la cura sarà un obiettivo di applicazione”.

Uno degli scopi del corso, quindi, è anche quello di compiere un percorso anche interiore che possa, grazie alla teatroterapia, rimetterci in connessione con noi stessi: la teatro-

terapia, infatti, è

uno strumento

di cura e cre-

scita personale

basato sul tea-

tro, in partico-

lare sulla mes-

sa in scena del

Sé e dei propri

vissuti attra-

verso più cana-

li comunicativi

(vocale, ges-

tuale, corpo-

reo). Con sedu-

te singole o di

gruppo, la tea-

troterapia vie-

ne utilizzata in

contesti clinici

e sociali anche

in forma pre-

ventiva, educa-

tiva e curativa

perché, nono-

stante agisca

attraverso l'in-

terpretazione di

personaggi prin-

cipalmente im-

provvisati, implica un

minuzioso training

pre-



me detto, di un primo passo verso la formazione e verso una divulgazione più ampia con una accezione di fondo che è ‘Se io

Acquisire pratiche di teatroterapia ma anche donarsi un momento per riscoprire se stessi e le proprie capacità e magari mettere da parte le ansie che stanno dominando la vita di ognuno da un anno a questa parte. E' lo scopo del nuovo corso “Il Teatro che Cura” che presto (probabilmente dopo Pasqua) verrà avviato dalla Fondazione Le Vele di Pavia. Fondazione Le Vele ha deciso di affidarsi all'esperienza di Stefania Grossi per dedicare questo format sia alle imprese che ai privati cittadini per supportarli, rafforzare le skills personali e affrontare con gli strumenti adeguati questo momenti di crisi e di forte stress causato dalla pandemia.

Così Stefania Grossi, docente di Discipline dello Spettacolo all'Università degli studi di Pavia dal 2011, teatroterapeuta e ideatrice del Teatro delle Chimere, delinea il corso: “Si tratta di un momento formativo-etico durante il quale chi partecipa acquisisce pratiche di teatroterapia per stare bene - commenta la responsabile del progetto formativo e fondatrice del Teatro delle Chimere, compagnia che produce spettacoli per ragazzi ed adulti con taglio sociale, etico ed educativo -. I partecipanti impareranno a gestire le emozioni ma anche ad affrontare ansia e stress, elementi che ultimamente ci stanno condizionando moltissimo. Si tratta, co-



espressivo indispensabile alla presa di coscienza dei propri processi inconsci ed emotivi, in modo da poter successivamente essere liberi di creare un altro da sé.

Il corso è in fase di ultimazione e alla Fondazione Le Vele hanno già iniziato a raccogliere le iscrizioni e partirà regolarmente dopo Pasqua. Il percorso di formazione è gratuito per i disoccupati e le persone rimaste senza lavoro: “Ma vorremmo comprendere davvero più persone possibile perché si tratta anche di un momento da vivere per stare meglio, quindi invitiamo a prendere contatti con la Fondazione per saperne di più”, commenta Stefania Grossi. Il corso ha una

durata complessiva di due mesi per un totale di 70 ore e verrà tenuto da 3 docenti, tutti appartenenti al Teatro delle Chimere. Numerosi e particolarmente interessanti gli argomenti trattati: si parlerà delle pratiche di base della Teatroterapia, si lavorerà sulla voce e sulla dizione, sul potere delle parole, sulla meditazione e la visualizzazione, sulla consapevolezza e sull'intelligenza emotiva e del cuore. Per informazioni e iscrizioni è possibile contattare direttamente la Fondazione Le Vele attraverso una telefonata allo 0382.466854 oppure con una email a info@levelepavia.it.

Si.Ra.



CONFCOOPERATIVE

Milano e dei Navigli
COMITATO PAVIA-LODI

<<Le cooperative sfidano tutto, sfidano anche la matematica, perché in cooperativa uno più uno fa tre!>>

Cit. Papa Francesco

- ⇒ **Confcooperative** – denominazione abbreviata di Confederazione delle Cooperative Italiane - è la principale organizzazione di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo e delle imprese sociali in Italia.
- ⇒ **Confcooperative Milano e dei Navigli Comitato Pavia - Lodi** associa la parte più dinamica della cooperazione operante sul nostro territorio e lavora nell'interesse delle cooperative promuovendole, tutelandole, sviluppandone i servizi a vantaggio di tutta la comunità.
- ⇒ **Collabora con Enti Pubblici, Associazioni, Reti sociali** e con tutti i soggetti interessati a favorire la nascita e la crescita delle imprese cooperative, al fine di creare occupazione e rispondere ai bisogni del territorio.
- ⇒ **Difende** le imprese associate dalla pressione delle “false” cooperative che praticano concorrenza sleale ai danni delle “vere” cooperative che operano con liceità e trasparenza.
- ⇒ **Effettua** per conto del Ministero dello Sviluppo Economico la **Revisione di Vigilanza** ordinaria alle cooperative aderenti, avvalendosi di uno staff composto da revisori specializzati iscritti ad apposito Albo ministeriale.
- ⇒ E' dotata di un proprio centro servizi (Assocoop) altamente specializzato per assistere le cooperative in ambito contabile, fiscale, amministrativo, giuslavoristico, legale e consulenziale.

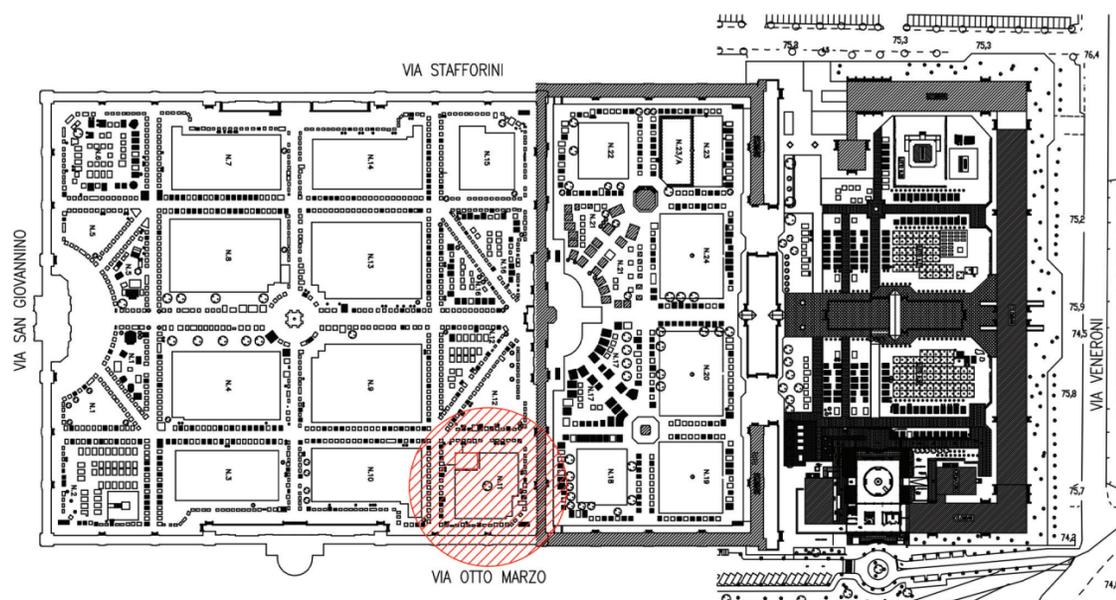
Confcooperative Milano e dei Navigli
Comitato territoriale Pavia - Lodi
Via Mascheroni, 68
Pavia



Tel 0382.28850
Fax 0382.536204
e-mail pavia.lodi@confcooperative.it

La Giunta di Pavia ha riservato a questo utilizzo il campo 11 del Cimitero Monumentale

A S. Giovannino un nuovo camposanto dedicato ai cittadini musulmani



La mappa del Cimitero di San Giovannino con, evidenziata in rosso, l'area del camposanto che sarà dedicata ai cittadini musulmani

EMMANUELI LUCA
ONORANZE FUNEBRI

24 ORE SU 24 A VOSTRA DISPOSIZIONE



*Cremazioni per iscritti
SOCREM e non*

*Professionalità, qualità e
cortesia in ogni servizio*

*A richiesta pagamenti
personalizzati senza
interessi*

**Servizi funebri per i credenti
di tutte le religioni**

viale Campari, 14 - Pavia

Tel. 0382/463407

email: emmanuelilucaof@libero.it



L'assessore Barbara Longo



Il dr. Alhsan Badri

DI ANTONIO AZZOLINI - AZZOLINI52@GMAIL.COM

Il cimitero Maggiore di Pavia avrà un nuovo camposanto per i cittadini di religione musulmana. Lo ha deciso il sindaco Mario Fabrizio Fracassi d'intesa con l'assessore ai servizi cimiteriali Barbara Lucia Longo e l'intera giunta di Palazzo Mezzabarba.

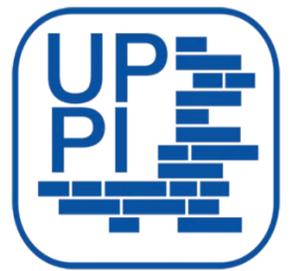
“Nei giorni scorsi ho incontrato – ha affermato Barbara Longo – insieme al consigliere comunale Giovanni Demaria il dottor Alhsan Badri, presidente dell'associazione centro culturale per il dialogo interreligioso di Pavia, con sede in via Pollak. Il dr. Badri, in quell'occasione sia verbalmente sia attraverso una lettera protocollata e indirizzata al Sindaco, ha evidenziato la richiesta di concessione di un'area per la sepoltura di cittadini di fede musulmana, considerato anche che vi è oramai una terza generazione a tutti gli effetti di cittadini italiani che addirittura non hanno interesse concreto ad essere sepolti nei Paesi di origine dei loro avi”. Da qui la decisione di deliberare di riservare un apposito campo, il campo 11, ai cittadini di religione musulmana. Per i cari estinti di religione musulmana la pratica della sepoltura è particolare: alla morte vengono lavati, avvolti nudi in un telo bianco profumatissimo, sotterrati su un fianco con il capo rivolto verso la Mecca. Non è prevista alcuna esumazione. Infatti la religione musulmana prevede che la sepoltura sia eterna. Il campo riservato ai cittadini musulmani c'era già, ma al cimitero Maggiore di Pavia era andato esaurito. La delibera adottata dalla giunta Fracassi è stata approvata all'unanimità da tutti i componenti.

“Il mio obiettivo, in qualità anche di assessore alle Pari Opportunità, oltre che ai servizi cimiteriali, è quello di promuovere una sempre maggiore integrazione tra cittadini di diverse culture e religioni, ancor di più in considerazione del delicato momento emergenziale dovuto al Covid-19 e tenuto conto che coordino anche il tavolo interreligioso. L'associazione del dottor Badri da anni collabora con il Comune ed il mio assessore facendo parte del tavolo interreligioso”. Alhsan Badri vive a Pavia da ormai 42 anni. Esercita la professione di medico di famiglia. È sposato. Ha 7 figli. “Ormai mi considero pavese – afferma il dottor Badri – Ringrazio il sindaco Fracassi, l'assessore Longo e tutta la giunta per la concessione del campo n.11 al cimitero Monumentale di Pavia. È un fatto molto positivo, una testimonianza della buona accoglienza della città di Pavia nei confronti di tutti i cittadini musulmani. Altri cimiteri in cui possano essere sepolti cittadini di religione musulmana in provincia? Mi risulta solo a Vigevano”. Il problema della sepoltura dei cittadini musulmani era emerso da un fatto di cronaca: un bambino scomparso in Lomellina, a Cozzo al quale non si era potuta dare degna sepoltura nel cimitero di Pavia, né a quello di Vigevano. Da qui la decisione dell'assessore Longo di verificare la possibilità di destinare un nuovo campo all'interno del cimitero Monumentale di Pavia. “Insieme all'architetto che segue l'area cimiteriale di Pavia – ha detto l'assessore Longo – abbiamo così individuato il campo n.11 non vincolato ad alcune destinazione definitiva”.

Il campo n.11 è confinante con via Otto Marzo. L'assessore Barbara Longo annuncia altresì che è intenzione della Giunta di Palazzo Mezzabarba inserire nel PGT, Piano di Governo del Territorio, un'area dedicata alle sepolture dei cittadini di religione musulmana anche nel Cimitero di Fossarmato.

Il Decreto Milleproroghe del dicembre 2020 ha nuovamente prorogato la sospensione dell'esecuzione degli sfratti

La proprietà immobiliare privata calpestata dalla pandemia di Covid-19



A CURA DELL'AVV. MARIA LUIGIA AIANI

Il Decreto Milleproroghe dello scorso dicembre 2020 ha nuovamente prorogato la sospensione dell'esecuzione degli sfratti, perseverando in quello "stillicidio" di misure limitative del diritto della proprietà immobiliare privata iniziato a marzo 2020, allorché le procedure di esecuzione per il rilascio sono state sospese con efficacia sino al 30 giugno 2020; termine poi prorogato al 1 settembre 2020, ulteriormente differito al 31 dicembre 2020 e infine, con il menzionato Decreto Milleproroghe, procrastinato al 30 giugno 2021. La sospensione riguarda i provvedimenti giudiziari per morosità del conduttore e i decreti di trasferimento degli immobili già pignorati abitati dal debitore e dai suoi familiari; rimangono esclusi, pertanto, gli sfratti per finita locazione, i provvedimenti giudiziari con cui sia stato disposto il rilascio di immobili occupati senza titolo o sulla base di un titolo invalido o inefficace, nonché i decreti di trasferimento degli immobili già pignorati ma non adibiti ad abitazione del debitore e dei suoi familiari. Benché venga "limitato" il campo applicativo della proroga ai soli provvedimenti di morosità suindicati, appare comunque evidente la grave limitazione del diritto di proprietà privata ove solo si con-



L'avvocato Maria Luigia Aiani

sideri che il proprietario che abbia concesso il bene in locazione al conduttore moroso viene privato della fondamentale facoltà di godimento materiale dell'immobile e della possibilità di ricavare da esso la legittima redditività economica, che nella maggior parte delle situazioni è anche necessaria per il sostentamento del proprietario e della sua famiglia. Ma questa limitazione del diritto di proprietà, non appare né giustificata, né ragionevole, né efficace. Il legislatore ha motivato il provvedimento di sospensione con la necessità di sostenere gli inquilini che a causa dell'emergenza pandemica hanno subito difficoltà lavorative e quindi sono nell'impossibilità, senza loro colpa, di provvedere al pagamento dei canoni locatizi; il che sarebbe ragionevole, se la sospensione fosse esclusiva-

mente destinata a questa categoria di soggetti; invece, a ben vedere, la sospensione riguarda indistintamente tutti i provvedimenti di morosità, compresi quelli convalidati per morosità - spesso di non scarsa entità - vecchie, verificatisi in epoca anteriore all'emergenza Covid19 e in riferimento ad alcuni dei quali manca in concreto il presupposto della morosità incolpevole; insomma, la sospensione in questione sottopone allo stesso trattamento normativo situazioni diverse: morosità colpevole e morosità volontaria, inadempimenti pregressi, contemporanei e successivi all'epidemia, immobili residenziali, commerciali, ad usi diversi dall'abitativo ecc., vanificando di fatto proprio la tutela dei conduttori incolpevolmente morosi; e amplificando nel contempo il pregiudizio dei proprietari degli immobili concessi in lo-

cazione. Il risultato infatti è che questi proprietari che hanno ottenuto un provvedimento esecutivo di rilascio per inadempimento dei loro conduttori morosi, da un lato continueranno a non percepire il canone di locazione per tutto il periodo della sospensione disposta dalla legge e poi - quando sarà possibile riprendere le procedure esecutive per rilascio - per il periodo di durata delle stesse; dall'altro continuano e continueranno a pagare le tasse su quegli stessi immobili. In assenza di un meccanismo idoneo a riequilibrare l'evidente pregiudizio economico che subiscono i proprietari, quantomeno riconoscendo loro indennizzi, ristori o sgravi fiscali, la lesione del diritto di proprietà continuerà ad aggravarsi. Vien da pensare che al legislatore sia sfuggito o abbia dimenticato che il diritto di proprietà è garantito dalla nostra Costituzione. lo svuotamento del provvedimento giurisdizionale di rilascio o di sfratto (una sospensione della sua esecuzione di oltre sedici mesi, tale è il periodo compreso tra il 18 marzo 2020 ed il 30 giugno 2021, significa porre nel limbo il diritto soggettivo che, tramite l'esercizio dell'azione giudiziale, si è inteso tutelare) e la sproporzionata dilazione del processo esecutivo (che, se protrattosi per oltre tre anni, è considerato di durata irragionevole dall'art. 2, comma 2° bis, della Legge 24 marzo 2001, n° 89).

I SERVIZI DI U.P.P.I. PAVIA

ATTIVITÀ AREA AMMINISTRATIVA

Locazioni

- Compilazione nuovo contratto di locazione
- Compilazione e registrazione comodato d'uso gratuito
- Registrazione cartacea e telematica nuovo contratto
- Registrazioni annuali proroghe, risoluzioni, cessioni di contratti di locazione
- Compilazione e registrazione nuovo contratto di locazione uso abitativo assoggettato a Cedolare Secca
- Compilazione e consegna c/o Agenzia Entrate mod. 69, mod. RLI, mod. F23 e mod. F24 Elide
- Calcolo canone di locazione concordato
- Lettera semplice disdetta contratto e lettera personalizzata
- Amministrazione contratti di locazione
- Gestione completa e gestione parziale
- Visura catastale - Verifica e riparto spese condominiali
- Calcolo IMU

ATTIVITÀ AMMINISTRAZIONE CONDOMINIALE

Amministratore e consulenza condominiale

ATTIVITÀ AREA LEGALE

- Lettere di costituzione in mora
- Verifica contratti e mandato preliminari di vendita
- Verifica contratti in generale relativi alla proprietà
- Assistenze varie

ATTIVITÀ AREA FISCALE

Dichiarazione dei redditi e valutazione cedolare secca

ATTIVITÀ AREA TECNICA

- Indagini diagnostiche
- Consulenze progettuali
- Redazione di computi metrici, capitolati generali e speciali
- Certificazioni energetiche
- Pratiche catastali
- Direzione lavori di manutenzione condominiale
- Collaudi in corso d'opera e finali, certificato di collaudo tecnico
- Legge n.10 del 09/01/1991 - Titolo II
- Documentazione di previsione d'impatto acustico
- Richiesta di autorizzazione paesaggistica corredata dei necessari disegni e fotografie
- Richiesta di autorizzazione all'esecuzione di interventi riguardanti i fronti esterni

100 anni !!!! 100

Il 22 dicembre 1920 un piccolo gruppo di persone animate dal solidarismo cattolico ispirato ai principi dell'enciclica "Rerum Novarum" - con mezzi modestissimi e con l'assunzione della responsabilità illimitata - fondarono la **Cassa Rurale ed Artigiana di Binasco.**



Cento anni di storia ricca di esperienze entusiasmanti: la crescita dimensionale ed organizzativa, la crescente fiducia ed il riconoscimento sociale, la costruzione della sede, l'espansione territoriale con

l'apertura di nuove filiali, l'aumento della compagine sociale, le importanti elargizioni benefiche ed oggi l'adesione al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

Tanti auguri alla Cassa ed un ringraziamento a tutti coloro, soci, dipendenti, clienti che in tutti questi anni l'hanno sostenuta ed hanno contribuito al suo successo.

Il Consiglio d'Amministrazione



Cibi di qualità: l'importante scelta dei produttori

Visto che siamo (anche) quello che mangiamo, come si fa a scegliere un'azienda che può garantirci un prodotto davvero sano e che rispetti la natura e il nostro benessere? Una nuova domanda che rivolgiamo a Micaela Scala, titolare dell'"Alveare che dice sì" di Pavia (nella foto). "E' sempre importante scegliere con cura le aziende di cui poi rivendiamo i prodotti - sottolinea Micaela -: non per forza è necessario orientarsi solo su quelle che hanno il bollino verde o la certificazione biologica ma è necessario essere più precisi: dobbiamo, infatti, prestare molta attenzione alla modalità con la quale l'azienda si prende cura del prodotto che poi arriva sulle nostre tavole. E' necessario che il suo metodo di lavorazione sia completamente biologico. Ma non solo: scegliamo aziende che guardino al sociale, che ci raccontano di azioni di reintegro di persone svantaggiate nel mondo del lavoro, che curino orti sociali e laboratori didattici". Attenzione alta anche per quanto riguarda il rispetto per l'ambiente e per l'uomo: all'"Alveare che dice sì" si trovano prodotti di aziende etiche che rispettano l'ambiente, che riciclano e scelgono imballaggi adeguati ed ecocompatibili; semaforo verde anche per quei produttori che rispettano il lavoro dei propri dipendenti con salari adeguati, che non sfruttano le persone e che non ricorrono



al caporalato. Se manca anche uno di questi requisiti, l'azienda viene scartata. Infine, la promozione della filiera corta: "In questo caso teniamo in considerazione in particolare i prodotti conservati - precisa Micaela Scala -. Ogni prodotto deve giungere dal nostro territorio, mantenendo quella caratteristica di 'nostranità' a cui noi teniamo molto. Inoltre, come Alveare, stiamo anche costruendo una rete tra i produttori: l'agricoltura biologica e rispettosa delle caratteristiche che abbiamo appena elencato richiede maggiore impegno e spesso i nostri produttori non hanno il tempo per confrontarsi, conoscersi e collaborare ma noi, invece, riusciamo a metterli in contatto. Questa attività permette loro di allargare gli orizzonti e venirsi incontro".

PER SAPERNE DI PIÙ
www.alvearechedicesi.it

ALVEARE FERRINI
Via Ferrini 111, Pavia
Cell. 3339372024

Il progetto è rivolto agli ospiti di "In&Out" che avranno a disposizione l'aiuto di giovani studenti dell'Università

"Farsi prossimo in tempo di pandemia", alla Casa del Giovane informazioni sanitarie gratuite

Potersi fare una doccia, conoscere dove poter andare per una visita urgente, essere consigliati su una patologia in atto. Sono alcuni dei servizi che presto partiranno dalla comunità semiresidenziale "In&Out" della Casa del Giovane in favore degli ospiti che la frequentano grazie ad un progetto promosso da "Dove c'è bisogno che io porti un aiuto", l'iniziativa di solidarietà curata dal professor Giuseppe Faita (Rettore del collegio Cardano) in collaborazione con numerosi giovani studenti universitari. In questo caso, l'idea verrà portata avanti del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta - CISOM con la collaborazione della comunità "In&Out" della Casa del Giovane, con l'aiuto dello stesso prof. Faita che coordina anche le attività caritative della Pastorale Universitaria di Pavia: ogni giovedì dalle 9 alle 11,30 presso la Casa del Giovane di Via Lomonaco 43 sarà possibile, dunque, trovare un aiuto e un sostegno anche sanitario e le informazioni necessarie per rendersi cura di sé

grazie alla collaborazione degli studenti del VI anno della Facoltà di Medicina e Chirurgia del nostro Ateneo che, donando un po' del loro tempo, offriranno il loro prezioso supporto per la realizzazione dell'intervento caritatevole.

Lo spirito di questo nuovo servizio è quello di affrontare al meglio le situazioni di povertà - non solo economica - aggravate dalla pandemia rispondendo al bisogno di ognuno di volersi fare prossimo anche seguendo la richiesta del Vangelo.



L'ingresso del Centro In&Out alla Casa del Giovane di Pavia

Vanno effettuate con il sistema "pagoPA", necessario anche per le prestazioni in regime di solvenza e di libera professione

Ticket sanitari, Asst Pavia comunica le modalità di pagamento

L'Asst di Pavia comunica che dallo scorso 28 febbraio i pagamenti dei ticket sanitari, delle prestazioni in regime di solvenza e di libera professione devono essere eseguiti utilizzando il sistema "pagoPA". "La piattaforma pagoPA - si legge in una nota di Asst Pavia - consente ai cittadini di pagare con modalità elettronica i servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione, garantendo sicurezza, affidabilità e trasparenza nelle operazioni di pagamento".

All'interno del circuito di pagamento pagoPA, come indicato sul sito di Regione Lombardia, rientrano le seguenti modalità di pagamento: a uno sportello fisico di un prestatore di servizi di pagamento (Banche, Poste, Tabaccai e altri canali) abilitato all'incasso; tramite home banking (Servizio CBILL) se la banca di riferimento fa parte del Consorzio CBI; online tramite

MyPay all'indirizzo <https://pagamentinlombardia.servizirl.it/pa/home.html>, inserendo i dati richiesti (IUV o codice avviso, codice fiscale o partita Iva dell'intestatario) nella sezione "Avviso di pagamento".

Il pagamento delle prestazioni erogate da Asst Pavia - tra le quali rientrano quelle specialistiche ambulatoriali (Cup), di Laboratorio, di Pronto Soccorso (codici bianchi), di Medicina Legale, di Consultorio, le vaccinazioni e le prestazioni rese in regime Libera Professione Intramoenia - potrà essere effettuato anche con le seguenti modalità: agli sportelli di Asst di Pavia con carta di debito/carta di credito; presso le casse automatiche aziendali, ove presenti, con carta di debito/carta di credito; tramite Fascicolo Sanitario Elettronico; tramite App "Io". Per qualsiasi chiarimento è possibile contattare Asst Pavia.

Gli eventi si potranno seguire on line sulla piattaforma Zoom

"Moda e sostenibilità", gli incontri con il Collegio Santa Caterina di Pavia

La stilista Marina Spadafora (nella foto, ndr) inaugura un ciclo di tre incontri organizzati dal Collegio Universitario S. Caterina di Pavia e dedicati a "Moda e sostenibilità - problematiche della fast fashion e alternative consapevoli". Gli incontri si terranno sulla piattaforma Zoom, con iscrizione da effettuare al link segnalato sul sito del Collegio: www.collegiosantacaterina.it Si inizia venerdì 5 marzo alle ore 18 con "La rivoluzione comincia dal tuo armadio", un intervento di Marina Spadafora, stilista già collaboratrice di Ferragamo, Prada, Miu Miu e Marni, e oggi ambasciatrice a livello internazionale della "fair fashion", un nuovo modo di intendere la moda: etico e sostenibile. Marina Spadafora ha ricevuto il premio Women Together delle Nazioni Unite nel 2015 a New York e ha fatto un TEDx Talk sulla moda sostenibile nel 2014. Nel 2020



ha scritto il libro "La rivoluzione comincia dal tuo armadio" con Luisa Ciuni pubblicato da Solferino Libri. Mercoledì 10 marzo, sempre alle ore 18, si parlerà di "Fashion e diritti umani: vecchie e nuove sfide" con Angelica Bonfanti, docente di Diritto internazionale all'Università degli Studi di Milano. Gli appuntamenti si concluderanno venerdì 19 marzo, ore 18, con un confronto dal titolo "Tessere moda sostenibile". Interverranno Cinzia Congia e Amanda L. Smith di Maeko, azienda milanese produttrice di tessuti e filati naturali, con Camilla Mendini designer e social media creator specializzata in moda sostenibile e lifestyle sostenibile, premiata come Top Green Influencer e creatrice di contenuti per un pubblico interessato a vivere in maniera ecosostenibile e green.

L'associazione pavese guidata da Saverio Commodaro ricorda le due vittime italiane dell'attentato in Congo

L'Arte per la Pace rende onore all'Ambasciatore Luca Attanasio e al Carabiniere Vittorio Iacovacci

L'associazione pavese "L'Arte per la Pace" rende l'ultimo saluto, con una bandiera dell'Italia e una loro foto sul balcone della sede, all'Ambasciatore Luca Attanasio e al Carabiniere Vittorio Iacovacci, recentemente uccisi in un attentato in Congo. Saverio Commodaro, presidente dell'associazione, si è immedesimato nelle funzioni e nel ruolo del nostro diplomatico in quanto aveva avuto l'opportunità di conoscere molti Ambasciatori a Roma, quando venne invitato al ricevimento dell'Ambasciatore dell'Iraq a Roma durante la presidenza di Saddam Hussein. In quell'occasione Commodaro portò il ritratto del presidente iracheno come "Messaggio di Pace" per porre fine al conflitto

Iran-Iraq. Quella sera ebbe anche l'occasione di incontrare l'allora Ambasciatore degli Usa a Roma, Maxwell Rabb, durante l'amministrazione Reagan. Saverio Commodaro ha avuto contatti anche con il Sud Africa inviando il ritratto come "Messaggio di Pace" all'ex presidente Marais Viljoen con una assidua corrispondenza con il Consigliere alla Stampa dell'Ambasciata a Roma, Roland Darroll. Inoltre è stato ricevuto dal Console Generale del Sud Africa a Milano, Titi Nxumalo, donandole un quadro raffigurante la riproduzione dei ritratti degli ex Presidenti Frederik de Klerk e Nelson Mandela: l'originale è stato donato all'Ufficio Internazionale della Cultura trami-



te il suo presidente durante una Mostra Etnografica allestita a Santa Maria Gualtieri a Pavia, e "L'Arte per la Pace" ne fece un calendario come simbolo della lotta contro il razzismo. "Anch'io mi sento un Ambasciatore di Pace - sottolinea Commodaro - e vari giornali lo han-

no scritto, definendo 'L'Arte per la Pace' un' 'Ambasciata Internazionale per la Pace nel Mondo'. Da parte della nostra associazione, rivolgono le più sentite condoglianze alle famiglie dell'Ambasciatore Luca Attanasio e del Carabiniere Vittorio Iacovacci".

L'iniziativa vuole sostenere adulti, con particolari fragilità, sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria

"Calibriamo", il progetto di Caritas Pavia per l'inclusione sociale dei più deboli

Il Comune di Pavia ha aderito alla rete di sostegno del progetto "Calibriamo" della Caritas diocesana, concedendo il proprio patrocinio. L'iniziativa intende perfezionare, in continuità con la precedente sperimentazione "La Prima Pietra", un circuito di presa in carico

individuale e di comunità di adulti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, in particolare quelli che, nel territorio e negli istituti penitenziari della provincia di Pavia, soffrono di particolari fragilità legate a condizioni psico-fisiche, socio-economiche o lingu-

stico-culturali.

Il progetto si propone in particolare di: definire interventi personalizzati per dare una risposta proporzionata e adeguata alle diverse necessità dei soggetti; affiancare le famiglie in difficoltà; definire interventi di inclusione; creare percorsi

di formazione e inserimento lavorativo, garantire un più facile accesso a misure alternative al carcere e migliorare le opportunità di accesso ai percorsi di accoglienza abitativa temporanea, così da permettere l'acquisizione di una autonomia sostenibile e duratura.

In provincia di Pavia sono presenti 61 centri di revisione auto

Revisione auto, procedura indispensabile per la sicurezza di automobilisti e "trasportati"

Revisione degli autoveicoli. La prima revisione di un'auto nuova continua a dover essere sostenuta dopo 4 anni dalla prima immatricolazione. Per le automobili immatricolate da più di 4 anni si dovrà effettuare la revisione auto ogni 2 anni. E' quanto stabilisce la normativa del Ministero dei Trasporti, al fine di garantire più sicurezza all'automobilista. Ricordiamo che a 2 anni esatti dall'ultima revisione la nuova revisione dell'auto deve essere effettuata entro l'ultimo giorno del medesimo mese. Queste scadenze sono applicate a tutte le autovetture, gli autoveicoli indicati come mezzi per trasporto promiscuo, gli autocaravan e pure per i mezzi di locomozione con massa inferiore ai 3500kg adibiti ad usi speciali o per il trasporto di cose. Questo calendario di scadenze deve essere seguito anche da tutti i ciclomotori e i motocicli a partire dal 2003. Nel caso di veicoli da revisionare con un numero di posti maggiore di 9 e destinati al trasporto di persone, la revisione deve es-

sere portata a termine ogni anno. La revisione annuale è anche prevista per taxi, vetture adibite al noleggio con autista e tutti i mezzi per il trasporto di cose o con usi speciali con massa superiore ai 3500kg (a pieno carico). Si prevede la revisione annuale anche per autobus, autoambulanze, autocaravan, rimorchi di peso superiore ai 3500 kg ed alle vetture atipiche. Il costo per la revisione è di 66,88 euro, di cui 45 per la revisione, 9,9 euro di iva, 10,20 per i diritti e 1,78 per il versamento. Per le auto a Gpl la revisione va fatta 4 anni dopo la prima immatricolazione e successivamente ogni 2 anni. Identici i costi. Per le auto d'epoca la revisione deve essere effettuata ogni 2 anni. Il possessore di un'auto d'epoca immatricolata dopo il 1 gennaio 1960 può far effettuare una revisione ad un centro revisioni o un'autofficina autorizzata. Le vetture immatricolate prima di quella data possono essere sottoposte a revisione solo dalla motorizzazione civile.

LE SANZIONI PER CHI NON EFFETTUA LA REVISIONE

Oggi i controlli sulle revisioni sono sempre più stringenti. Infatti la Polizia Locale si serve nei vari comuni anche delle nuove tecnologie come le telecamere in grado, dalla targa, di identificare il veicolo e scoprire se la revisione (oltre a bollo e assicurazione) è stata effettuata. E chi non effettua la revisione cosa rischia? Una sanzione variabile tra 169 e 679 euro. Se venisse scoperto che il veicolo ha saltato più revisioni la sanzione può raddoppiare. Il veicolo non potrà circolare fino a revisione effettuata. Chi dovesse essere scoperto alla guida di un mezzo sospeso verrà multato con una sanzione compresa tra i 1.957 euro ed i 7.953 euro, subendo altresì un fermo di 3 mesi. Multe salate sono inoltre previste per chi mente dichiarando di aver sottoposto l'auto a revisione: la multa va dai 419 ai 1682 euro a cui si aggiunge il ritiro della carta di circolazione.



I CENTRI REVISIONE AUTO IN PROVINCIA

In provincia di Pavia i centri di revisione auto dal 2011 al 2020 sono aumentati più del 40%, passando da 43 a 61. Il numero delle officine autorizzate è aumentato in tutta Italia, per un motivo: la necessità di adeguare la rete di assistenza alle esigenze del parco circolante italiano, sempre in aumento. Solo il Lussemburgo in Europa ci sta davanti all'interno dell'Unione Europea. Il 56% delle vetture che circolano in Italia ha un'età tra i 5 ed i 20 anni. Sono oltre 23 milioni di autoveicoli. Ogni 100 abitanti in Italia ci sono 646 automobili. Recentemente sulle revi-

sioni la comunità europea ha disposto, causa pandemia, una nuova proroga. In un regolamento che entrerà in vigore da domani, sabato 6 marzo, si concedono altri 10 mesi per mettersi in regola con i documenti. Ciò al fine di evitare assembramenti negli uffici pubblici.

I TEMPI PER LA REVISIONE

Centro revisioni Ferlisi, attivo a Pavia dal 2015, è diretto da Alessandro e dal cugino Matteo, titolari anche di una storica officina a Pavia, in via Cà della Terra 33 che assiste con professionalità i clienti dal 1970, oltre 50 anni. **Quanto tempo occorre per fare una revisione?** "Di media 40 minuti - ci

Nella foto il centro revisioni Ferlisi in via Ponzio a Pavia

spiega Alessandro Ferlisi - Nel nostro centro di via Ponzio 42/b abbiamo 2 linee che lavorano contemporaneamente sui veicoli. Questo ci permette di non far attendere i clienti". **Quali sono i principali problemi che riscontrate nelle automobili?** "Tanti trascurano i veicoli nelle parti che riguardano la sicurezza come gli pneumatici e la parte riguardante l'impianto frenante. Ultimamente dai test sulle emissioni rileviamo anche parecchie vetture che inquinano oltre i limiti consentiti dalla legge".



CENTRO REVISIONI F.LLI FERLISI s.r.l.

Via Ponzio, 42/B - 27100 PAVIA
Tel. 0382.572733 - Cell. 339.2236129

Orari:
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 14.00 - 18.00
sabato mattina su appuntamento

C.F. e P. IVA 00201230182

www.fratelliferlisi.it
centrorevisioni@fratelliferlisi.it

Uno studio diviso tra Pavia e Singapore, la collaborazione con importanti brand internazionali

Francesca Lanzavecchia, creativa pavese Quando Donna fa rima con Design

DI MATTEO RANZINI

Designer è un termine non associato a un genere maschile o femminile. E la sua rappresentazione 'plastica' nella nostra città è incarnata da Francesca Lanzavecchia. Pavese di nascita (classe 1983) si è affermata nel mondo grazie alla sua creatività e allo studio costruito insieme a Hunn Wai (nato a Londra nel 1980). Questa realtà affermata nel mondo del design ha una sede pavese (in via Alboino) e una a Singapore, ha lavorato per marchi rinomati (Mercedes Benz, Tod's, Alcantara) e vinto premi internazionali. E sfatando il mito secondo il quale il design sia un puro esercizio di stile ha prodotto idee utili alla quotidianità: dai passeggini per il mercato asiatico ai mobili modulari, da ausili ortopedici a prodotti industriali. In occasione della Festa della Donna abbiamo cercato di indagare la formazione, l'evoluzione e l'affermazione creativa di Francesca, una pavese fedele alle sue origini e al contempo straordinariamente cosmopolita.

Francesca quando è scoccata in lei la scintilla creativa?

"L'interesse per l'invenzione, per l'ideazione è nato in tenera età: da bambina passavo ore nei musei con mia madre maturando la passione per il disegno, l'arte, la bellezza. Sono sempre stata attratta dall'estetica, mentre studiavo al Liceo Taramelli disegnavo idee sui bordi dei libri di testo...Poi mi

sono iscritta all'Accademia di Brera e con il design ho scelto un'alternativa considerando che i miei mi volevano medico...alla fine ho trovato la 'mia' strada e pur essendo stata una studentessa ribelle ho sviluppato interessi trasversali tra arte, letteratura ed architettura".

La svolta nella sua vita professionale è avvenuta nel 2006 grazie all'incontro con Hunn Wai alla Design Academy di Heindhoven. Insieme avete creato lo studio L+W, ma perché ha deciso di rimanere a Pavia?

"Ho studiato in Olanda e lavorato a Lille, Barcellona, Shanghai, successivamente abbiamo aperto il primo studio a Copenaghen (dove abbiamo vinto una borsa lavoro del ministero danese della cultura). Poi abbiamo creato lo studio L+W che ha una doppia sede, a Pavia e Singapore. E' stato l'amore a riportarmi sul fiume Ticino, il legame con mio marito mi ha riportato alla mia città natale. Ma un fattore determinante risiede anche nella volontà di lavorare in Italia, soprattutto in Lombardia, terra di maestri del design e dell'artigianato. Un fuso orario accettabile (sei ore) e la tecnologia mi aiutano a rimanere costantemente in contatto con Wai dando vita a questo ponte fra Oriente ed Occidente".

Quanto è difficile affermarsi nel mondo del design per una donna rispetto ad un uomo?

"Negli ultimi 5-6 anni molte più donne sono entrate in questo mondo ed hanno ot-

Nelle foto a destra (di Davide Farabegoli) un 'ritratto' di Francesca Lanzavecchia e un'immagine speciale insieme a Huann Wai con le loro librerie colorate.

Nelle foto sotto da sinistra: Nena (seduta disegnata per Zanotta, 2020), Scribble (tavolini disegnati per De Castelli, 2017) e Pebble Scrivania/Vanity disegnato per Living Divani, 2018

tenuto riconoscimenti in una realtà prettamente maschile, soprattutto in ambito comunicativo e commerciale. Negli studi di architettura e design lavorano molte donne ma spesso la figura 'frontale' è maschile. Una mostra alla Triennale di Milano su design e donna mi ha stimolato su diversi aspetti: ho imparato che le donne hanno uno 'scanner' sugli oggetti a 360 gradi, che hanno punti di osservazione diversi. Tuttavia ancora oggi quando trovo soluzioni innovative in un progetto vengo vista con stupore, come se le donne non fossero capaci di inventare e immaginare...".

Cosa le ha insegnato quest'anno terribile di pandemia e di distanziamento sociale, di mancati eventi?

"Che i progetti non si fanno 'da soli', ma con le aziende, gli artigiani, con il contatto umano, confrontandosi con artisti, sociologi, favorendo lo scambio di idee ed emozioni. In questa professione lo smartworking non funziona. Abbiamo imparato, inoltre, a sfruttare ogni centimetro delle nostre case (e per un designer è un aspetto davvero interessante) a coltivare sui balconi e a vivere più tempo a stretto contatto con i nostri familiari".

Quale valore aggiunto

può offrire la figura femminile, ad esempio, nel vostro studio?

"La donna ha una visione differente del mondo, degli oggetti, il nostro è un binomio complementare che attraverso il dialogo trova soluzioni efficaci. Il 'femminile' nel design si esplicita nell'attenzione al dettaglio, nella sensibilità estetica per gli elementi, per i colori e i materiali. Gli elementi personali inseriti nella mia attività sono l'applicabilità quotidiana delle creazioni (nelle mie svariate tesi ho studiato l'utilizzo degli oggetti da parte degli anziani e dei disabili)".

C'è un progetto, una creazione per la quale va particolarmente fiera?

"Sono orgogliosa dell'ultimo progetto realizzato, "Hack Care" un manuale di 240 pagine con soluzioni per vivere in casa nonostante la demenza senile. Si tratta di un catalogo simile al volume Ikea nel quale mostriamo soluzioni accorpando mobili e strutture per la sostenibilità della vita quotidiana. Il progetto per cui siamo più famosi è il 'No-countryfor old men' una collezione di bastoni e strumenti 'di design' progettati originariamente per mia nonna che aveva difficoltà di deambulazione. La bellezza mi interessa quando è



funzionale".

Con quali materiali le piace lavorare?

"Ho una propensione per il tessile per la sua malleabilità, per il calore che emana (dalla copertura di mobili ai tappeti). La decorazione non è mai fine a se stessa ma deve raccontare una storia. Ultimamente sto apprezzando i metalli per la loro capacità di cambiare consistenza e aspetto, per la

sensualità ed il calore che esprimono".

Lei ha lavorato con brand internazionali, c'è un sogno che conserva nel cassetto? Per chi le piacerebbe ideare?

"Mi piacerebbe realizzare un progetto con il brand italiano Moroso, produttori di mobili imbottiti, perché depositari di una filosofia aziendale visionaria e innovativa".



Per l'8 marzo 2021, Giornata internazionale dei diritti della donna, abbiamo voluto raccontare con Francesca Lanzavecchia una figura femminile del nostro contesto territoriale che si è affermata nel mondo e, al contempo, fare luce con l'intervista a Paola Tavazzi sulla drammatica condizione che ancora oggi centinaia di donne sono costrette a vivere per violenze psicologiche e fisiche. Nel prossimo numero de "il Ticino" racconteremo, per chiudere il cerchio, la storia e l'attività professionale di Nicoletta Protti, una giovane ricercatrice pavese dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (sezione di Pavia).

Una rassegna di video su grandi scienziate

Per la Giornata internazionale della Donna nella Scienza, il CUG (Comitato Unico di Garanzia) dell'Università di Pavia e il Sistema Museale d'Ateneo propongono una rassegna di video su grandi scienziate.

Ogni mercoledì alle ore 11.00 sarà trasmesso un video sul contributo di donne - in particolare di quelle legate alle collezioni dei musei della nostra Università e al progresso scientifico - ponendo l'accento su capacità, determinazione nel perseguire la propria vocazione e tenacia nell'affrontare le difficoltà.

Ecco i prossimi appuntamenti:

10 marzo: 11.00 - Orto Botanico - Eva Mameli. Botanica eclettica e all'avanguardia - relatori: Nicola M. G. Ardenghi, Ines Piccoli, Pierpaolo Massari, Francesca Mesiano

17 marzo: 11.00 - Museo di Archeologia - Fra Creta e gli Etruschi. Luisa Banti, archeologa dell'Università di Pavia - relatore: Maurizio Harari

24 marzo: 11.00 - Museo Camillo Golgi - Golgi, scienziato "femminista"? - relatore: Paolo Mazzarello

31 marzo: 11.00 - Collezione di Anatomia - Anna Morandi: una donna, il corpo e la Scienza Anatomica - relatrici: Gabriella Cusella, Alessia Latini, Francesca Cuzzocrea

7 aprile: 11.00 - Museo per la Storia dell'Università - Nel nome della modesta schiera di donne...Rita Brunetti - relatrice: Lidia Falomo

Tutti i video saranno accessibili attraverso le piattaforme social del CUG e dei musei universitari (Facebook e Youtube). I video saranno poi riuniti in una playlist sull'account Youtube del Sistema Museale d'Ateneo, all'indirizzo <https://www.youtube.com/watch?v=8CafA0WSzIo&list=PLlgIfikBMHGkAcdepiu1iX8zizYkjh7U>

Un webinar sulla violenza di genere

Lunedì 8 marzo dalle 10 alle 12 sulla piattaforma Zoom si terrà un webinar dal titolo «Violenza di genere e gestione di situazioni di urgenza/emergenza» organizzato dalla Cooperativa Sociale Onlus «Liberamente» di Pavia con il sostegno della Rete Istituzionale Antiviolenza Pavia e con il patrocinio del Comune di Pavia. Il Webinar gratuito è dedicato a tutti gli operatori che lavorano sul campo.

Per partecipare e ricevere il link iscriversi alla mail centroantiviolenzapv@gmail.com

Le situazioni di urgenza/emergenza in materia di violenza di genere si caratterizzano per la co-presenza di caratteristiche specifiche, quali la rilevazione di un livello di rischio estremo e l'impossibilità per donne e minori di fare rientro nella propria abitazione. Gli operatori degli Enti territoriali deputati sono chiamati ad attivare un progetto di tutela tempestivo. Nel webinar si discuterà di come si distingue una situazione di urgenza/emergenza, di quali sono le linee guida efficaci e gli strumenti giuridici a disposizione. Interverranno Paola Tavazzi (Presidente Cooperativa LiberaMente), Francesca Salvini (Psicologa e psicoterapeuta) e Deborah Bordoni (avvocato).



Uno studio del Centro

DI MATTEO RANZINI

Il 'cuore' della rete interistituzionale antiviolenza di Pavia è il Centro Antiviolenza, struttura situata in corso Garibaldi 69 che previene e contrasta la violenza alle donne con un'equipe di operatrici specializzate. Paola Tavazzi presidente della cooperativa LiberaMente è la responsabile del Centro e in occasione della Festa della Donna le abbiamo chiesto come si presenta la situazione sul nostro territorio alla luce di un anno di pandemia e lockdown che ha ulteriormente complicato la situazione.

Paola, partiamo dalla cronaca. A febbraio Pavia ha appreso, con estremo dolore, la notizia dell'uccisione di Lidia Peschechera, 49enne strangolata dal compagno. Questo episodio così tragico può rappresentare la punta dell'iceberg di una situazione allarmante?

"Abbiamo appreso tramite la stampa la notizia dell'uccisione di Lidia. Viviamo quotidianamente, ormai, si-

tuazioni di maltrattamenti e stalking. I media definiscono questa situazione 'emergenziale' ma non è così: il fenomeno è sempre presente e diffuso. Purtroppo il femminicidio rappresenta l'ultimo gradino di un'escalation di violenza in atto da tempo. Il nostro osservatorio ci rivela come nella maggior parte dei casi il femminicidio non sia l'esito di un raptus, di un atto improvviso, quanto la triste conclusione di una serie ripetuta di maltrattamenti, sovente ricevuti da conoscenti o congiunti. Studi Istat dimostrano che in Italia la maggioranza dei femminicidi avvengono con 'armi bianche' (coltelli) o tipologie di violenza possibili in ambito domestico come soffocamenti, strangolamenti".

L'anno di pandemia e di ripetuti lockdown cosa ha generato in termini di episodi di violenza sulle donne?

"La pandemia ha modificato le dinamiche all'interno delle mura domestiche. La chiusura forzata ha privato molte donne della libertà di denunciare o rivolgersi al

La chiusura forzata ha represso la possibilità di chiedere aiuto. Intervista alla responsabile Paola Tavazzi

Centro Antiviolenza, con il lockdown oltre 100 denunce in meno in un anno

nostro centro. I numeri parlano chiaro: nel 2019 abbiamo accolto 391 donne (258 italiane e 133 migranti), nel 2020 siamo scesi a 273 donne (178 italiane e 95 migranti). La convivenza forzata ha prodotto l'impossibilità di allontanarsi da casa casa per telefonare o chiedere aiuto. Inoltre molte donne hanno dovuto avere a che fare con la cosiddetta 'violenza economica', con l'impossibilità di accedere a computer o strumenti tecnologici. Abbiamo anche registrato, purtroppo, un aumento nell'uso della forza negli episodi di violenza".

Come Centro quali forze mettete in campo?

"Abbiamo attivato una doppia reperibilità telefonica (aggiunta all'esistente che opera h24). Inoltre alla casa rifugio segreta Lisa per situazioni ad alto rischio abbiamo aggiunto da gennaio 2020 5 alloggi (affidatici in comodato d'uso dal Comune di Pavia) per rispondere alle necessità di collocamento protetto".

Dal vostro osservatorio quali e quanti tipi di violenza esistono nei confronti delle donne?

"Registriamo episodi di violenza sessuale, di stalking, di violenza domestica e anche di violenza assistita ovvero quella forma che interessa i minori che non riescono più ad essere protetti tra le mura domestiche. Nel 2019 su 391 donne che si

sono rivolte al nostro Centro il 77% presentava situazioni di minori coinvolti nel legame violento avvenuto in casa. Tutte le donne che si rivolgono al Centro manifestano una violenza psicologica e verbale iniziale alla quale può seguire una violenza fisica. Non va sottovalutata la violenza economica che si esplicita con il divieto o la costrizione al lavoro, il sequestro del salario, l'obbligo a sottoscrivere contratti".

Da chi è composta e come opera la vostra rete di assistenza?

"Il Centro Antiviolenza di Pavia è composto da varie operatrici (siamo tutte don-

ne). Dagli avvocati (civili e penalisti che svolgono consulenze gratuite) a psicologi, da psicoterapeuti e counselor ed educatori. Tramite colloqui e percorsi di accoglienza cerchiamo di affiancare e lavorare insieme alle donne; prima ci si concentra sugli obiettivi pratici e concreti di breve e medio termine, poi si lavora su percorsi di sostegno psicologico sul lungo periodo. Per quanto concerne la 'violenza assistita' (minori) abbiamo operatrici formate che svolgono sostegno scolastico nelle primarie di primo e secondo grado. Come già affermato abbiamo un'area 'ospitalità' con il

rifugio Lisa e gli appartamenti. Ci occupiamo anche di campagne di sensibilizzazione/prevenzione con interventi in istituti scolastici per parlare di affettività e relazione, conflitto e violenza". La Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza di Pavia lavora in sinergia per la prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne. Coinvolge Enti e Istituzioni pubbliche, presidi ospedalieri e sanitari, forze dell'ordine, centri antiviolenza, sindacati, ordini professionali e collegi; tutti i Comuni della provincia sono rappresentati attraverso l'adesione dei Piani di Zona.



Una sala del Centro Antiviolenza di Pavia

Tanti i servizi erogati dal sistema associativo di servizi anche nelle nuova sede del Ticinello

"50&Più Pavia", ancora "più" vicini agli 8.500 soci pavesi grazie a Caf e Patronato

Un ufficio tutto nuovo a Pavia in zona Ticinello (per essere precisi al civico 22) e comodamente raggiungibile anche da corso Manzoni, tre persone a disposizione degli 8.500 soci attualmente iscritti e altri uffici presenti a Vigevano, Mortara, Stradella, Voghera e Mede. E' questa, in estrema sintesi, la forza di "50&Più Pavia", sistema associativo di servizi che abbraccia Caf, Enasco e Associazione "50&Più", che raggruppa i pensionati associati. "Siamo una grande famiglia - commenta Paolo Baroni, responsabile degli uffici pavesi - e forniamo davvero numerosi servi-

zi ai nostri associati. Che non sono solo pensionati, ma contiamo anche numerosi giovani che si stanno sempre più avvicinando ai nostri servizi". Tra l'altro, manca poco alla campagna fiscale, quindi meglio non farsi trovare impreparati.

Il Caf "50&Più Pavia", Centro di Assistenza Fiscale

Presso gli uffici del Ticinello è possibile ottenere assistenza fiscale per la propria dichiarazione dei redditi, sia per il modello 730, l'Unico e l'attestazione ISEE: "E' di questi giorni la notizia che i bonus idrici, elettrici e gas

vengono erogati in automatico e quindi non è più necessario fare la domanda - commenta il dottor Baroni -. E' sufficiente presentare l'ISEE. Si tratta di una novità importante: molti più utenti ne avranno diritto in automatico senza dover presentare la domanda al relativo comune". Anche l'Imu rientra all'interno dei calcoli e delle dichiarazioni redatte negli uffici di "50&Più Pavia", così come i contratti per colf e badanti di cui proprio in questi giorni gli uffici del Ticinello stanno svolgendo le sanatorie a stanno formalizzando i contratti. Anche i modelli RED rientrano nei servizi erogati: "Anche qui c'è una novità - precisa Baroni - questi modelli erano in scadenza il 1° marzo ma sono stati prorogati al 30, quindi se qualcuno deve ancora presentarli ha tempo. Si tratta di una dichiarazione che deve essere presentata dai pensionati che usufruiscono di alcune prestazioni, il cui diritto è collegato alla situazione reddituale del cittadino. Attraverso l'indicazione dei redditi posseduti, il Modello RED serve a determinare il diritto del pensionato ad usufruire di tali prestazioni e

l'importo delle stesse. Il RED si presenta attraverso i Centri autorizzati di assistenza fiscale come il nostro". Un'altra novità riguarda la possibilità di avere lo sconto in fattura per interventi di manutenzione straordinaria eseguiti nel 2020 e nel 2021: si può avere subito lo sconto in fattura o il rimborso tramite la gestione del credito in banca o in posta. Pronte a partire anche le detrazioni del 110%: "Come Caf diamo il visto di conformità per le detrazioni del 110%, mentre per le altre pratiche abbiamo appena attivato un nuovo servizio, diamo direttamente comunicazione all'Agenzia delle Entrate".

I servizi del Patronato Enasco

Diverse sono le pratiche sbrigiate ogni giorno da "50&Più Pavia": "Ci occupiamo di pensioni, invalidità civili, pensioni Inps, Inpdap, Enasarco, delle varie casse come quelle di ragioniere, geometri, dipendenti pubblici, i medici con Enpam, i lavoratori dello spettacolo e tutte le tipologie di pensioni con riferimento alla particolare complessità della normativa italiana -



Paolo Baroni

specifica ancora il dottor Paolo Baroni -. E' importante valutare come presentare la domanda di pensione perché si può optare per diversi sistemi: se si hanno versamenti in diverse gestioni una valutazione corretta può portare a sensibili variazioni dell'ammontare percepito o addirittura anticipare la decorrenza; nei nostri servizi è compreso anche il ricalcolo della pensione. Come patronato svolgiamo anche le pratiche di reddito di cittadinanza e le domande per il reddito di emergenza dando assistenza anche nei momenti di chiusura totale dovuta al Covid, nonché tutte le varie domande di bonus legate sempre al Covid". Tra i servizi offerti, anche l'assistenza legata all'Inail: "Esiste la possibilità di richiedere la malattia professionale, specie per chi opera a contatto con il pubblico a causa del Covid - sottolinea Baroni -. Penso agli operatori delle

case di riposo, ai quali raccomandiamo di prestare attenzione a questo elemento perché al momento probabilmente non si avrà nulla ma non sappiamo ancora quali saranno gli effetti futuri della malattia: se una persona ha fatto la domanda, la pratica all'Inail rimane aperta e quindi si potrà poi procedere per avere qualche copertura; viceversa, se la domanda non viene inoltrata verranno pregiudicati eventuali benefici futuri. Vale la pena tutelarsi, quindi chi avesse queste casistiche può recarsi presso i nostri uffici dove ci sarà un medico legale che farà una serie di valutazioni". Infine, come patronato, alla sede di "50&Più Pavia" vengono curate le pratiche relative ai nuovi permessi di soggiorno e altre attività che riguardano gli extracomunitari come la richiesta di cittadinanza e il ricongiungimento familiare.

Si.Ra.



L'ingresso dei nuovi uffici al Ticinello

Il confronto vuole rispondere a numerose questioni come i risvolti psicologici e giuridici del lavoro a distanza

Lo smartworking sarà il lavoro del futuro?

La Cisl Pavia/Lodi ne parlerà l'8 marzo

Lo smartworking, il lavoro cosiddetto "intelligente" o "agile", consente ai dipendenti di un'azienda o della pubblica amministrazione di svolgere la loro opera da un luogo fisico diverso rispetto alla sede aziendale, e anche con articolazione diversa dell'orario, per conciliare al meglio l'attività lavorativa con le proprie esigenze personali e familiari. Uno strumento divenuto indispensabile da un anno a questa parte e che ha consentito a diverse persone di non perdere il proprio posto di lavoro rimanendo connessi agli uffici da casa propria. Ma quali sono le ricadute psicologiche su coloro che operano sempre e solo tramite lavoro a distanza? Oppure, come capire se il lavoratore sta svolgendo correttamente il suo compito realizzando i progetti programmati oppure se ci sono mancanze, spesso non verificabili? E ancora, con lo smartworking le Pubbliche Amministrazioni riescono davvero a rispondere al meglio alle questioni poste dai cittadini?

Domande non semplici alle quali si proverà a rispondere lunedì 8 marzo dalle ore 9.30 durante il consiglio generale in forma seminariale della Cisl Pavia-Lodi dal titolo "Il lavoro a distanza: soluzione emergenziale o lavoro del futuro?"; il confronto si svolgerà interamente online in diretta streaming dal canale YouTube di Cisl Pavia-Lodi.

"Desideriamo affrontare la questione della qualità del lavoro in smart - commenta



Elena Maga segretario generale Cisl Pavia/Lodi (Foto Claudia Trentani)

Elena Rita Maga, segretario generale Cisl Pavia-Lodi -: vogliamo esaminare il lavoro agile sotto diversi profili, tra cui quello giuridico, della prevenzione di salute e sicurezza e sotto il profilo psicologico. Per questo, intervverrà anche Barbara Longo, l'assessore alle Pari Opportunità del Comune di Pavia: vorremmo, infatti, anche analizzare l'andamento dello smartworking nella pubblica amministrazione, domandandoci se è una via valida per rispondere alle esigenze del cittadino; se, in altri termini, è possibile che le PA offrano un servizio pubblico di qualità con gli impiegati che lavorano da casa". Insomma, ci si chiederà quali sono le luci e le ombre del lavoro a distanza ragionando

su diritti e doveri e cercando di comprendere se il lavoro agile è caratteristica di una fase emergenziale oppure se potrà farsi strada diventando una pratica di routine e cambiando addirittura il panorama del mondo del lavoro.

Per questo, intervverranno al convegno (oltre a Maga e Longo) anche l'avvocato Marco Ferraresi ("Smartwork, quali agilità dopo la pandemia"); la dottoressa Cristina Gremita, dirigente medico e direttore della struttura complessa di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro di ATS Pavia (che parlerà di "Quale prevenzione per lo smartworker?"); Stefano Gheno, psicologo e docente alla Cattolica di Milano ("Smartworking obbligato e

prolungato: rischi e conseguenze") e Silvio Colombini, sindacalista, docente in pensione e formatore ("Nonni in smartworking"). Porteranno anche la loro esperienza le lavoratrici delle federazioni di categoria che hanno lavorato in modalità "agile".

"Visto che lo smartworking non è ancora sufficientemente normato, ci chiederemo anche qual è il ruolo del sindacato e quali forme di rappresentanza possono essere attuate, visto che non è possibile incontrare direttamente i lavoratori quando sono in smart - puntualizza Elena Rita Maga -. E poi è necessario comprendere come affrontare la questione degli orari di lavoro (alcuni impiegati che ricevono email ad orari non lavorativi si sentono comunque in dovere di rispondere) o del controllo diretto che in questi casi non sempre è attuabile". Senza contare le ricadute psicologiche su chi lavora in smart, da casa ma praticamente in isolamento sociale, senza contatti con i colleghi. La scelta dell'8 marzo dipende dal fatto che molte donne hanno scelto lo smartworking per poter accudire finalmente i propri figli e contemporaneamente lavorare con un minimo più di calma: "Ma attenzione, tante sono finite in una sorta di isolamento limitato solo ai contatti familiari che non ha giovato per nulla, e anche di questo parleremo insieme", conclude Elena Maga.

Si.Ra.

L'astrofisica Caraveo e il professor Mazzoleni protagonisti al Collegio Ghislieri

Continuano gli appuntamenti culturali on line organizzati dal Collegio Ghislieri con altri due incontri. Lunedì 8 marzo alle ore 18 l'astrofisica di fama mondiale e Dirigente di ricerca all'Istituto Nazionale di Astrofisica Patrizia Caraveo presenterà il suo libro "Conquistati dalla Luna. Storia di un'attrazione senza tempo". Dialogando con Carloalberto Redi, Caraveo racconterà il fascino che gli umani hanno sempre provato verso la luna. Dai racconti di Jules Verne alla corsa alla conquista dello spazio, fino a oggi per arrivare fino ai più recenti e futuribili piani di colonizzazione. Si proseguirà poi mercoledì 10 alle ore 21 con Gianpietro Mazzoleni nell'incontro "La politica pop è una cosa seria? La sfida della Rete all'engagement politico" per esplorare la politica pop, cioè la commistione tra politica, Internet e meme. Ogni giorno su Facebook, Instagram e Twitter milioni di persone commentano e discutono le notizie del giorno con immagini e battute dissacranti che spesso diventano virali, arrivando ad influenzare i politici stessi. Per accedere agli incontri basterà connettersi alla piattaforma Zoom ed inserire le credenziali comunicate sul sito ghislieri.it e sulla pagina Facebook del Ghislieri.



Patrizia Caraveo

Il noto scultore pavese ha inaugurato il primo "Temporary hub for arts" con le "visite immersive"

"Picasso ReLoaded-Sculture Vestite", in corso Cavour l'arte di Stefano Bressani

Una vetrina nel cuore della città, dove poter ammirare (proprio dall'esterno) alcune delle opere del noto artista pavese Stefano Bressani, che ha fatto di stoffe e colori vere e proprie sculture uniche nel loro genere. E' stata inaugurata nella mattinata di martedì 2 marzo "Picasso ReLoaded - Sculture Vestite", esposizione temporanea (durerà fino al 25 marzo) con sede in corso Cavour al civico 6/B (ad un passo da Piazza Vittoria) che raccoglie alcune opere di Bressani ma che offre soprattutto la possibilità di vivere un'esperienza artistica unica nel suo genere: "Grazie alla realtà immersiva e ai visori monouso dedicati, sarà possibile, attraversando virtualmente una sorta di gate temporale, visitare il 'pianeta delle stoffe' - afferma con soddisfazione Bressani -. In pratica, si scopriranno i piccoli segreti del mio mondo, dove realizzo le mie opere e dove nascono le idee che daranno vita alle sculture". Il nuovo progetto espositivo si richiama alla mostra Internazionale Picasso ReLoaded che



Il taglio del nastro con il sindaco Fracassi

avrebbe dovuto essere allestita poco prima della pandemia e che il Covid-19 ha ovviamente bloccato: ora, con questa nuova veste che parte da Pavia, punta ad avviare una fruizione innovativa grazie alla sinergia con il design e il mondo digitale avvicinandosi fisicamente alla città: "In questa sede, la mostra Picasso ReLoaded, già curata da Robert Phillips, accorpa e rielabora due progetti - commenta ancora l'artista -, le fotografie di SB Portraits - stampe fine art in formato "cartolina", un layout origi-

nale di photoSHOWall - e l'esposizione delle Opere (Sculture Vestite) fruibile in una inedita forma di visita immersiva, realizzata in collaborazione con AYR360. Lo scopo è anche quello di far rivivere con la gioia del colore e attraverso le idee e nuove possibilità, spazi e negozi in via di transito commerciale che altrimenti resterebbero spenti e desolati e unendo arte, tecnologia e turismo. Giro il mondo con le mie sculture, però non dimentico mai Pavia: questo progetto espositivo è unico e

ho voluto inaugurarlo proprio qui, nella mia città in un momento storico di severa sofferenza per il mondo del commercio, del turismo e dell'economia in generale, con lo scopo di dare a Pavia una occasione di promozione e visibilità".

Il Comune ha concesso il patrocinio al progetto "Picasso ReLoaded - Sculture Vestite" ed infatti erano presenti all'inaugurazione il sindaco Fabrizio Fracassi e l'assessore al commercio Roberta Marcone.

Si.Ra.

In Italia sono sostenuti in totale 45 progetti

Fondazione Telethon, finanziata anche una ricerca dell'Università di Pavia

Sono stati selezionati i vincitori del bando di concorso 2020 promosso da Fondazione Telethon per la ricerca sulle malattie genetiche rare. In Lombardia, che si conferma anche quest'anno la regione con il più alto numero di progetti vincitori, sono stati finanziati 17 progetti di ricerca che hanno ottenuto fondi per un totale di oltre 3,8 milioni di euro. In tutto il territorio nazionale sono stati finanziati 45 progetti, per un totale di oltre 10 milioni di euro.

Con il bando per la ricerca extramurale si concludono le iniziative messe in campo da Fondazione Telethon per il 2020 a sostegno della ricerca scientifica sulle malattie genetiche rare.

Un anno complesso, in cui la Fondazione è comunque riuscita a destinare complessivamente oltre 40 milioni di euro alla ricerca attraverso molteplici progetti su tutto il territorio nazionale. Anche l'Università di Pavia sarà beneficiaria dei fondi grazie a Enza Maria Valente professore ordinario di genetica medica presso il Dipartimento

di Medicina Molecolare dell'Università di Pavia e responsabile della Sezione Specializzata di Genetica Medica e del Centro di Ricerca di Neurogenetica presso la Fondazione Mondino che coordinerà un progetto che si propone di colmare i limiti di diagnosi che ancora esistono per la sindrome di Joubert. In totale quest'anno sono stati 518 i ricercatori di tutta Italia che hanno presentato una richiesta di finanziamento nell'ambito del bando 2020, inizialmente attraverso una lettera di intenti: di questi, 139 sono stati selezionati per presentare un progetto completo. La valutazione delle proposte è stata affidata alla Commissione medico-scientifica della Fondazione, di cui fanno parte 20 scienziati di caratura internazionale provenienti da diversi Paesi del mondo, che si sono avvalsi del parere anche di revisori esterni. A presiedere la Commissione, Naomi Taylor dei National Institutes of Health americani e dell'Università francese di Montpellier.

Edilizia, suggerimenti per piccoli proprietari di case e condomini

Dal Superbonus 110% alla Cessione del Credito

Il fondamentale ruolo degli amministratori



DOTT.SSA ILARIA PICCININI
DOTT. MARCO PICCININI
RAG. ALBERTO PARIS
AREA FISCALE CENTRO
STUDI ANACI PAVIA

dicembre 2021, per interventi:

di recupero del patrimonio edilizio con detrazione del 50%

di risparmio energetico qualificato con detrazioni Irpef e Ires del 50-65-70-75-80-85% e, per i lavori effettuati dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021 con il superbonus del 110%;

antisismici speciali con detrazione del 50-70-75-80-85% o per i lavori effettuati dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2022 con il superbonus del 110%;

rientranti nel bonus facciate con detrazione del 90%; per l'installazione di impianti fotovoltaici e di sistemi di accumulo con detrazione del 50% o con il superbonus del 110% (se effettuato almeno uno dei tre interventi trainanti); per l'installazione delle

colonnine di ricarica di veicoli elettrici con detrazione del 50% o con il superbonus del 110% è possibile cedere la detrazione fiscale, direttamente ai fornitori dei beni e servizi necessari alla realizzazione dell'intervento, a terzi, quali soggetti privati, altri condomini, società, enti o professionisti o ad istituti di credito o intermediari finanziari. Anziché scegliere la detrazione è possibile ottenere direttamente dal fornitore uno sconto in fattura di importo pari alla detrazione spettante in relazione all'importo da pagare.

Per esempio se viene fatto un intervento di ristrutturazione edilizia di Euro 15.000 che dà diritto

alla detrazione del 50% verrà applicato uno sconto in fattura di Euro 7.500 ed il saldo dovuto al fornitore sarà pari alla differenza.

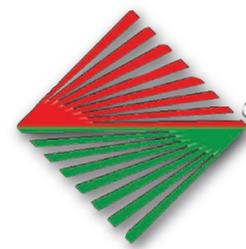
Il fornitore a sua volta potrà utilizzare direttamente la detrazione di imposta ricevuta come sconto applicato oppure cederla a sua volta ad intermediari finanziari o ad istituti di credito.

In alternativa è possibile optare per la trasformazione della detrazione fiscale in credito di imposta e cederlo direttamente ad altri soggetti, i quali potranno usarlo direttamente in compensazione sulle proprie imposte dovute con lo stesso numero di rate che prevede la detrazione originaria oppure a loro volta cederlo. Se più persone hanno diritto alla detrazione

per la spesa sostenuta, possono decidere ognuna in totale autonomia sull'utilizzo della stessa. Pertanto, anche in caso di interventi condominiali, non deve esser necessariamente il condominio che opta per la cessione del credito o per lo sconto in fattura ma ogni condomino può decidere per sé. La cessione deve esser comunicata dal beneficiario della detrazione direttamente in via telematica tramite il sito dell'Agenzia delle entrate, accedendo con le proprie credenziali, oppure rivolgendosi ad un CAF o a professionisti abilitati (commercialisti, consulenti del lavoro...). In caso di lavori condominiali per i quali tutti i condomini hanno optato per la cessione, è l'amministratore del condominio che

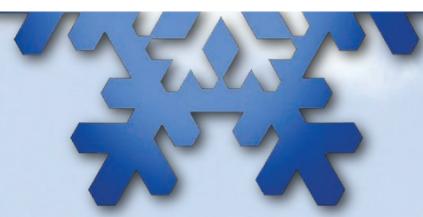
si occupa della comunicazione. Se è invece il singolo condomino che opta per la cessione del credito deve provvedere a darne comunicazione all'amministratore.

Solo nel caso di cessione del superbonus del 110% è necessario ottenere preventivamente il visto di conformità, rilasciato da un professionista abilitato o da un CAF, che attesti la correttezza dei presupposti che danno diritto alla detrazione.





Marostica e Maroni srl



Manutenzione e conduzione centrali termiche con delega a terzo responsabile

Riscaldamento
Termoregolazione
Telegestione impianti
Contabilizzazione del calore



Energy for People



SAVE-ENERGY
SPECIALISTI DELLA CONTABILIZZAZIONE



PAVIA - VIA C. FERRINI 2/E - TEL/FAX 0382-461505

E-MAIL: INFO@MAROSTICAEMARONI.IT - ATTESTAZIONE SOA N° 19297/11/00

Fa discutere la decisione di rendere obbligatoria l'identità digitale per accedere ai siti della pubblica amministrazione

“Spid” per tutti: era questo il momento adatto per questo provvedimento?

Il decreto “Semplificazioni” n.° 76/2020 avanza come un caterpillar: dallo scorso 1° marzo per accedere ai siti della pubblica amministrazione occorre essere in possesso di “Spid”, la nuova identità digitale che ci consentirà di interfacciarci con gli uffici pubblici. Se esistono dei vantaggi in questa novità procedurale forse li si trova nei meandri più reconditi della pubblica amministrazione: qualcuno - se riesce - spieghi con poche, chiare parole in cosa consiste la semplificazione e quali vantaggi tangibili ne possa ricavare il cittadino. Soprattutto una domanda prevale su tutte le altre: era questo il momento adatto per rendere esecutiva da un giorno

all'altro questa nuova chiave di accesso ai servizi dei pubblici uffici? Siamo in piena pandemia, non si è chiusa ancora la seconda ondata e la terza si è aperta con il ventaglio delle varianti del virus, ce n'è di ogni provenienza. I vaccini attesi e accolti come la manna dal cielo hanno avuto problemi di approvvigionamento da parte delle case farmaceutiche, anche in questo caso molto è stato reso complicato dalla burocrazia: gli ultraottantenni che partono per primi nella campagna vaccinale graduata per età, devono registrarsi sui siti delle Ats: non era più semplice usare gli elenchi dei pazienti in possesso dei medici di base? E le varianti comportano ag-

giustamenti in corso di somministrazione, basterà un solo richiamo? Veniamo da un anno scioccante sotto ogni profilo: scuole chiuse, attività produttive ferme, esercizi commerciali, palestre, ristoranti, bar, centri estetici in continua altalena apri/chiedi, la gente è esasperata, le tasse avanzano spietate, le bollette scadono, in molti scendono in piazza per esprimere la propria frustrazione ed è un fenomeno sociale planetario, non accade solo in Italia. Una cosa è emersa chiara a tutti e lo aveva evidenziato David Quammen nel suo libro “Spillover”: l'umanità non era preparata, la politica non è stata pronta a fronteggiare l'on-

data virale, poi si aggiungono la burocrazia, gli inceppamenti delle istituzioni e del sistema sanitario, le diaspore tra Governo centrale e Regioni. Era dunque questo il momento adatto per introdurre una novità come lo “Spid” che produce complicazioni nel riaccreditamento delle proprie credenziali per accedere agli uffici e ai servizi della pubblica amministrazione? Senza contare che codici e numeri segreti sono un ghiotto boccone per le cybertruffe, in aumento vertiginoso, come rilevato in una recente indagine di Milena Gabanelli. La malavita attacca i siti degli uffici giudiziari, figuriamoci cosa può accadere ad un semplice cittadino. Penso soprattutto



agli anziani: molti sono soli, non sanno a chi rivolgersi per avere informazioni: dovrebbero chiedere ad un call center? O recarsi direttamente agli sportelli? Nella scuola la “Dad” (Didattica a distanza) non ha funzionato perché si è scoperto in ritardo che un terzo delle famiglie, specie al Sud, era sprovvisto di mezzi di connessione con le scuole (a loro volta non sempre dotate di risorse adeguate). Adesso si ripete lo stesso errore per leggere il cedolino della pensione? Quanti anziani posseggono e sanno usare un terminale, Pc o tablet che sia? Forse bisogna ricallibrare il senso etimologico

delle parole. A cominciare dalla osannata “semplificazione”. E' questa? Ed è questo il periodo adatto per cambiare abitudini faticosamente acquisite dalle persone di una certa età introducendo nuovi alfabeti digitali? Per un anziano è già complicato usare i “Pin” dei bancomat, non mi pare il caso di aggiungere lo “Spid”, in questo momento così problematico e ansiogeno per tutti. Siamo ancora persone, non robot: cerchiamo di rendere più facile e meno complicata la vita, per favore.

Francesco Provinciali

Sebastiano Rizzo l'ha dedicata al Cardinale Camillo Ruini in occasione del suo 90esimo compleanno

Una “piccola storia” accaduta durante la Seconda guerra mondiale



Durante la Seconda Guerra Mondiale, la notte del 28 ottobre 1944, sotto i bombardamenti e i mitragliamenti di “Pippo”, uno dei tanti aerei inglesi che effettuavano incursioni notturne nel Nord Italia, iniziava una “piccola storia”. Nella cascina di un paese della provincia di Modena, costeggiata dalle acque del fiume Secchia, una donna lì sfollata a causa della guerra, proprio quella notte aveva iniziato le doglie da qualche ora e stava per dare alla luce un bimbo. Notte buia. Nessun barlume. Notte difficile. Il coprifuoco imposto dalle autorità obbligava a spegnere luci e lampioni e ad oscurare le finestre per evitare che “Pippo” intercettasse le case e le strade ed effettuasse i bombardamenti o mitragliamenti. Ma non bastava. Il parto si presentava difficile a causa dei tre giri di cordone ombelicale intorno al collo del nuovo arrivato, semiasfittico. Paura e trepidazione tra le famiglie della cascina che attendevano ansiosi l'evento. Anche Diana, il cane lupo femmina di pastore tedesco correva freneticamen-

te su e giù per l'aia, trattenuta solo dalla lunga catena. Istantaneamente avvertiva la novità in arrivo ed era eccitata e apprensiva. Con la premurosa assistenza da parte del medico del paese, stimatissimo per la sua esperienza, capacità professionale e tanto altro di buono, tutto andò per il meglio. Il parto si concluse alle quattro del mattino con la nascita di un bimbo maschio dal peso di poco più superiore ai quattro chilogrammi. Tra l'emozione e la felicità degli abitanti della cascina cui l'evento nuovo faceva mettere per qualche ora da parte le paure della guerra, dei bombardamenti e dell'incertezza del futuro. Venuto giorno, non c'era più pericolo di incursioni aeree e si poteva festeggiare nonostante tutto; anche se con una preoccupazione in più. Il dottore rientrò a casa sua con la consapevolezza e la soddisfazione di aver compiuto ancora una volta la sua missione ed il suo dovere di medico anche nelle contingenti difficoltà. Giusto qualche ora di riposo per poi riprende-

re il lavoro. Infaticabilmente. Anche il dottore aveva un figlio quasi quattordicenne, essendo questi nato il 19 febbraio 1931. E le preoccupazioni non mancavano. Tutti ne avevano e tutti rischiavano qualcosa in quei momenti bui. Finita la guerra negli ultimi giorni di aprile del 1945 e senza più le incursioni notturne, non più il fronte che si spostava risalendo gli Appennini da Sud a Nord, i bombardamenti, la fame, le rappresaglie, la paura e i morti, la vita tornava a diventare gradualmente quasi normale in una Italia ridotta a macerie. Della famiglia del piccolo, nato nella cascina in riva al fiume Secchia, non si seppe più nulla. Erano persone sfollate e, quindi, erano ritornate dalle loro parti. Nessuna traccia. Ad eccezione della registrazione all'anagrafe del Comune in cui risultava nato e domiciliato il piccolo della cascina. Intanto, il figlio del medico del paese cresceva e crescendo maturava una vocazione che avrebbe costituito tutto il suo percorso di vita e di operatività.

Ormai giovane adulto, decise di abbracciare il sacerdozio sia pure con un certo disappunto del padre. Questo sacerdote, per la sua intelligenza, saggezza, cultura e per le sue qualità umane, negli anni a venire salì i gradini della carriera ecclesiastica: Vescovo, Cardinale, Presidente di una importante Conferenza vaticana. Da tutti stimato e ben voluto. Contemporaneamente, ma lontano più di mille chilometri, dall'altra parte dell'Italia, anche il piccolo nato nella cascina costeggiata dal fiume Secchia in una notte drammatica, piena di paure e di emozioni, cresceva, apprendeva di essere nato nella cascina di un paese vicino Modena grazie anche alle premurose cure del medico del paese - come i genitori gli ricordavano sempre -, studiava, andava all'università e, per le strane coincidenze che la casualità della vita dispensa abbondantemente, si laureava ventiquattrenne in Medicina e Chirurgia in una università non troppo distante dal paese emiliano dove era nato. Coincidenza, forse: il medico, padre del sacerdote, fa nascere un bambino che a sua volta diventa medico anche lui. Coincidenza, forse. Questa “piccola storia” finisce qui. Il paese era Sassuolo. La cascina era la Cascina Ancora. Il medico del paese era il dott. Francesco Ruini. Il sacerdote, figlio del medico, era l'attuale Cardinale Camillo Ruini. La donna che partoriva era mia madre. Il piccolo nato ero io.

Sebastiano Rizzo

L'Istituto di Pavia si è organizzato e attrezzato per affrontare l'emergenza sanitaria in corso

Scuola: così il “Cossa” ha saputo affrontare la pandemia



L'avvento della pandemia ha mutato il volto della nostra società, tutti abbiamo dovuto cambiare abitudini individuali ed attitudini sociali. Distanziamento ed uso delle mascherine, assieme ad altri dispositivi, sono entrati nell'uso quotidiano in ogni contesto della vita. La scuola, in questo momento, è sicuramente uno dei fronti più esposti, le normali attività sono continuamente ricalibrate e ristrutturate in base alla contingenza del presente legata al Covid-19. A Pavia l'Istituto Cossa, che con 1600 studenti è una delle scuole più grandi dell'intera provincia, si è organizzato e attrezzato per affrontare l'emergenza sanitaria in corso. La dirigente, professoressa Cristina Comini (nella foto, ndr), afferma: “Da un anno stiamo vivendo un momento particolare, ma con la responsabilità di tutti, tra didattica in presenza e a distanza, l'attività formativa non si è mai fermata, tutto questo naturalmente attenendoci a protocolli di sicurezza”. La professoressa Letizia Ferramosca, docente di sostegno al Cossa, sottolinea che “tutto è cambiato, ci siamo trovati in un nuovo mondo, continuamente ci adattiamo alla situazione in atto. Con la pandemia, la stessa didattica è mutata, il supporto degli strumenti informatici è diventato fondamentale. Questa situazione, se da un lato ha favorito la sperimentazione di nuovi metodi didattici, con i docenti più bravi e preparati nell'uso delle nuove tecnologie, dall'altro ha creato problemi: in questi mesi, con la didattica a distanza, è mancato il calore umano, che è fondamentale per un'azione educativa che rappresenta sempre una reale esperienza umana. In questo contesto non dobbiamo dimenticare gli studenti che sono stati segnati da tutto quello che sta accadendo e che sperano altro che questa situazione finisca al più presto”. L'ultimo pensiero va, conclude la professoressa Ferramosca “ai colleghi docenti che stanno affrontando questo anno scolastico con una certa preoccupazione, ma anche con un alto senso del dovere e con una forte motivazione: una determinazione che consentirà di superare il momento difficile che stiamo vivendo”.

Sandro De Bonis

il Ticino

Sport Pavese



Domenica si chiude la prima fase con la Robur Varese. Apuzzo il giovane sostituto di Touré

Basket B - La Riso Scotti sbanca anche Fiorenzuola e si assicura il quarto posto

DI MIRKO CONFALONIERA

Quarta vittoria di fila per la Riso Scotti - Punto Edile che sbanca anche il palasport di Fiorenzuola d'Arda (92-78 il finale per la squadra pavese) e blinda il quarto posto, assicurandosi così di terminare la prima fase della "regular season" di serie B in potenziale zona play-off. Una posizione davvero inaspettata soltanto un paio di mesi fa, quando Pavia annaspava in fondo alla classifica. Un deciso cambio di marcia, favorito dall'arrivo di coach Fabio Di Bella in panchina, ha promosso uno scatto in avanti completamente diverso rispetto allo sciancato girone di andata. I biancazzurri sono appaiati in classifica con la Ju.Vi. Cremona a 14 punti, ma i cremonesi sono davanti perché vantano 2-0 negli scontri diretti; tuttavia, se domenica Pavia dovesse battere la Robur Varese e la Ju.Vi. perdesse a Vigevano, i ragazzi di coach Di

Bella potrebbero chiudere addirittura al terzo posto. "Sapevamo che Fiorenzuola sarebbe stata un'avversaria con tanti punti nelle mani e infatti alla fine ne ha segnati 78 che non sono affatto pochi - ha commentato capitano Lele Rossi - Noi siamo molto contenti, perché stiamo dando continuità di risultati e il lavoro che abbiamo iniziato due mesi fa sta iniziando a dare i suoi frutti. Ero molto preoccupato da questa trasferta, perché loro sono una squadra rognosa, soprattutto in casa. Vincere in trasferta non è mai facile, non c'è nessun campo dove puoi scendere e pensare di portare a casa facilmente una vittoria". Domenica sera alle 18.00 in via Treves arriva la Robur Varese. All'andata i varesini si imposero 66-57. Al di là della differenza canestri, c'è una possibilità di superare in volata Cremona in classifica e di chiudere addirittura al terzo posto questa prima fase. "Personalmente io la classifica la

guardo sulle 16 squadre, quindi a me interessa arrivare il prima possibile in una zona tranquilla per poi divertirci il più possibile - continua il pivot della Riso Scotti-Punto Edile - Pensiamo partita dopo partita, ricordandoci che non c'è nessuna squadra che potremo incontrare pensando di averla già battuta. Dopodomani arriva Varese, che all'andata ci sconfisse meritatamente. Io dico che noi vogliamo sicuramente continuare il nostro percorso e concluderlo nel miglior modo possibile". Nel momento sicuramente "roseo" che sta passando la squadra c'è invece un piccolo "giallo", che riguarda la cessione improvvisa di Momo Touré, un giocatore che l'anno scorso è stato un pilastro della squadra che stava facendo molto bene fino alla sospensione dei campionati. La rescissione del contratto è stata avanzata proprio dal giocatore, che ha preferito accasarsi a Cremona piuttosto che chiudere la sta-

gione al PalaRavizza. Prima dell'infortunio che aveva portato Mohamed Touré a un lungo stop, l'atleta viaggiava di media a 5.3 punti, col 34% da due punti, il 19% da tre e il 75% in lunetta: percentuali basse per uno come lui. Appena ceduto alla città del Torrazzo, invece, Momo si è ripreso subito i suoi ampi minutaggi e ha messo a referto 10 punti all'esordio e ben 17 nel derby cremonese di domenica scorsa. In casa Pavia dopo alcuni giorni di trattative la forte guardia-play è stata sostituita in roster dal giovane Alberto Apuzzo, proveniente dalla Fortitudo Alessandria (serie B). Esterno di classe 2000, cresciuto nelle giovanili del Derthona Basket (A2), nel biennio 2016-2018 è stato aggregato alla prima squadra mettendo insieme 12 presenze in due stagioni. Nel 2018-19 si è trasferito a San Miniato (2,1 punti in 8.8 minuti). La scorsa stagione, prima dello stop ai campionati, ha giocato 19 partite (1,1 pun-



Nella foto sopra un momento della partita con Fiorenzuola. Nella foto sotto il giovane Alberto Apuzzo

ti in 10 minuti di media) nella Sangiorgese Basket. La scorsa estate, infine, è arrivata la terza esperienza in serie B con l'approdo ad Alessandria (8,9 punti, 46% da due e 35% da tre). Un giovane talentuoso e di belle speranze, insomma, ma che sulla bilancia messo a confronto con il talento di Momo Touré può apparire inevitabilmente in saldo negativo. La speranza, ov-

viamente, è che quanto appena scritto possa essere smentito al più presto sul campo da gioco della seconda fase (o "a orologio") del campionato, che prenderà il via il 21 marzo e che si concluderà domenica 2 maggio. **Classifica: Piacenza 22; Vigevano 18; Cremona e Pavia 14; Olginate e Varese 10; Piadena e Fiorenzuola 8.**

Ciclismo - Il Giro d'Italia farà tappa a Stradella. Il 20 marzo la Milano/Sanremo

DI MIRKO CONFALONIERA

La provincia di Pavia ancora protagonista del grande Ciclismo. E' di pochi giorni fa la notizia, infatti, che la 18ª tappa del Giro d'Italia 2021, in programma il prossimo 27 maggio e in partenza da Rovereto (Trento), avrà traguardo d'arrivo a Stradella, attraversando anche altri comuni del nostro Oltrepò Pavese. Il "Giro" l'anno scorso era passato dalla Lomellina, precisamente da Vigevano, Mortara e Candia, mentre que-

st'anno tocca di nuovo all'Oltrepò. Con 228 chilometri di tragitto - la frazione più lunga delle 21 totali che si correranno dall'8 al 30 maggio - e un dislivello di 600 metri, la diciottesima tappa della 104ª edizione della "Corsa Rosa" prenderà il via in Trentino. Dopo la discesa lungo la valle dell'Adige e il costeggiamento del Lago di Garda, il tracciato ormai in pianura punterà verso Asola e successivamente su Cremona, dove si indirizzerà lungo la Statale 10 che - una volta attraversati fiume Po e Piacenza -

condurrà la corsa ciclistica verso il territorio dell'Oltrepò Pavese, penetrando nei pressi delle località Cardazzo e Fabbica, sul confine fra i territori di Bosnasco e Arena Po. Non ci sarà subito un arrivo a Stradella, bensì una serie di anelli, salite e discese sui poggi collinari attorno a Broni, in Valle Scuropasso e in Val Versa. Zenevredo, Montebeccaria, Canneto e Cigognola gli altri comuni del territorio pavese che potranno assistere al transito della corsa ciclistica fra le più importanti del mondo. E che avrà



un finale di tappa, proprio negli ultimi chilometri, che proporrà diversi strappi sulle nostre colline e che offrirà

terreno fertile a chi avrà voglia di sferrare attacchi spettacolari. Un appuntamento da non perdere asso-

lutamente, insieme a quello, più vicino, di sabato 20 marzo, quando la classica "Milano-Sanremo" tornerà al suo percorso originale transitando da Giussago, Vellezzo Bellini, Certosa, Borgarello, Pavia, San Martino, Cava Manara, Bressana Bottarone, Casatisma, Casteggio, Montebello e Voghera. Una provincia ritrovata e protagonista del Ciclismo a 360 gradi, con le due massime gare italiane che mostreranno in diretta TV a tutti i cinque continenti del pianeta il nostro bellissimo territorio.

Pavia diventa capitale italiana della scherma

L'impianto del Cravino ospiterà, nei prossimi due fine settimana, la prima prova di qualificazione al campionato italiano

Il Comune di Pavia ha concesso il patrocinio alla prima prova di qualificazione al campionato italiano di scherma. La competizione, organizzata dal Cus Pavia nei giorni 6, 7, 13 e 14 marzo, è un evento sportivo di rilievo nazionale che porterà la città di Pavia a essere, nei prossimi due fine settimana, "capitale della scherma italiana". La manifestazione preve-

de, nel rispetto della normativa anti-Covid e dei protocolli della Federazione, la presenza all'impianto polisportivo "Cravino" di atleti provenienti da tutta Italia. "L'assegnazione del patrocinio comunale - sottolinea Pietro Trivi, assessore comunale allo Sport - rappresenta un modo per essere al fianco dello sport e degli atleti che, dopo mesi di sacrifici e speranze, torneranno finalmente a misurarsi in competizioni reali che, mi auguro per tutto lo sport in generale, sostituiranno sempre più quelle virtuali cui ci ha costretti lo stato di emergenza in corso".

Sesta edizione di "Univenture", il premio pavese a innovazione e imprenditorialità

La Sala Consiglio di Palazzo Mezzabarba ha ospitato nei giorni scorsi la cerimonia di premiazione della 6ª edizione di "UniVenture", il progetto di Università di Pavia e MIBE (Master in International Business & Entrepreneurship), in collaborazione con il Comune di Pavia. L'iniziativa è finalizzata a stimolare imprenditorialità e innovazione mediante l'incontro di competenze complementari tra comunità accademica e imprenditori dell'economia locale (startup e piccole e medie imprese). La giuria ha assegnato il riconoscimento ad Andrea De Cristofaro, di "Morphogram", premiando il proget-

to di un software di analisi antropometrica che consente di effettuare una valutazione dello stato nutrizionale da remoto, con una procedura rapida e semplificata che non compromette l'affidabilità. A "Morphogram" andranno 10mila dei 20mila euro messi a disposizione dal Comune, a fondo perduto, per i vincitori della competizione. "Siamo arrivati alla 6ª edizione di 'UniVenture' - ha dichiarato l'assessore Roberta Marcone -. E non può essere considerato un caso. Grazie ai giovani si creano sempre nuove idee e nuovi stimoli imprenditoriali. Sono occasioni che gettano una luce di ottimismo sul

futuro". "Quest'anno abbiamo ricevuto 120 progetti - ha sottolineato il delegato del Rettore al Trasferimento Tecnologico, prof. Hermes Giberti -. 'UniVenture' sta diventando un appuntamento tradizionale per il nostro Ateneo". "In questa edizione - ha concluso il prof.

Stefano Denicolai, direttore del MIBE - sono arrivati molti progetti di innovazione sociale, come se si sentisse il bisogno di nuove idee ed iniziative per fare il 'bene comune'. Mai come quest'anno abbiamo avuto così tante soddisfazioni dalle idee e dai progetti presentati".



Consente di avere informazioni in tempo reale per accedere al Museo di Storia Naturale dell'Università

'Kosmos', attivata l'applicazione gratuita "Affluences" per le visite

E' disponibile a Kosmos, il Museo di Storia Naturale dell'Università di Pavia (nella foto una sala interna, ndr), l'applicazione gratuita "Affluences" (scaricabile su Apple Store e Play Store) che permette di conoscere in tempo reale: il tempo di attesa all'ingresso e quanti visitatori si trovano già in Museo; le previsioni per il resto della giornata, in modo da poter venire al momento migliore e godersi la visita nelle migliori condizioni e in sicurezza; tutte le informazioni per preparare la visita in anticipo: orari, indicazioni pratiche, eventi in corso e imminenti, servizio di biglietteria online. Il sistema di prenotazione, disponibile anche da Pc alla pagina <https://affluences.com/> va ad integrare il sistema già



in uso presso le Biblioteche dell'Università di Pavia per la consultazione e la prenotazione dei posti nelle sale studio. Per gli studenti in particolare è semplice prenotare in pochi 'click' con lo stesso applicativo una sessione di studio, una visita in Mu-

seo o la partecipazione a eventi organizzati dall'Area Beni Culturali dell'Università. Attivato in via sperimentale solo presso Kosmos, il servizio sarà poi esteso anche al Museo Tecnica Elettrica (MTE) e all'Orto Botanico di Pavia. Attualmente il museo è

chiuso perchè la Lombardia è in zona arancione. Kosmos è normalmente aperto al pubblico dal martedì al venerdì con orario continuato 10.00-18.00. Le prenotazioni possono essere fatte anche telefonicamente al numero 0382 986220.

Scritto dalla pavese Marina Milani, è un viaggio narrativo ma anche un messaggio pedagogico

"Halgas", romanzo di fantascienza che fa riflettere

"La letteratura è un mondo che sta dietro il mondo" (J.K. Stefansson): queste parole rappresentano al meglio l'approccio alla produzione narrativa di Marina Milani (nella foto), scrittrice pavese, già autrice del racconto "Cacciatori notturni" pubblicato nella raccolta "Chiama quando vuoi" edita da Mondadori, nonché vincitrice del concorso "Voci di donne" con il racconto "Frammenti" ed ora al suo esordio con il romanzo di fantascienza, "Halgas", edito da Edikit (Settembre 2020, Brescia, pag. 261). La narrazione è adrenalinica fin dalla copertina. Il lettore entra di colpo in un futuro ritenuto dalla scrittrice non troppo lontano. In seguito a due ro-



importante di esse, Midland. Qui la popolazione ha ormai sostituito il cellulare con l'IPSE, microchip impiantato sottopelle in grado di svolgere funzioni di comunicazione e di controllo dell'umore, mediante proiezione di un alter-ego. L'emisfero australe invece è quasi totalmente sommerso dalle acque ed è abitato dagli Halgas (da cui il titolo, ndr), misterioso popolo anfibio e antropomorfo, pacifico e tecnologicamente evoluto.

È in questo mondo che la sedicenne Dorotea Spiritualis, innamorata del professore di lettere Matt Echo, sarà costretta a fuggire da Midland proprio insieme a Matt, a un ragazzo di nome Ta e all'hacker Hamsun, i

quali hanno osato disinnescare il loro IPSE e ora rischiano pericolose rappresaglie dal governo. Saranno guidati dall'inquietante Sciona in fuga verso l'emisfero australe, in un'avventura destinata a sconvolgere l'intero pianeta. Un viaggio narrativo mozzafiato, per gli appassionati del genere, ma soprattutto un messaggio pedagogico proveniente dal futuro, descritto magistralmente dalla fresca penna di Marina Milani, dedicato a tutti quei lettori che, consapevoli e pensanti, vogliono abbandonarsi alla sua autentica interpretazione. Si riveleranno quindi diversi nello sguardo maturo verso il mondo; un luogo sul quale tutti, prima o poi, ci sentiamo sfiorati da tanta vertigine.

Michele Achilli

Lunedì 8 marzo l'incontro in programma alle 17.00 al Collegio Borromeo di Pavia. L'appuntamento apre il corso curato dal prof. Vittorio Vaccari

Etica ambientale, "lectio" dell'ambasciatore Andrea Canepari

La "lectio magistralis" di Andrea Canepari (nella foto, ndr), ambasciatore italiano nella Repubblica Dominicana, dal titolo "La ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale tra progresso scientifico ed economia: l'esperienza di Stati Uniti e Caraibi", inaugurerà, lunedì 8 marzo alle 17, il corso di Etica ambientale del Collegio Borromeo di Pavia curato dal prof. Vittorio Vaccari (evento in presenza con prenotazione obbligatoria sul sito del Collegio). L'ambasciatore Canepari, pavese, classe 1972, scuole a Pavia, una laurea in Economia in Bocconi a Milano e una in Giurisprudenza a Parma, ha iniziato il suo percorso diplomatico nel 1999 nei

Balceni. Dal 2006 al 2010 si è occupato di politica interna americana e rapporti con il Congresso Usa all'Ambasciata d'Italia a Washington seguen-

do tra l'altro la prima campagna presidenziale di Barack Obama. Dal 2002 al 2006 è stato ad Ankara, capo dell'Ufficio Economico e Commercia-

le quando l'Italia era il secondo partner commerciale della Turchia. Poi è stato console generale negli Usa e dal 2017 è a Santo Domingo.

Corso sulle ricadute politiche, economiche e sociosanitarie dell'invecchiamento

Il progressivo invecchiamento della popolazione appare come un fenomeno emergente universale e rappresenterà una delle priorità del 21° secolo. Il corso "Aging. Tempi e metrica dell'invecchiamento e ricadute politiche, economiche e sociosanitarie" al Collegio Borromeo (modalità a distanza, info e iscrizioni sul sito: www.collegioborromeo.it) prende in esame le varie sfaccettature della condizione dell'anziano, oggi. Coordinato dai prof. Tiziana Modena e Giovanni Ricevuti (Università di Pavia), il corso si articola in 14 appuntamenti. Dopo la presentazione a cura di Modena e Ricevuti (9 marzo), la prima lezione sarà tenuta venerdì 12 marzo dal geriatra Luigi Ferrucci (National Institute on Aging, Usa) sul tema "Aging: dalla salute alla malattia".

"Welfare sanitario e la difesa di tutti i posti di lavoro"

Le richieste del sindacato Cub, che ha manifestato anche a Pavia. Critiche al governo di Mario Draghi

"No all'assalto al Recovery Fund". E' l'appello lanciato dal sindacato Cub (Confederazione unitaria di base) che giovedì 25 febbraio si è mobilitato in tutta Italia, con presidi di fronte alle sedi istituzionali (a Roma la manifestazione si è svolta davanti a Montecitorio, sede della Camera dei Deputati). A Pavia la Cub ha manifestato all'ingresso della Prefettura, dove è stato ricevuto il coordinatore provinciale Rocco Lamanna che ha illustrato le ragioni dell'iniziativa. "Il governo di Mario Draghi, grand commis della finanza mondiale e nuovo salvatore della patria - si legge nel volantino diffuso in occasione di questo presidio -, si è appena insediato svelando i nomi dei ministri che, stando alle promesse, dovevano rappresentare quanto di meglio l'Italia possa esprimere oggi. Il risultato è davvero sconcertante: la presunta aristocrazia del pensiero e delle capacità è rappresentata da conferme deludenti e novità sconcertanti. Tutti insieme formano una compagine raccogliatrice, costruita con più attenzione agli equilibri politici che alle doti individuali".

"Più che un progetto di cambiamento affidato a mani esperte - prosegue il comunicato della Cub - emerge con chiarezza quale sia il vero scopo di questo governo: garantire la spartizione dei cospicui fondi disponibili per la ripresa, secondo i dettami delle élites politiche ed economiche e delle tecnocrazie europee".

"Sarebbe auspicabile - ha aggiunto Luigi Capizzi, della direzione provinciale della Cub di Pavia - pensare a un nuovo modello di sviluppo, che parta prima di tutto dal welfare sanitario considerata la pandemia che stiamo ancora affrontando. Serve poi un rilancio della programmazione economica, con un aumento dei salari dei lavoratori, fermi ormai da troppo tempo, per adeguarli agli altri Paesi europei. E' inutile chiedere al Paese di essere 'più competitivo', se poi si consentono contratti di 15 ore alla settimana pagati a 4,50 euro all'ora. E non ci piace neppure il proposito del premier Draghi di tagliare fuori le aziende che non ce la fanno: è necessario, invece, cercare di recuperare tutti per salvare i posti di lavoro".



La questione energetica occupa da sempre una posizione di primo piano nell'economia e nello sviluppo sia a livello nazionale che mondiale. Al tema "L'energia del mondo. Criticità e prospettive della questione energetica" è dedicato un corso in 5 lezioni che si terrà al Collegio Borromeo in modalità a distanza (info e iscrizioni sul sito: www.collegioborromeo.it). Il via martedì 9 marzo alle 21 con un intervento del prof. Alberto Rotondi e Maria Giovanna Nicolini (Università di Pavia) dal titolo "L'energia del mondo. Scienza, economia e politica". Seguiranno le lezioni di Saverio Altieri (Università di Pavia), Stefano Protti (Università di Pavia) ed Emanuela Colombo (Politecnico di Milano).

Diverse le tappe del cammino verso la Pasqua: l'importante è lasciarsi guidare dalla speranza

Quaresima 2021: i momenti per riflettere e per "riscoprirsi" nella preghiera

"La conversione è una dimensione della vita credente, di chi ha iniziato a scoprire, per grazia, il volto di un Dio vicino, vivo, che vuole fare alleanza con noi ed entrare in relazione con noi. Si potrebbe dire che la conversione è il 'contraccolpo' in noi di un incontro e di una conoscenza che va crescendo: l'incontro con la presenza e il mistero di Gesù, Figlio del Dio vivente, e in lui la progressiva e stupita conoscenza del Padre, 'il Padre tuo che vede nel segreto'".

Così diceva Mons. Corrado Sanguineti nell'omelia del Mercoledì delle Ceneri, ricordando come la Quaresima 2021 sia occasione di conversione, intesa come ritorno a Gesù: "In Cristo, Dio continuamente si volge a noi, entra in dialogo con noi, bussa alla nostra porta - aveva ribadito Mons. Corrado -: la Quaresima è il tempo in cui dare spazio al dialogo di Cristo con il nostro cuore e al dialogo del nostro cuore con Cristo, per permettere al Signore di parlarci, per amarlo e seguirlo sulla via della vita donata sulla croce e risorta". Ecco perché sono numerose le occasioni e gli spunti offerti dalla Diocesi di Pavia per fermarsi, pregare e riflettere, in un tempo che va avanti ad essere difficoltoso nono-



stante i tentativi di tornare alla normalità. Per rispettare la normativa vigente, molti eventi in calendario vengono proposti attraverso le dirette dal canale YouTube della Diocesi di Pavia: in particolare, tutti i venerdì alle ore 21 viene trasmessa la Via Crucis presieduta dal Vescovo Corrado.

Discorso simile e online anche per le Catechesi di Quaresima per gli adulti, sempre condotte dal Vescovo, che vengono trasmesse tutti i mercoledì sempre dalle ore 21; le catechesi termineranno il 24 marzo con la Veglia dedicata ai Martiri Missionari prevista in Duomo e che verrà trasmessa sempre dalle ore 21. Per il 26 marzo è fissata la Via Crucis cittadina che si svolgerà in Cattedrale, sempre nel rispetto della

normativa anti-Covid. La Quaresima di Carità, iniziativa annuale di raccolta fondi per sostenere le persone in difficoltà, quest'anno sarà dedicata al Fondo Emergenza Famiglie di Caritas Pavia.

Sia le Catechesi del mercoledì che la Via Crucis del venerdì (sempre ore 21) comprendono le parrocchie cittadine con modalità diverse: le catechesi del Vescovo sono aperte a piccoli gruppi che appartengono a differenti parrocchie e proseguono il 10 marzo (per la zona est), il 17 marzo (per la zona nord) e il 24 marzo (Veglia martiri missionari). Come detto, ogni Via Crucis viene trasmessa il venerdì dalle ore 21 in differita (le registrazioni video vengono effettuate nel pomeriggio): si prosegue venerdì 5 marzo dal-

la parrocchia di Santa Maria Assunta in Mirabello, il 12 marzo dalla chiesa di San Luigi Orione, il 19 marzo nella piccola chiesa di San Giuseppe afferente alla parrocchia della Sacra Famiglia e il 26 marzo dalla Cattedrale per tutta la città.

Infine, la Pastorale Giovanile Diocesana, coordinata da don Davide Rustioni, ha previsto tre differenti percorsi suddivisi per fasce d'età: "Tutta un'altra musica" è rivolto a bambini e ragazzi e si concretizza attraverso un video settimanale con disegno animato e commento dal canale YouTube e un sussidio in formato digitale settimanale con una breve preghiera e un impegno da mantenere per tutto il periodo di Quaresima.

Diocesi di Pavia Orari delle S.Messe

Prefestive:

- 16.00:** CLINICA CITTÀ DI PAVIA. **16.30:** S. PAOLO (DOSSO VERDE).
17.00: S. MARIA DELLE GRAZIE, S. TEODORO,
 S. GIOVANNI DOMINARUM, S. PIETRO, SPIRITO SANTO, MIRABELLO, CATTEDRALE.
17.30: CROCIFFISSO, S. MICHELE, S. GERVASIO, SACRA FAMIGLIA, SS. SALVATORE,
 S. LANFRANCO, TORRE D'ISOLA, S. GENESIO, CLINICA MAUGERI (VIA FERRATA).
18.00: S.FRANCESCO, CARMINE, S. LUCA, S. LUIGI ORIONE, BORGO, S. ALESSANDRO,
 S. CARLO, S. MARIA DI CARAVAGGIO, SCALA.
18.30: S.PIETRO IN CIEL D'ORO, CANEPANOVA, SACRO CUORE.
19.00: CATTEDRALE. **19.15:** POLICLINICO.

FESTIVE:

- 7.45:** CASOTTOLE.
8.00: S. GERVASIO, S. LANFRANCO, S. MARIA DELLE GRAZIE, S. CARLO,
 S. M. DI CARAVAGGIO.
8.30: CARMINE, SACRA FAMIGLIA, S.ALESSANDRO, CROCIFFISSO, BORGO,
 S. LUIGI ORIONE, CLINICA NEURO, MIRABELLO, SANTO SPIRITO.
9.00: CARCERI, MASSALIA DI TORRE D'ISOLA, S. PRIMO,
 S. PIETRO IN CIEL D'ORO, CATTEDRALE, POLICLINICO (FORLANINI),
 SACRO CUORE.
9.30: S.FRANCESCO, S. GENESIO, S.MARIA DI LOURDES,
 S.LAZZARO, CLINICA MAUGERI (VIA FERRATA) **9.45:** S. GIUSEPPE.
10.00: S. LUCA MESSA SECONDO IL RITO DI PIO V, CIMITERO, S.MARIA DI CARAVAGGIO,
 S. ALESSANDRO, S. CARLO, POLICLINICO, SANTO SPIRITO
 S. LUIGI ORIONE, PERTUSATI, S. MARGHERITA, S. MARIA DELLE GRAZIE,
 CA' DELLA TERRA, MIRABELLO.
10.30: S. MICHELE, S.GIOVANNI DOMINARUM, CARMINE, SS. SALVATORE, CROCIFFISSO,
 TORRE D'ISOLA.
11.00: S.TEODORO, S. FRANCESCO, SACRA FAMIGLIA, S. PRIMO, BORGO, S. GERVASIO,
 S. LANFRANCO, S. PIETRO, S. MARIA DELLA SCALA, POLICLINICO (DEA), FOSSARMATO,
 S. PIETRO IN CIEL D'ORO, S. GENESIO, CATTEDRALE.
11.15: SPIRITO SANTO, S. LUIGI ORIONE, MIRABELLO.
11.30: S. MARIA DI CARAVAGGIO, S. ALESSANDRO, CANEPANOVA.
12.00: CARMINE, SACRO CUORE.
17.00: S.PIETRO, SPIRITO SANTO, S. MARIA DELLE GRAZIE, CATTEDRALE.
17.30: S. MICHELE, S. GERVASIO, CROCIFFISSO, SACRA FAMIGLIA, S. LANFRANCO,
 S. GENESIO, SS. SALVATORE.
18.00: S. FRANCESCO, CARMINE, S. LUCA, BORGO, S. MARIA DI CARAVAGGIO,
 S. ALESSANDRO, S. CARLO, S. LUIGI ORIONE, S. TEODORO.
18.30: S. PIETRO IN CIEL D'ORO, CANEPANOVA.
19.00: S. MICHELE, CAPPELLA SACRO CUORE, CATTEDRALE. **19.15:** POLICLINICO.
20.30: S. GERVASIO. **21.00:** CARMINE.

C'è poi "Stoffa di Santità", riflessione e preghiera quotidiana diffusa nelle storie del profilo Instagram della pastorale giovanile ("pastoralegiovanilepavia") e sul canale Telegram "Stoffa di Santità". Per i giovani, infine, c'è "Il Vescovo dialoga con...", tre appuntamenti in digitale secondo il seguente calendario: il secondo appuntamento sarà su Zoom (il link verrà pubblicato sul sito ufficiale della PG) martedì 9 marzo sempre alle 21 ed il terzo e ultimo è fissato per martedì 23 marzo alle 21 con un momento di preghiera e catechesi sul canale YouTube diocesano.

Agenzie funebri riunite

BONIZZONI & FRATTINI

La prima casa funeraria a Pavia



La Casa Funeraria BBM Bonizzoni & Frattini è il luogo sereno ed accogliente dove poter essere assistiti con la massima attenzione e sensibilità. Rappresenta il luogo più appropriato dove sostare prima del funerale, consentendo di porgere con grande serenità l'ultimo saluto al vostro caro.

Nella Casa Funeraria BBM Bonizzoni & Frattini amore e rispetto incontrano conforto ed armonia.

Orario di apertura:
tutti i giorni dalle 8 alle 19



BONIZZONI & FRATTINI **BBM**

La prima Casa Funeraria a Pavia



Le nostre sedi:
Pavia - Viale Bligny, 61
Pavia - Viale Partigiani, 14
Pavia - Via San Giovannino, 1/a
S. Martino Siccomario - Via Roma, 102
www.bonizzoniefattini.it

☎ **0382 24301**
24 ore su 24

Casa Funeraria:
Pavia - Via Ciapessoni, 21
(zona cimitero)
www.casafunerariabbm.it

La Voce dell'Apostolo

DI DON MICHELE MOSA

“Noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani”



Scandalo e stoltezza: emozione e ragione, giudei e greci. E Dio, qualunque dio, il dio di Gesù Cristo e dei Vangeli prima di tutti, resta lontano da te. Irraggiungibile. Non per sua scelta o decisione. Al contrario, ti è talmente vicino che ti scandalizza, che vi inciampi (scandalo significa proprio inciampare), perdi l'equilibrio e, pur di non cadere, sei disposto a tutto. Anche a dar credito agli idoli. Illusione e delusione. Se afferrì il Padre, ti sostieni; se ti attacchi a una statuetta, a un'idea, a una tradizione...chi ti sosterrà? Idolo però non è solo magia e superstizione è anche fredda ragione, tecnologia insensibile, avido guadagno: perché senza

cuore tutto diventa ghiaccio e ha il sapore della morte. Ma il Dio che chiama Abramo, si china sugli schiavi d'Egitto, si fa uomo a Betlemme, è vivo. Vive e dona vita. In abbondanza. E, nel soffio dello Spirito, crea unità. Lo scandalo in cui come in una pietra inciampo è la fiducia che il mio vicino ripone in me. Perché io di lui non mi fido tanto. È di un orientamento politico diverso dal mio. Ama la montagna mentre io preferisco il mare. Non va mai in chiesa, anzi parla male della religione. Però...fa il volontario nella Croce Rossa. E quando ero malato mi telefonava tutti i giorni. Mi faceva la spesa e io non gliel'avrei

mai chiesto. Questo è lo scandalo della croce. Questa è la stoltezza della croce. Ti precede. Ti ama. Ti abbraccia. Ti confonde. Ti lascia a bocca aperta. Questo è il Dio raccontato da Gesù di Nazareth. Questo il Dio di cui mi sforzo di essere discepolo e che non riesco a testimoniare a chi vive con me: il Dio delle sorprese. Il Dio “incomprensibile” come incomprensibile è l'amore: si vive non si spiega. Come la vita che – diceva Pirandello – «si vive, non si spiega». Troppa teologia mi sa che fa male all'anima. Abbiamo bisogno di inciampare più spesso nella Croce e nel Crocifisso. Abbiamo bisogno di fare ogni giorno l'esperienza di Tommaso: vedere e toccare il nostro Salvatore. Troppo incenso e troppe parole ci allontanano dal Padre. L'unica nube di cui abbiamo bisogno e nella quale dobbiamo perderci è lo Spirito. Inciampa nella Croce e invoca anche tu con me: Donaci o Padre il tuo Santo Spirito. Te lo chiediamo per Cristo tuo Figlio. Amen.

Il 6 marzo monsignor Giovanni Giudici festeggia il compleanno, 81 primavera

Tanti auguri a Monsignor Giovanni Giudici per i suoi 81 anni. Il 6 marzo cade, infatti, il compleanno del Vescovo Emerito di Pavia, nato a Varese nel 1940. Monsignor Giudici ha retto la Diocesi pavese per 12 anni, dal 2003 al 2015. La sua nomina, infatti, giunge il dicembre 2003, quando Papa Giovanni Paolo II lo nomina Vescovo di Pavia: succede a Mons. Giovanni Volta, dimessosi per raggiunti limiti di età e l'11 gennaio 2004 prende possesso della diocesi. Numerose le nomine di caratura e gli eventi a cui Monsignor Giudici ha dato vita durante il suo episcopato, uno su tutti il 22 aprile 2007 quando accoglie Papa Benedetto XVI in pellegrinaggio sulla tomba di Sant'Agostino a Pavia. Nel novembre 2009 è nominato presidente del Consiglio nazionale della sezione italiana dell'associazione Pax Christi e nel settembre 2010 viene eletto membro nella commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace all'interno della Conferenza Episcopale Italiana. Il 20 giugno 2013 riconosce come miracolosa la guarigione di Danila Castelli (nata e vissuta a Bereguardo), avvenuta a Lourdes il 4 maggio 1989: fu la 69esima guarigione miracolosa («il modo della sua guarigione resta



La tiratura de “il Ticino” è denunciata al Garante per la radiodiffusione e l'editoria ai sensi della legge 23 dicembre 1996 n° 650.

Privacy – Regolamento (UE) 2016/679

RGPD

Informativa abbonati

Ai sensi degli artt. 13 e ss del RGPD, La informiamo che i Suoi dati personali verranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'in-

vio del quotidiano. Per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 15-22 del RGPD l'interessato può rivolgersi al Titolare scrivendo a O.P.D.C. Giornale il Ticino, piazza Duomo 12 – 20100 Pavia o scrivendo al RPD anche via e-mail all'indirizzo privacy@ilticino.it

Abbonamenti al Settimanale “il Ticino”

ABBONAMENTO “SOSTENITORE” 250 EURO
ABBONAMENTO “AMICO” 100 EURO
ABBONAMENTO ORDINARIO 60 EURO
ABBONAMENTO ON-LINE 50 EURO

Reg. Trib. di Pavia n. 13 del 23.3.1950 - Sped. in abb. post.

ALESSANDRO REPOSSI *Direttore Responsabile*
reposti@ilticino.it

ANTONIO AZZOLINI *Direttore Esecutivo*
azzolini52@gmail.com

Grafica Matteo Ranzini

• Editore: Opera Pia Dottrina Cristiana
Piazza Duomo, 12 Pavia - Tel. 0382.24736

• Redazione: Via Menocchio, 4
Tel. 0382.24736 - Fax 0382.301284

• Stampa: SIGRAF s.r.l. - Treviglio (BG)

• Pubblicità: Riccardo Azzolini 328/6736764
Simone Azzolini 333/6867622

Associato
dell'Unione
Stampa
Periodica
Italiana



inspiegato allo stato attuale delle conoscenze scientifiche») del Santuario Mariano più frequentato al mondo.

Il 16 novembre 2015 Papa Francesco accoglie la sua rinuncia, presentata per raggiunti limiti di età; gli succede Corrado Sanguineti, del clero di Chiavari. Rimane amministratore apostolico della diocesi fino all'ingresso del successore, avvenuto il 24 gennaio 2016. Nel cuore di tanti pavesi c'è ancora l'eco della lettura ininterrotta della Bibbia, evento organizzato in occasione della riapertura della Cattedrale di Pavia nell'ottobre del 2011, una maratona a cui parteciparono con grande entusiasmo moltissime persone (credenti e non credenti) e che venne ripetuta dal 18 al 24 settembre del 2015 per salutare proprio Monsignor Giovanni Giudici, giunto al termine del suo mandato pastorale.



L'AZIONE CATTOLICA DIOCESANA DI PAVIA

Propone ogni settimana ai ragazzi dei contenuti diversi che hanno come fondamento una lettura della domenica

Quar(ant)esima, il percorso del Settore Giovani verso la Pasqua

In occasione della Pasqua quest'anno il Settore Giovani di Azione Cattolica ha pensato di ideare un percorso dal titolo “Quar(ant)esima” al fine di accompagnare i giovanissimi lungo tutto il cammino quaresimale. Questo percorso propone ogni settimana ai ragazzi dei contenuti diversi, che hanno sempre come fondamento una lettura della domenica. La pubblicazione dei contenuti è distribuita durante tutta la settimana e si inizia proprio di domenica con la pubblicazione del testo di una delle letture con annesso un commento, ogni volta pensato e scritto da una persona diversa. Successivamente al mercoledì viene proposta ai ragazzi un'attività, che può essere l'ascolto di una testimonianza, la visione di un film, l'ascolto di un brano, la lettura di articoli o un'attività più dinamica con lo scopo di aiutarli a riflettere sulla Parola. Infine il venerdì è il giorno in cui gli educatori si mettono a disposizione dei ragazzi nel caso in cui si vogliano confrontare o vogliano riflettere assieme su ciò che hanno maturato durante la settimana grazie alla lettu-

ra e all'attività. Le pubblicazioni dei contenuti proposti avvengono sia sui social che sul sito dell'Azione Cattolica di Pavia e abbiamo pensato di utilizzare queste piattaforme per la divulgazione in modo che chiunque sia interessato possa usufruire del materiale. In questa prima settimana di Quaresima abbiamo deciso di utilizzare proprio il brano del Vangelo di Marco il cui tema è quello del deserto e per il commento ci siamo affidati alle parole di madre Maristella dell'Annunziatore, priora del Monastero San Benedetto di Milano. Per il mercoledì la protagonista dell'attività è stata di nuovo madre Maristella in quanto l'idea è stata quella di intervistarla ponendole domande ine-

renti alla sua vita in relazione anche al tema della settimana; l'intervista è stata poi condivisa ai ragazzi. Abbiamo pensato ad un percorso del genere perché, in quanto settore giovani, è nostro compito non lasciare soli i nostri ragazzi, soprattutto in un periodo così povero di certezze e di stabilità; inoltre il percorso da affrontare per prepararsi alla Pasqua è molto importante, quindi è fondamentale che i ragazzi vengano formati e accompagnati. Speriamo che questo percorso possa essere d'aiuto a tutti coloro che decidono di intraprenderlo e che possa far maturare in loro una nuova consapevolezza.

Settore Giovani
Azione Cattolica
di Pavia



A CIASCUNO IL SUO

(a cura dell'Unione Giuristi Cattolici di Pavia)

Covid-19: conseguenze sulle locazioni ad uso commerciale

Le restrizioni sull'apertura al pubblico di molte attività stanno incidendo sull'esecuzione dei contratti di locazione favorendo la nascita di contenziosi: il conduttore agisce per ottenere riduzioni o sospensioni dei canoni, mentre il locatore per avviare procedimenti di sfratto, la cui esecuzione tuttavia è sottoposta a proroghe (l'ultima sino al 30 giugno). Talune decisioni di merito dei tribunali sembrano mostrare un certo “favor” per i conduttori, che devono però provare l'incidenza della pandemia sull'attività. Le disposizioni che hanno introdotto per i conduttori benefici fiscali presuppongono inoltre il pagamento dei canoni, la cui arbitraria sospensione si configura illegittima. In tal senso si sono pronunciati non pochi Tribunali, considerando che la legge non ha introdotto “alcuna automatica causa di giustificazione agli inadempimenti derivati dalle restrizioni anti-pandemia”, non sussiste alcun obbligo per il locatore di accettare “riduzioni

forzose” del canone ed infine grava sul conduttore provare l'incidenza delle restrizioni sull'attività, di aver adottato contro-misure organizzative, ovvero di non aver avuto accesso ai “ristori”. Resta aperto il dubbio se al conduttore sia consentito agire per la risoluzione del contratto per eccessiva onerosità, atteso che il locatore potrebbe incorrere in difficoltà analoghe: ad una sospensione unilaterale della prestazione potrebbe conseguire che il rischio di incapacità patrimoniale trasli in capo al creditore incolpevole. Circa la rinegoziazione del canone in via stragiudiziale,

quale possibilità cui ricorrere secondo il principio di buona fede, accanto ad orientamenti favorevoli, si registrano posizioni che mettono in guardia contro i pericoli derivanti da un generale obbligo di rinegoziazione. In attesa di soluzioni giuridiche adeguate, le parti potrebbero accordarsi mediante la cessione al locatore, a titolo di pagamento del canone, del credito d'imposta maturato dal conduttore in quanto è “possibile cedere il credito di imposta a titolo di pagamento del canone” (circ. Agenzia delle Entrate, 14/E/2020).

Alessandro Cignoli



Le Cresime a S. Primo con il Vescovo Corrado

La celebrazione si svolgerà in due giorni per rispetto della normativa anti-Covid. Quarantadue i cresimandi

Due differenti "turni" per poter cresimare tutti i ragazzini che hanno dovuto posticipare il sacramento della Confermazione del 2020, anno nero anche i riti di iniziazione cristiana. Alla parrocchia di San Primo di corso Garibaldi a Pavia saranno ben due i giorni in cui sarà possibile ricevere il sacramento della Confermazione: "In tutto saranno 42 i ragazzini che vi prenderanno parte - dice il parroco don Davide Rustioni -. Si tratta, infatti, sia di coloro che fanno parte della nostra parrocchia che anche di quella di San Michele, con don Giulio Lunati. La prima celebrazione è fissata per il pomeriggio di sabato 6 marzo alle ore 15, la seconda per domenica 7 marzo allo stesso orario. Sarà ovviamente presente con noi il Vescovo, Mons. Sanguineti, che presiederà entrambe le celebrazioni". L'organizzazione ha previsto che il numero di cresimandi venga dunque distribuito su due diversi mo-

menti e che ogni ragazzino e ogni ragazzina che si apprestano a ricevere la Cresima siano accompagnati al massimo da 7 parenti presenti in chiesa, anche se con ogni probabilità saranno al massimo 3 o 4 le persone accanto al cresimando: "La richiesta che abbiamo fatto vuole evitare pericoli di contagio - sottolinea ancora don Davide Rustioni -. Abbiamo parlato con i genitori che naturalmente sono d'accordo e accompagneranno i loro figli evitando inviti fuori luogo di questi tempi. Abbiamo deciso di organizzare ora le Cresime, tutti insieme come parrocchie del centro, perché vorremmo avviare alcuni incontri post cresima prima che finisca l'anno scolastico. Diversamente, non sarebbe più possibile e ci dispiacerebbe davvero: la pandemia ha davvero stravolto tutto e ci impegniamo ogni giorno affinché i nostri giovani non perdano la strada che con impegno tracciamo per loro".

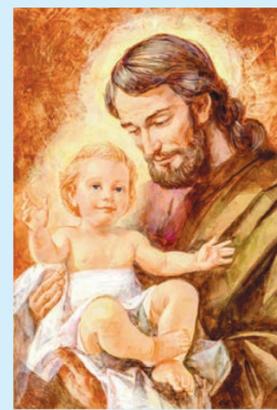


Il Santo della Settimana

di don Luca Roveda

Il patrocinio di San Giuseppe (1ª parte)

A partire da questo numero, e per tutti quelli di marzo de "il Ticino", don Luca Roveda dedica la sua rubrica a San Giuseppe, con lo studio del suo patrocinio e del suo culto. E' un'analisi profonda di questo grande Santo, per la quale ringraziamo di cuore don Luca.



Papa Francesco lo scorso 8 dicembre ha indetto un Anno Speciale dedicato a San Giuseppe, a 150 anni dalla sua proclamazione a Patrono della Chiesa Cattolica, riconosciuta dal Beato Pio IX. In questo mese di marzo dedicato a San Giuseppe dedicheremo la nostra rubrica a questo grande santo. L'otto dicembre 1870 San Giuseppe veniva proclamato "Patrono della Chiesa Cattolica" da Papa Pio IX con il decreto che in latino portava come titolo "Quemadmodum Deus" (in italiano sarebbe: "Nella stessa maniera di Dio"). Non correvano tempi belli per il papato dopo che l'esercito italiano era entrato in Roma il 21 settembre 1870. Era la fine del potere temporale del Papa e Roma sarebbe stata proclamata la capitale d'Italia. Lo stesso Papa si era rifugiato nei palazzi Vaticani ritenendosi prigioniero e dichiarando invasore lo stato italiano. Una situazione che durò fino al 1929, quando si fecero i Patti Lateranensi tra Stato Italiano e Città del Vaticano. Tra l'altro nel luglio precedente si era interrotto il Concilio Vaticano Primo, che si stava celebrando a Roma nella Basilica di San Pietro, allo scoppio della guerra franco-prussiana e per le conseguenze sulla politica italiana di espansione del Regno d'Italia. Si può quindi immaginare con quale stato d'animo Papa Pio IX abbia scritto questo documento. Anche perché c'è un particolare da far notare subito. Il decreto, infatti, non è firmato dal Papa ma dal Prefetto della Sacra Congregazione dei Riti, il Cardinale Costantino Patrizi, Vescovo di Ostia e Velletri, e dal relativo segretario mons. Domenico Bartolini. Il Papa non volle porre la sua firma perché il governo italiano pretendeva la revisione e il controllo degli atti pontifici prima della loro pubblicazione. Pio IX volle evitare tale umiliazione, da lui ritenuta un sopruso. (...) Di fronte a questo stato di cose è arrivata al Papa la richiesta da parte dei Vescovi i quali chiedono che ci si rivolga a San Giuseppe proclamandolo patrono della Chiesa. E' chiaro che il Papa vede in questa richiesta dei Vescovi una partecipazione alla sua situazione e una condivisione del momento tristissimo in cui la Chiesa si trova a vivere. La risposta del Papa è del tutto ovvia e scontata, anzi corrisponde alla sua personale devozione a san Giuseppe. Il Papa affida a san Giuseppe se stesso e tutti i fedeli, esprimendo una comunione profonda con tutta la Chiesa e chiedendo a tutti di condividere la scelta. Proclamare patrono San Giuseppe è proporlo alla Chiesa come degno di un culto particolare perché lo si designa quale speciale protettore e avvocato presso Dio. La riflessione su San Giuseppe pone le basi per una devozione profonda ed è proposta a tutta la Chiesa, perché di tutti i fedeli san Giuseppe è custode. Per questo mi sembra di cogliere un legame profondo tra la proclamazione del 1870 e la preghiera che in questi giorni rivolgiamo a San Giuseppe. Pio IX si rivolgeva a San Giuseppe perché difendesse la Chiesa da una peste di errori e di vizi, dal potere delle tenebre, da ostili insidie ed avversità e chiedeva a San Giuseppe: "difendici, proteggici, assistici, salvaci".

(Continua)

Una nuova iniziativa destinata a sostenere le famiglie in difficoltà per la crisi provocata dalla Pandemia

Comunità di S. Egidio e Rotary Club Pavia Minerva insieme per gli aiuti alimentari

La mattina di sabato 27 febbraio alcuni membri del Rotary Club Pavia Minerva, tra cui il presidente Prof. Mauro Stronati, si sono ritrovati con i volontari della Comunità di Sant'Egidio

per una spesa solidale. Il Club Pavia Minerva ha infatti deciso di donare 1.000 euro per l'acquisto di generi alimentari da destinare alle distribuzioni organizzate dalla Comunità di Sant'Egidio di Pavia. Le distribuzioni alimentari di Sant'Egidio sono iniziate durante il primo lockdown della primavera 2020, per rispondere al crescente bisogno di aiuto di una grossa fetta di popolazione pavese messa a dura prova dalla crisi economica causata dal Covid. Il nuovo servizio, nato come consegna di pacchi alimentari a domicilio a famiglie e singoli in difficoltà

economica (quando le restrizioni agli spostamenti erano più rigide), si è poi strutturato a partire da maggio 2020 come distribuzione fissa, appoggiandosi a locali dell'oratorio di San Primo e dell'oratorio del quartiere Scala. I volontari consegnano mensilmente circa 80 "pacchi spesa", di dimensioni variabili in base al numero di componenti del nucleo familiare. Il servizio viene svolto in coordinamento con altri enti e associazioni che offrono aiuti alimentari in città, come Caritas, Croce Rossa e Banco Alimentare. La spesa domata è stata realizzata te-

nendo conto delle esigenze segnalate dai volontari di Sant'Egidio: si sono quindi acquistati scatolame come tonno e legumi, olio, biscotti, pane a cassetta, latte, caffè (ma anche pannolini, sapone, bagnoschiuma, spazzolini e dentifrici). I prodotti per l'igiene personale infatti sono sempre molto richiesti e apprezzati dalle persone che vengono a prendere il pacco alimentare. Il carico è stato poi trasportato al nuovo magazzino di Sant'Egidio in corso Garibaldi, che sarà inaugurato sabato 6 marzo.

Chiara Rapella



8 marzo 2021

37° anniversario della scomparsa di

Don Pietro Angelini

I nipoti, i pronipoti e la comunità di Bissone lo ricordano con immutato affetto



"Una voce fuori dal coro" di don Matteo Zambuto



Al capitolo 17 del Vangelo di Giovanni troviamo una delle pagine più suggestive della Bibbia, che custodisce l'idea dell'autoconsapevolezza di Gesù circa il suo ruolo salvifico e il suo rapporto con il Padre: «Così parlò Gesù. Quindi, alzati gli occhi al cielo, disse: "Padre, è giunta l'ora, glorifica il Figlio tuo, perché il Figlio glorifichi te. Poiché tu gli hai dato potere sopra ogni

Gesù e il regno nella preghiera dell'addio

essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato. Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. Io ti ho glorificato sopra la terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare. E ora, Padre, glorificami davanti a te, con quella gloria che avevo presso di te prima che il mondo fosse. [...] Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto; questi sanno che tu mi hai mandato. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro»». «Questa preghiera - sostiene Raymond E. Brown - è qualcosa di mezzo tra la poe-

sia del prologo e il genere quasi poetico, più libero degli altri discorsi». È il tema della gloria a dominare questi versetti, insieme al tema della "conoscenza": per Giovanni, conoscere Dio non è una questione prettamente "intellettuale", ma implica una vita di scelte concrete in obbedienza al comandamento dell'amore. "Conoscere" il Padre e il Figlio significa "farne esperienza" senza frequentazione non c'è passaggio di vita, di salvezza. Sempre l'apostolo Giovanni nella sua Prima Lettera scrive: «Ciò che era fin da principio, ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre

mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita (poiché la vita si è fatta visibile, noi l'abbiamo veduta e di ciò rendiamo testimonianza e vi annunziamo la vita eterna, che era presso il Padre e si è resa visibile a noi), quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. La nostra comunione è col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia perfetta». C'è un profondo equilibrio tra la pagina di Vangelo e l'incipit della Prima Lettera: per ottenere il paradiso, si deve accettare come dottrina di fede che Gesù è il figlio di Dio e questo implica aver "conosciuto" Ge-

sù, l'invio del Padre, averlo "incontrato", averlo "vissuto". E la "conoscenza" di Gesù non si colloca dietro la nostra fede, ma davanti. (...) Di fronte a queste prove schiaccianti, offerte dalla volontà divina incarnata nel volto di Gesù Cristo e impegnata a realizzare la salvezza dell'umanità mettendosi totalmente in gioco fino alla morte di croce, accettando l'umiliazione della sofferenza e la sottomissione all'ingiustizia, com'è possibile mettere in discussione le intenzioni di Dio di volere liberare l'uomo dal male e di aprirgli le porte del Regno dei cieli? Ma se il Padre buono "avesse potuto", come non avrebbe evitato l'orribile tragedia del "Figlio diletteissi-



mo"? Ciò che ha reso inaccessibile questa verità oggettiva, potrebbe dire, è stato il tentativo di escogitare teorie per annullare tale evidenza, fino ad arrivare a mettere in discussione l'amore stesso di Dio. Poi di lì è facile scivolare nella deformazione del procedimento sostenendo teorie, a dire poco mostruose, come quella di Dio che "esigerebbe" il sangue di Gesù come prezzo del suo perdono.

(Continua)

Nel 150° anniversario della sua nascita è uscita una raccolta di poesie frutto della sua maturità artistica

Ada Negri, la poetessa che amava “la rossa Pavia, città della mia pace”

DI TINO COBIANCHI

In occasione del 150° anniversario della nascita di Ada Negri, l'editore Marsilio ha pubblicato «Vespertina» (pp. 216, euro 14,00), raccolta di poesie «frutto della piena maturità artistica» della poetessa nata a Lodi il 3 febbraio 1870 e morta a Milano l'11 gennaio 1945. Segnalo l'edizione critica ben curata da Cristina Tagliaferri perché può essere l'occasione per conoscere e apprezzare la figura e l'opera di una scrittrice che fu molto legata a Pavia. Ada Negri soggiornò nella casa di Gina Boerchio Fusi dal 1931 al 1943 dove «scrise e rivelò la nascosta poesia della città che amava» e di cui si hanno vive e toccanti testimonianze nei racconti «Casa in Pavia» in «Di giorno in giorno» dedicato all'amica pavese, in «Erba sul sagrato» e nei mirabili versi de «I giardini nascosti» («Amo la libertà de' tuoi romiti / vicoli e delle tue piazze deserte, / rossa Pavia, città della mia pace») e Strada remota («Pavia vermiglia, ecco la strada, persa / a' tuoi confini in un silenzio duro, / che più fida risponde al mio tormento / di fuga, al mio desiderio di lontananza»).

Nell'Introduzione la curatrice dà conto dell'elaborato e faticoso «lavoro condotto intorno al progetto del volume di versi» composto da Ada Negri all'età di sessant'anni e del suo impegno «a mutare, a limare, a correggere» ben diverso «da quello delle prime versificazioni [«Fatalità», «Tempeste»], quando era l'emergere improvviso, nella sua mente di artista, dell'idea di una poesia, talmente imperiosa e definita nella forma dal non dover quasi mai richiedere un faticoso lavoro di lima».

Cristina Tagliaferri puntualizza che «il periodo fra il 1929 e il 1930 risul-

ta essere quello più intenso e fecondo nella composizione di Vespertina» contrassegnato «dallo stato di profondo disagio esistenziale che da qualche anno logorava la vita della Negri» e che «rappresenta forse l'aspetto più drammatico, intimamente sofferto della sua biografia» e spiegano «così la presenza poetica dominante del senso della fine, intesa tuttavia come fiduciosa apertura a una vita migliore». La studiosa entra anche nel merito – tra l'altro – del titolo («l'astro del cielo serale, cui volgere gli occhi e lo spirito stanco raccolto in preghiera») e della liricità di Vespertina («la parola è misurata e scelta nel segno dell'endecasillabo sciolto che ne impone il peso e il colore, secondo l'esigenza di dar voce a un vissuto interiore sempre vivo nel ricordo, ma mitigato da un profondo desiderio di pace; aperto all'«oltre» spirituale in direzione di un cristianesimo sempre più avvertito»).

L'apparato critico e la funzionale composizione sono il valore aggiunto di questa edizione. L'introduzione, la descrizione dei testimoni con varianti manoscritte, la dettagliata «Nota al testo» con tabelle comparative e il metodo usato per i criteri di edizione precedono le cinquanta poesie; a seguire il «Commento ai testi e apparato delle varianti», cuore critico-filologico del volume. In questa sezione con profonda conoscenza dell'opera della poetessa e un appassionato lavoro di cesello, Cristina Tagliaferri si sofferma su generi, temi, struttura e varianti di ogni poesia: indicazioni utili «per comprenderne appieno la ricchezza e la particolarità». Nel tentativo di dare un'idea dello stile poetico di Ada Negri e dei puntuali rilevi della curatrice riportò qualche stralcio di entrambi.

In «Luna sulla città» si può cogliere l'eco «dell'austera lezione leopardiana recepita in maniera originale e in sintonia con il momento storico dell'autrice»: «Luna, che sorgi di su l'alte case / della città, nell'ora in cui si placa / il tumulto dei traffici, e ai cristalli / splendon luci improvvise, e per le vie / lampade bianche sbocciantone in fila / a farti specchio mentre in ciel cammini: / sempre sei quella ch'io, fanciulla, un tempo / miravo da' miei campi e dal mio fiume; / e m'illudea, sì vasto era l'incanto, / essere tu ed io sole nel mondo».

Ne «I fiori della vita» «la suggestione visiva conduce l'io poetante al ricordo (e al rimpianto) della terra natale», tema caro e sempre presente nella poesia della Negri: «Eccoli, i fasci / di rose, in boccio, ruvide di troppa / fronda e di spini, e in troppo avari lacci / costrette insieme. Belle le giunchiglie / gialle accanto alle brune violette: / e garofani e dalie dalle ardenti / bocche vermiglie a fianco dei narcisi / bianchi, per cui d'amaro il vento odora. / E se le spade dei gladioli a grappe / di violaccocche e al variopinto riso / degli anemoni veggo andar congiunte, / mi gonfia il petto nostalgia de' campi / ove nacqui, ove crebbi; e di quel cielo».

La ricerca di Dio nelle manifestazioni della natura è ben «declinata per via analogica e intuitiva nel linguaggio figurato» de «I candelabri» che «A cento, a mille ardoni i bianchi ceri / sui candelabri di smeraldo, eretti / verso l'azzurro a render grazie a Dio / dator d'ogni bellezza in cielo e in terra», mentre in «Brina e neve» si possono percepire «magiche suggestioni grazie all'uso sorvegliato della parola, limpida e cristallina al pari della materia poetica che assolve a una sorta di funzione divinatoria» in cui la poetessa fissa in versi la «perfetta compenetrazione di luce, suono e movimento lento e cadenzato delle falde di neve»: «Nel silenzio di ghiaccio, fra il candore / della ramaglia ch'è tutta un rabesco / d'argento sul grigior basso del cielo, / (esili fiocchi di novella neve / danzan nell'aria, ma non toccan terra) / or sí or no mi giunge un cinguettio / di passeretta. Garrulo qual filo / d'acqua fra sassi: acuto e solo, nella / immacolata fissità del giorno». Intensa e struggente è la poesia «Piazza di san Francesco in Lodi», tributo d'affetto alla piazza e alla chiesa della fanciullezza di Ada Negri «richiamate al cuore da un'esperienza occasionale

vissuta a distanza di anni, mirabilmente tradotta nella visione immersa nel silenzio dell'erba fra le pietre»: «Torno a quei dì, rivivo il sogno antico / nella piazza deserta. È pur quell'erba / fra pietra e pietra: quel silenzio, intorno: / e a destra e a manca, quelle strette vie / piene di sole, ov'io spiavo, dalle / chiuse pusterle – un lampo era negli occhi –



Nella foto sopra Ada Negri, a sinistra la copertina del libro Vespertina. Nelle foto sotto a sinistra la lapide in sua memoria in Corso Garibaldi a Pavia e a destra la chiesa di San Francesco a Lodi

mento che, più essa è viva, / più sottile sarà l'irrisione / dei nemici, più stolido il silenzio / degli ignari, più vano il tuo sperarla / compresa, accolta, benedetta».

«Campane» è una «poesia pervasa della luminosità del giorno di festa, animato dal suono gioioso delle campane»: «Campane a gloria, in questa pia domenica / di settembre, ch'è tutta voli d'api / sull'uve, e gioia d'uomini e di sole / nell'attesa che passi la Madonna. [...] Campane a gloria, sul villaggio adorno / di festoni vermigli a liste d'oro; / e dalla chiesa, con le oranti voci / dei fedeli, risponde un canto d'organo. [...] Campane a gloria immerse nell'azzurro, / mai scenderà su questo azzurro l'ombra, / mai cesseranno i vostri echi nel cielo, / ché la mia grande sagra ora comincia».

Ne «La terra», atto d'amore alla campagna lombarda («Ti ringrazio, Signore, per il campo / di terra smossa che mi sta dinanzi / grande, pacato; e per la roggia in fondo / che pigra move fra robinie spo-

glie»), si trova traccia del filo rosso che unisce quasi tutte le poesie e un riverbero «del tono e dell'afflato spirituale» evocato dal titolo della raccolta: «L'amo così, nella sua bruna tinta / che a vespero si fa quasi viola / per un presagio di malinconia. / Terra mia, solo terra: al tatto, rude: / al cor, soave: ricca di segreto: / colma di forze; e se fra mano un pugno / ne raccolgo, una parte di me stessa / stringere credo: la più scura e fonda. / Terra che il ciel non specchia, ma contempla / dall'alba a sera, dalla sera all'alba».

«Vespertina», come scrive Cristina Tagliaferri, è «un sincero femminile guardarsi allo specchio, misurando la distanza che separa dal passato» dove «la parola, nel suo alto valore poetico, risulta finemente sorvegliata, con l'effetto di un'armonia e di una musicalità nuove» in cui Ada Negri «nell'ascolto di sé ritorna al senso del proprio peregrinare terreno, trovando nell'opera d'arte lo strumento conoscitivo e comunicativo che a sua immagine possa, in senso evangelico, trasmettere amore».



Si comincia venerdì 5 marzo con l'incontro alla Materna Maria Pia di Savoia di Lambrinia

Il Vescovo Sanguineti in visita alle scuole cattoliche della Diocesi

Esprimere la propria vicinanza e dire grazie per il grande lavoro svolto, soprattutto in periodo di Covid-19, dalle scuole cattoliche che fanno parte del territorio diocesano. E' questo lo scopo con cui il Vescovo di Pavia, Mons. Sanguineti, ha deciso di andare a visitare le scuole cattoliche di ogni ordine e grado con sede sul territorio diocesano, ovviamente compatibilmente con il rispetto delle norme anti-Covid. La prima scuola ad accogliere il Vescovo Corrado sarà la Materna Maria Pia di Savoia con sede a Lambrinia, in territorio di Chignolo Po, dove è presente

il parroco don Luca Masari; il Vescovo Corrado vi giunge in visita nella mattinata di venerdì 5 marzo. "Siamo davvero onorati di essere la prima scuola scelta dal Vescovo per la visita alle strutture cattoliche - commenta Paola Panigada, presidente del consiglio di amministrazione che oggi porta avanti le attività della materna -. La scuola ha una lunga e gloriosa storia, è stata, infatti, fondata nel 1906 dall'allora parroco di Chignolo don Giuseppe Appiani: il suo scopo era quello di essere di supporto alle famiglie ed in particolare alle donne che a quell'e-

poca lavoravano nei campi e non potevano prendersi cura dei propri piccoli. I suoi sforzi furono innumerevoli, ma riuscì nel suo intento anche grazie alle persone che vivevano a Lambrinia che materialmente contribuirono alla costruzione dell'edificio: e quando dico materialmente penso davvero al lavoro manuale, al recupero dei materiali edili e alla realizzazione della scuola nel suo complesso. Questo asilo è davvero della popolazione ed è così anche oggi". Dopo un lungo periodo di gestione portata avanti dalle Suore del Cottolengo, che lasciarono la

struttura nel 1996, oggi le attività della scuola vengono condotte da un consiglio di amministrazione che ha costituito una associazione; la Materna Maria Pia di Savoia conta 47 bimbi iscritti ("il calo delle nascite però non aiuta, ci sono stati periodi che avevamo anche un'ottantina di iscrizioni", commenta Paola Panigada) distribuiti tra nido, primavera e due classi della materna. L'asilo ha retto bene nonostante i problemi legati al Covid-19: "Il nostro territorio è accanto al lodigiano, una delle zone più colpite in assoluto - dice ancora Panigada - ma siamo riusciti



ti a far fronte all'emergenza. Siamo rimasti chiusi da febbraio a settembre 2020 ma da quel momento abbiamo riaperto e per fortuna non è successo al momento nulla di grave. I pediatri con cui siamo in contatto fanno tamponi spesso, anche per un minimo raffreddore, inoltre abbiamo 4 ingressi sepa-

rati e i bimbi non si mescolano mai: abbiamo anche inserito alcune transenne per evitare che le sezioni si mescolino, siamo molto rigidi nell'osservare le procedure e i genitori ci danno una grande mano. La nostra scuola materna è un patrimonio del paese e di tutti i suoi abitanti".

Si.Ra.

Il sindaco Pier Achille Lanfranchi ha già contattato Ats Pavia per mettere a disposizione la struttura

Fortunago, l'Auditorium "Giovanni Azzaretti" per le vaccinazioni anti-Covid

Il nuovo Auditorium "Giovanni Azzaretti" di Fortunago a disposizione per le vaccinazioni anti-Covid. Questa è la proposta formulata dal sindaco di Fortunago, Pier Achille Lanfranchi (nella foto), all'Ats di Pavia; il primo cittadino intende mettere a disposizione gratuitamente i locali della struttura che si trova all'entrata del comune oltrepadano. "Ho rinnovato la disponibilità ad Ats, come già in



precedenza avevo segnalato, per l'uso gratuito di tutti i nuovissimi locali dell'Auditorium 'Giovanni Azzaretti' per le vaccinazioni - spiega Lanfranchi -. Possiamo mettere a disposizione il piano terra di circa 1.000 metri quadrati, oltre ad una sala di 500 metri quadrati, 10 bagni per uomini, donne, disabili e bagni per il personale medico e paramedico ed un'altra sala di 100 metri quadrati per osser-

vazione con tre ingressi, una sala di attesa, e altrettante uscite separate dagli ingressi, sempre al piano terra. Inoltre l'Auditorium dispone di un ampio parcheggio con 200 posti che potrebbe essere utilizzato dagli utenti, dal personale e dalle ambulanze". "Ho rinnovato in questi giorni al direttore generale di Ats Pavia, Mara Azzi - conclude Lanfranchi -, l'offerta e la collaborazio-



ne, con la disponibilità anche di autisti e mezzi di trasporto comunale sanificati con ozono, per agevolare la vaccinazione al-

la popolazione particolarmente anziana di tutta la montagna e della zona collinare dell'Oltrepò pavese e a quella che verrà".

Antico Forno

COMIZZOLI

il mago del pane

torte
ravioli
gnocchi
pane in cassetta
pane al latte
grissini
pane di soia
pizze
focacce
stuzzichini

francesini
ciabatte
filone
francese
casereccio
pugliese
pan de melga
pane con olive
pane con uva e fichi
pane di segale



CAMERE
DI COMMERCIO
D'ITALIA

IMPRESA STORICA D'ITALIA

da 125 anni...
una storia di
pane e bontà!



LAMBRINIA (PV) - Via Mariotto 39
Tel. 0382/722763



Notizie da

Binasco

Il racconto della quotidianità nella comunità parrocchiale e in quella civile



Suor Rita: da Kinshasa la diretta testimonianza sulla persona dell'ambasciatore Luca Attanasio

KINSHASA 25/02/2021

Il mio amico e fratello Luca

“Eccomi per una breve testimonianza del nostro carissimo Luca Attanasio, Ambasciatore in Repubblica Democratica del Congo da pochi anni.

In tutti gli anni della mia vita missionaria in Congo è la prima volta che ho vissuto con un Ambasciatore di questa tempra. Uomo eccezionale, dinamico, coraggioso e allo stesso tempo prudente. Vicino a tutti personalmente, amico di tutti. Semplice, buono, con un cuore largo, cuore grande per accogliere e aiutare molti, dai bambini della strada, agli studenti, ai prigionieri, al personale infermieristico del Covid che sapeva che non era pagato, alle giovani ragazze con la fondazione «mamma Sofia» e tantissimi altri. Tra questi tantissimi altri ci siamo anche noi Figlie di San Paolo, con la nostra specifica missione, dell'evangelizzazione e promozione umana attraverso e con i media. Con noi, Luca e sua moglie Zaky, (erano sempre insieme a portare i progetti umanitari) hanno sostenuto 3 progetti, uno a Kinshasa e 2 a Kisangani al nord della RDC, zona più povera. Luca e Zaky capivano bene l'importanza dell'istruzione e della formazione, cominciando dai più piccoli. Con loro abbiamo potuto sostenere questi progetti dando gratuitamente, nelle scuole materne e elementari, un libro ad ogni bambino. Alcuni piccoli era la prima volta che toccavano un libro. Che avevano tra le mani un libro «mio», dicevano! E poi nel 2020, al tempo della quarantena del Covid, sono venuti a



portarci le mascherine che lui stesso aveva fatto fare ed aveva distribuito a migliaia, a piene mani. (vedi foto)

E' stata impressionante la processione di tanta gente tra lunedì e martedì, 22-23 febbraio, alla residenza dell'Ambasciatore, che era diventata la «nostra casa», per esprimere il loro dolore e vicinanza alla moglie Zaky. Tutti parlavano del «mio amico Luca» e dell'aiuto che avevano ricevuto. Uomo pieno di progetti che voleva seguire di persona perché tutto andasse a buon fine. L'ultima missione umanitaria è stata proprio quella di andare a Goma, una città del nord-est dove c'è una situazione difficile, di insicurezza, per i tanti gruppi armati. Ma lui ha voluto andare lì, di persona perché ha saputo che ci sono tanti bambini che muoiono di fame. Portava degli aiuti alimentari e ha trovato tragicamente la morte. Lui Luca, la sua guardia del corpo, Vittorio, e l'autista Mustafà. Siamo addolorati e costernati davanti ad una morte così violenta, crudele. Ma insieme al dolore c'è il «grazie» a Luca e al Signore



per averci dato una persona così straordinaria. Personalmente ringrazio Luca perché, riassumendo, posso dire che mi ha insegnato tre cose importanti, che porto nel cuore: fare del bene, aiutare gli altri, amare senza distin-

zione. Grazie Luca! La tua breve vita e breve permanenza qui in RDC «m'a marquée». Prego per te Luca, sei nel mio cuore. E tu dal cielo aiutami a dare la vita, come l'hai data tu”!

Sr Rita Almici fsp

La donna, fulcro della vita

Un augurio sincero per la festa dell'8 marzo

La donna, un giorno per festeggiarla, un'occasione che vogliamo cogliere per riflettere sull'importanza del suo ruolo nella società. Un ruolo? Ma cento... innumerevoli ruoli che ricopre la donna nel tessuto sociale di oggi! Potremmo infatti delineare le varie personalità di molte donne che nella storia si sono distinte per svariati motivi, donne affermate, donne all'avanguardia, donne socialmente impegnate... scelgo invece di parlare della donna comune di oggi e della sua fondamentale importanza soprattutto all'interno della famiglia, la donna di oggi che deve riscoprire il suo ruolo tradizionale e la sua bellezza così amabilmente elogiata e cantata da millenni.

Ho riscoperto, grazie ad un prezioso suggerimento, il modello della «donna perfetta» espresso così magnificamente in Proverbi 31, illuminante!

Premesso che una donna perfetta probabilmente non esiste, tendere a quel modello sarebbe, a mio avviso, un gran successo.

Moglie, prima di tutto, confidente sostegno morale, sempre presente rifugio di buon consiglio, capace di ponderare ed equilibrare, di ridare sereno discernimento alla natura più istintiva e aggressiva dell'uomo, capace di dare felicità nel lungo tempo di una vita. La donna del Proverbo è veramente operosa e, nel silenzio del suo operare, pensa e agisce per tutta la famiglia; «neppure di notte si spegne la sua lucerna» anche di notte lavora pensando a tutto: si preoccupa del cibo, delle vesti, della casa, dei figli...

«Si cinge con energia i fianchi e spiega la forza delle sue braccia»: la donna è forte, contrariamente a quanto talvolta si pensi, la donna è anche fisicamente forte ed energica, capace di resistenza fisica e psicologica, capace di arrivare a tutto, quante donne oggi svolgono almeno due lavori?

Quello sociale e quello, per intenderci, legato alla casa e alla famiglia?

«Apre le sue mani al misero, stende la mano al povero.» Ecco la donna custode della Fede, capace di accogliere e trasmettere i misteri di Dio e della creazione, culla del mistero stesso della vita; ecco la sua peculiare sensibilità che non può non tradursi in una particolare attenzione all'altro, anche ai bisognosi della società, con quell'amore materno che la muove e la contraddistingue.

«Forza e decoro sono il suo vestito e se la ride dell'avvenire.» Curioso questo verso, pare forse sconsigliato, invece suggerisce la sicurezza di colei che «ha pensato prima», che ha anticipato le future possibili difficoltà con la sua previdenza e forse non solo: suggerisce anche la sua capacità di confidare nella Provvidenza e di farsi portatrice di Speranza. «Apre la lingua con saggezza e sulla sua lingua c'è dottrina di bontà.» Da ricordare. Facile per la donna anche il contrario: il pettegolezzo e la cattiveria.

Che bello invece la donna saggia, tollerante nei confronti degli altri e capace di accomodare e pacificare! Portatrice di pace, e non di discordia, elegante nei sentimenti, un atteggiamento che conferisce regalità alla sua figura.

«I suoi figli sorgono a proclamarla beata» ed ecco la mamma, punto di riferimento dei figli, esempio, modello di comportamento e tutto quello che «il capitolo mamma» racchiude.

Affascinante questa figura di donna, vero? E curioso è il fatto che, seppur scritto secoli fa, in realtà non penso sia molto lontano da quello che tante donne si sforzano di vivere oggi, nell'operoso silenzio quotidiano, nella fatica di ogni giorno. Eroine della quotidianità dovremmo forse occuparci meno di affermare la nostra uguaglianza nei confronti dell'uomo (che grande errore a mio avviso!) e riaffermare invece con forza i nostri peculiari ed indispensabili ruoli che ci distinguono completando l'opera perfetta della creazione. Riscopriamoci orgogliose della nostra natura che ci rende fulcro della vita! Questo l'augurio a tutte le donne!

Chiara

NELLA LUCE DEL RISORTO

Il Signore ha chiamato a sé nella dimora di luce e di pace questi nostri parrocchiani:

D'Elia Giuseppina ved. Barbieri di anni 87
Pizzoli Carlo Innocente di anni 94

Costa Desio di anni 69
Mariani Giancarlo di anni 81

Gentile Carmela ved. Rattazzi di anni 77

La comunità cristiana ha pregato per loro ed ora rinnova ai familiari in lutto vive condoglianze.





Notizie da

Binasco

Il racconto della quotidianità nella comunità parrocchiale e in quella civile



Binasco, Energia e Servizi ha aperto una nuova sede

Energia e Servizi “raddoppia” a Binasco. La società di consulenza sul risparmio energetico ha aperto una nuova sede in via Matteotti 60. In occasione dell'inaugurazione dei nuovi uffici, avvenuta giovedì 25 febbraio, abbiamo incontrato il titolare Franco Messa che da 13 anni opera in questo campo professionale e conta circa 500 clienti. “Siamo presenti a Binasco già da alcuni anni”, spiega Messa, “con un ufficio che si occupa di aziende e partite Iva; ora apriamo una nuova sede dedicata a tutti i clienti per stipulare contratti di luce e gas”. Qual è il valore aggiunto di Energia e Servizi? “Innanzitutto la partnership con Axpo”, prosegue Messa, “il 3° operatore energetico in Italia che ha il proprio quartier generale in Svizzera (è presente in 30 paesi europei) ma nel nostro paese impiega circa 200 persone e rappresenta un'azienda solida nella produzione, distribuzione e vendita di energia elettrica e gas. In secondo luogo il grande vantaggio che garantisce la nostra società è il contatto diretto con il cliente: non siamo un call center ma esperti e professionisti in

carne e ossa' presenti in ufficio. Binasco e il suo hinterland presentano una larga fetta di popolazione anziana e in servizi come l'energia o il gas è fondamentale avere a disposizione consulenti fidati esperti in pratiche, tariffazione”. Con il nuovo negozio Messa auspica una maggior diffusione territoriale e sottolinea la validità del servizio già dal primo approccio all'azienda: “Offriamo un servizio di valutazione della propria bolletta, per poi suggerire al cliente soluzioni utili a risparmiare o migliorare il servizio. Abbiamo poi servizi di allaccio di nuovi contatori e chiusura, variazioni di potenza, aggiornamento dati e naturalmente consulenza totale per tutte le pratiche connesse alle proprie utenze”. Oltre al titolare nella sede di Binasco operano Valentina, Selene e Davide; il negozio è chiuso la domenica ed il lunedì mentre nelle altre giornate è aperto dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30 (sabato solo al mattino). Come sta cambiando il mercato dell'energia nel nostro paese? “E' ancora presente la distinzione tra mercato di tutela (regolato dall'Autorità di Regolazione



La nuova sede di via Matteotti 60 a Binasco



Franco Messa titolare di Energia e Servizi Srl



Franco Messa con Valentina e Selene negli uffici

per Energia Reti e Ambiente) e il mercato libero. Nel primo caso (un sistema che ormai definirei anacronistico) lo Stato adegua le tariffe ogni tre mesi, mentre nel mercato libero il cliente fissa la tariffa secondo la propria convenienza e può mantenerla fino a 24 mesi. Il mercato di tutela è stato prorogato per le famiglie ma al contrario di quanto previsto, ovvero il passaggio definitivo al mercato libero il 1° gennaio 2022, pare si giungerà ad un'ulteriore proroga al 1° gennaio 2023”. Il negozio di via Matteotti 60 a Binasco espone in vetrina un

monopattino e alcune bici elettriche. “Abbiamo aggiunto come servizio accessorio la vendita di questi mezzi”, conclude Messa, “anche se abbiamo deciso di non aderire ai bonus mobilità perché non gestiti in maniera ottimale dallo Stato”. Trasparenza e professionalità sono le parole d'ordine di Energia e Servizi che ora ha, dunque, aggiunto un 'punto di riferimento' fisico a Binasco a disposizione della popolazione perché, come sottolinea la 'mission' dell'azienda il cliente non sprechi tempo, denaro ed energia.

M.R.

In questa lettera a “il Ticino” il ricordo di Teresita Modignani, il cui funerale è stato celebrato a Vistarino

Una nuova stella in Cielo

Cara zia Teresa, non avremmo mai creduto di dover salutare anche te, non così presto. La tua morte ci ha colti impreparati, gettandoci nuovamente nella disperazione e nello smarrimento. Di animo generoso e altruista, sei stata una moglie e una madre sempre attenta e presente, una sorella e una figlia affettuosa, ma anche una zia meravigliosa e irrinunciabile, rappresentando per tutti noi un faro, un porto sicuro a cui attraccare, soprattutto durante gli eventi tempestosi di questi ultimi anni. Hai lottato fino in ultimo con forza e coraggio, senza mai rassegnarti o disperarti, pur nella consapevolezza della difficoltà del percorso tutto in salita che stavi affrontando. Ci hai guardato negli occhi fino agli ultimi istanti, stringendoci la mano, come a volerci rassicurare, sapendo che di lì a poco ci saremmo dovuti separare. La forza del male che ti ha colpito è stata devastante e il tuo corpo, provato dalle pesanti cure ne è rimasto sopraffatto: adesso la tua anima è libera e può volteggiare leggiadra tra le stelle del cielo. Ora il pianto non ci da tregua e affoga il cuore, straziato dal dolore di questo ennesimo strappo, ma il pensiero che tu possa esserti ricongiunta ai nonni, a tuo marito e a tua sorella ci aiuterà ad alleggerire il peso del lutto e ci darà la forza per riaccendere la fiamma della vita. Non ti preoccupare per Robi e Fabio, per noi sono fratelli, non potremmo mai non averne cura. Restaci vicino, noi pregheremo per voi e un giorno saremo di nuovo tutti insieme, come nei momenti più felici. Un caro e affettuoso abbraccio da tutti i tuoi cari. Ciao zia, riposa serena.

Ogni domenica alle 10 don Michele Mosa celebra una Santa Messa dedicata soprattutto ai ragazzi Bascapè, i giovani coinvolti nel cammino quaresimale

Per questo periodo particolare della liturgia, don Michele Mosa sta proponendo ai ragazzi del catechismo la Santa Messa tutta per loro, ogni domenica alle ore 10. Domenica 21 febbraio ha parlato del deserto, un ambiente particolarmente arido, ostile, una prova a cui Gesù si sottopose dopo aver

ricevuto il battesimo (e la visita dello Spirito Santo) da Giovanni il battezzatore, per vedere come avrebbe reagito alle tante tentazioni che gli si prospettavano. Alla fine della Santa Messa, il celebrante ha consegnato ad ognuno dei presenti un vasetto contenente sabbia da portare a casa e

di volta in volta indicherà le modalità a cui attenersi in questo periodo di preparazione alla Pasqua. Un'altra iniziativa è quella di una catechista che sta preparando i ragazzi per la prima confessione: per la Quaresima ha consegnato ai suoi ragazzi dei semi di frumento che ognuno dovrà

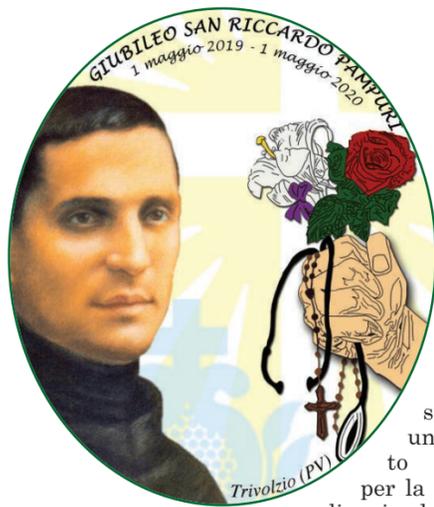
seminare in proprio e curare durante questo tempo. Intanto, collegialmente hanno interrato, in una ciotola, altri semi di grano che saranno portati, una volta germogliati, nella cappellina della reposizione, nella Settimana Santa, come segno della rinascita e risurrezione. **Erama**

Un'iniziativa che cerca di dare sostegno, anche di sera e di notte, alle persone senza fissa dimora Voghera, il servizio di “Unità di strada” della Croce Rossa

La Croce Rossa sa donare dignità e amore anche attraverso il servizio “Unità di strada”. Ora le temperature si sono rialzate ma ci lasciamo alle spalle settimane di grande freddo durante le quali i volontari della C.R.I. di Voghera, pur impegnati sul fronte emergenza Covid, hanno dato un servizio utile anche di sera e di notte a tutte le persone senza fissa dimora. Edoardo, uno dei volontari che si impegna in questo servizio, spiega: “Da tre mesi a questa parte, un'unità di strada composta da una squadra di volontari, tutte le settimane, percorre le strade di Voghera e

dei comuni limitrofi per dare conforto alle persone senza fissa dimora, offrendo loro, se lo desiderano, viveri, bevande calde, coperte, e giacconi pesanti, essenziali per passare fuori le notti gelide. Siamo in strada affinché nessuno venga abbandonato”. Da nord a sud i volontari di Croce Rossa in questi mesi hanno dato un grande contributo con il servizio di “Unità di strada”, per non lasciare indietro nessuno. Un supporto fisico e un sostegno morale a chi non ha fissa dimora e vive in condizioni di marginalità. Questa è davvero l'Italia che aiuta!





DI DON LUIGI PEDRINI

Cari Lettori, prendiamo ora in considerazione l'ultimo tratto del cammino umano e spirituale di San Riccardo: si tratta degli anni trascorsi nei Fatebenefratelli che vanno dal 1927, anno della sua entrata nell'Ordine, al 1930, anno della sua morte. Per meglio valutare il vissuto di San Riccardo in questo periodo e anche per apprezzare adeguatamente la sua testimonianza di fede nel nuovo ambiente, è utile per un momento distogliere lo sguardo dal santo e far luce ancora una volta sul contesto che fa da sfondo all'ultimo tratto della sua vita. Procediamo per passi graduali, richiamando in primo luogo a grandi linee la vita di San Giovanni di Dio, il santo fondatore dei Fatebenefratelli; la nascita del nuovo Ordine; il testo delle Costituzioni; l'ambiente di Brescia, dove San Riccardo ha vissuto prima come novizio e poi come religioso.

S. Giovanni di Dio (1495-1550)

Premetto che siamo davanti a una vita alquanto sorprendente per la varietà straordinaria delle esperienze vissute. È presente davvero di tutto. Dio, però, che opera sempre nel cuore di ogni uomo, si è inserito provvidenzialmente nella trama di questi avvenimenti e ha portato a compimento il suo disegno di grazia.

Così nella vita di San Giovanni di Dio è accaduto il miracolo: i tanti tasselli di cui è intessuta e che sembrano dare l'immagine di un'esistenza sfilacciata che si lascia determinare dalle circostanze e dagli impulsi del momento, si compongono in un disegno armonico destinato a forgiare la statura di un uomo che, percorrendo i tempi, ha contribuito in modo decisivo a recuperare la dignità delle persone ammalate e a ripensare il modo con cui prendersi cura di loro. La vita di San Giovanni di Dio appare chiaramente divisa in un 'prima' e in un 'dopo' determinato dalla sua 'seconda conversione' - darò poi spiegazione di questa espressione - avvenuta nel 1539 all'età di 44 anni. Pertanto, la prima fase della sua vita va dal 1495, anno della nascita,



Don Luigi Pedrini

al 1539; la seconda fase va dal 1539 al 1550 anno della sua morte avvenuta all'età di 55 anni. San Giovanni di Dio nasce nel 1495 a Montemor-o-Novo (Alentejo) in Portogallo, da una "pia e modesta famiglia operaia" (G. Rusotto, "Giovanni di Dio", in Bibliotheca Sanctorum, col. 740). All'età di otto anni, per ragioni rimaste sconosciute, scompare da casa e viene portato in Spagna, a Oropesa, dove è accolto come un figlio in casa di un certo Francesco Cid, che è il fattore del conte don Francesco Alvarez di Toledo. A causa dello smarrimento del figlio, la mamma di Giovanni muore dal dolore, mentre il padre prende la decisione di farsi laico francescano. Ad Oropesa riceve

Gli articoli scritti da don Luigi Pedrini per far conoscere meglio il Santo di Trivolzio

San Riccardo Pampuri: gli anni trascorsi nell'Ordine dei Fatebenefratelli



un'elementare istruzione; si occupa per un certo tempo del lavoro nella campagna e alla cura del gregge finché, dopo aver rifiutato la mano della figlia del suo tutore, si arruola con le truppe spagnole e prende parte ai combattimenti per la riconquista di Fuenterabia. Nel 1523, non avendo salvaguardato il bottino di guerra che gli era stato dato in custodia - la ragione è che era stato assalito da malviventi e derubato - viene condannato all'impiccagione. In suo favore interviene, però, un alto personaggio: è liberato, ma è costretto ad allontanarsi dall'esercito. Tornato a Oropesa, dopo alcuni anni, nel

1532, si arruola nuovamente e prende parte alla difesa di Vienna contro Solimano II, guidata dallo stesso Carlo V. Rientrato in Spagna l'anno seguente, vi rimane per due anni, lavorando come pastore. Nel frattempo, fa un pellegrinaggio a San Giacomo di Compostela e rivisita il suo paese natale. Nel 1535 parte per Ceuta, in Africa, dove lavora "come manovale nelle fortificazioni di quella città portoghese" e mantiene "per carità cristiana un nobile suo connazionale, ivi esiliato, con la numerosa famiglia in estrema necessità" (ibidem). Dopo circa tre anni, rientra in Spagna e si stabilisce

a Gibilterra, dedicandosi a lavori occasionali; avendo raccolto una cospicua somma di denaro, acquista stampe, libri sacri e profani e comincia a venderli per le vie della città e nei paesi vicini. Nel 1538, a Granada, apre una bottega di libri e a questo punto la sua vita parrebbe destinata ad acquietarsi: dopo tante esperienze così diverse, dà l'impressione di aver maturato un interesse che lo appassiona (quello per i libri) ed è in possesso di un lavoro stabile col quale mantenersi. Ma è proprio in questa situazione che la grazia di Dio irrompe nella sua vita per darle un orientamento nuovo e inatteso.

L'attività alla parrocchia di Pieve Porto Morone riprende vita grazie all'impegno di don Roberto Beretta e degli educatori

Pieve Porto Morone, ripresa degli incontri formativi

Finalmente dopo mesi di stand-by anche l'attività oratoriana alla parrocchia di Pieve Porto Morone ha pian piano ripreso vita. Come ogni anno il nostro oratorio offre ai ragazzi delle medie e agli adolescenti delle superiori incontri formativi serali su diverse tematiche di attualità, ma anche su argomenti più profondi che portano a una riflessione generale sulla realtà che ci circonda e soprattutto su se stessi. Gli incontri, che si svolgono in totale sicurezza e rispetto delle regole, sono possibili grazie al prezioso impegno degli educatori e del parroco don Roberto Beretta che si sono resi disponibili per l'organizzazione di questi momenti di raccolta che rappresentano per i ragazzi uno spiraglio di luce, un piccolo ritorno alla normalità in tutta questa negatività e paura che caratterizza il nostro oggi. Per i giovani incontrarsi in un luogo simbolo di amore, fede, concordia, rispetto, amicizia come è l'oratorio, aiuta a superare questo periodo pieno di paura e solitudine. Dovendo però rinunciare a una parte importante dell'incontro, la cena in gruppo, si è potuto fortunatamente mantenere il momento di riflessione e dialogo che era solito tenersi prima di questa. Il momento di confronto aiuta i ragazzi a riflettere insieme e arrivare a una conclusione di gruppo, ma vengono proposti anche argomenti che necessitano di un'ulteriore riflessione personale che porta a una migliore conoscenza di sé e di quello che vogliamo essere in un futuro molto prossimo. Dalla ripresa degli incontri si è inoltre notata una risposta positiva da parte dei ragazzi che si sentono coinvolti molto di più che in precedenza, poiché sentono il bisogno di esprimere la loro opinione, ora che le loro idee sono meno ascoltate a causa delle pressioni provocate dall'orribile realtà in cui si sono ritrovati. Una caratteristica molto importante degli incontri dunque è anche lo stare insieme, il potersi vedere, parlare e confrontare, soprattutto in un momento delicato come quello che stiamo vivendo, dove le relazioni, il poter interagire sono difficili, ma restano fondamentali per lo sviluppo e la formazione di una persona, specialmente se si tratta di ragazzi.

Maria Asiani

L'associazione, che ha sede a San Martino Siccomario, è presieduta da Emanuele Chiodini

"Insieme per il Guatemala", altre due iniziative all'insegna della solidarietà

Due nuove iniziative di solidarietà di "Insieme per il Guatemala", l'associazione di San Martino Siccomario presieduta da Emanuele Chiodini. "Nei pressi di Quetzaltenango, una grande città situata in una regione occidentale del Guatemala, quasi al confine con il Messico - spiega Chiodini - si trova un'enorme discarica di rifiuti. Intorno a questo 'non-luogo', molto simile a un girone dantesco, vivono più di cento nuclei familiari e numerosi bambini in condizioni di miseria estrema. Questa umanità, tra gli ultimi del mondo, trova sostentamento commerciando gli scarti che lì si accumulano. Nelle scorse settimane abbiamo avviato un dialogo con la professoressa Gaby Munoz, presidente della Fondazione 'Semillas de Fè - Guatemala' (semi di Fede) che ha organizzato, da pochi anni, una rete di solidarietà per alleviare le necessità di queste persone: scuola, educazione, viveri, igiene. Vorremmo contribui-

re anche noi a dare una mano a Gaby e ai suoi collaboratori per rendere la vita meno difficile almeno a cinque bambini. Per questa azione solidale occorrono 1.000 euro. Per maggiori informazioni è possibile connettersi a: <https://faithseedsguatemala.org/>. L'altra iniziativa riguarda la scuola: "Madre Karyna, la direttrice dell'Escuela Tecnica 'Moises Lira Serafin', la scuola superiore situata a El Rancho, ci ha chiesto di sostenere gli studi di cinque giovani le cui famiglie non dispongono dei fondi necessari per garantire loro i costi scolastici. Per questa azione solidale occorrono 1.500 euro. Per informazioni è possibile connettersi a: www.facebook.com/insieme.guatemala/ 'Progetto numero 2 - Il sostegno scolastico a distanza'. Per sostenere questi e altri progetti dell'associazione per il 2021 è possibile effettuare un bonifico intestato a "Insieme per il Guatemala" a Banca Intesa San Paolo (codi-



ce Iban: IT76 U030 6909 6061 0000 0136 407), oppure versando direttamente un contributo ai componenti dell'associazione o allo storico busso-lotto presente sul banco dell'edicola di San Marti-

no Siccomario, in via Roma 65. Con i contributi che riceverà nelle prossime settimane l'Associazione "Insieme per il Guatemala" riuscirà a sostenere importanti iniziative di solidarietà.

Servizi Utili

NUMERI UTILI

SOCCORSO SANITARIO	118	CARABINIERI	112	CITTÀ DI PAVIA	0382/433611
GUARDIA MEDICA	848881818	POLIZIA	113	EMERGENZA INFANZIA	114
POLICLINICO	0382/5011	POLIZIA STRADALE	0382/5121	COMUNE DI PAVIA	0382/3991
MONDINO	0382/380294	POLIZIA FERROVIARIA	0382/31795	POLIZIA LOCALE	0382/5451
MAUGERI	0382/5921	PREFETTURA/QUESTURA	0382/5121	COMANDO FINANZA	0382/301262
CENTRO ANTIVELENI	0382/24444	VIGILI DEL FUOCO	115	ELETTRICITÀ ENEL	800900800
CENTRO PRENOTAZIONE OSPEDALI DELLA REGIONE LOMBARDIA	02/999599	GUARDIA DI FINANZA	117	ASM FILO DIRETTO	800189600
		ASST PAVIA	0382/4311	ARPA (AMBIENTE)	0382/41221

Il meteo

Venerdì 5 marzo

Cielo sereno, venti deboli da sud. Minime a 4, massime fino a 13 gradi.

Sabato 6 marzo

Giornata con alternanza di pioggia e schiarite. Temperature in leggero calo.

Domenica 7 marzo

Giornata di pioggia, venti deboli da est, temperature massime fino a 12 gradi.

Lunedì 8 marzo

Nuvole al mattino, possibilità di leggera pioggia nel pomeriggio. Massime a 12 gradi.

Martedì 9 marzo

Tempo instabile, pioggia e schiarite per tutto il giorno. Temperature invariate.

Mercoledì 10 marzo

Nuvole ma senza pioggia, venti deboli, minime a 3, massime a 13 gradi.

Giovedì 11 marzo

Nubi sparse al mattino, poco nuvoloso al pomeriggio. Venti assenti.



Farmacie di turno

Venerdì 5 marzo

Pavia (Maestà), Miradolo (Chini), Canneto Pavese (Del Carmine), Garlasco (Bozzani), Vigevano (Scevola)

Sabato 6 marzo

Pavia (Gardini), Bereguardo (Merisio), Casteggio (Ricotti), Voghera (Asm 2), Vigevano (Comunale 3)

Domenica 7 marzo

Pavia (S. Pietro), Torrevecchia Pia, Arena Po (Malinverno), Voghera (Asm 1), Mortara (Corsico), Vigevano (S. Francesco)

Lunedì 8 marzo

Pavia (Maverna), Landriano (Vitali), Cava Manara (Tre Re), Castelletto di Branduzzo

(Croce), Stradella (Garavani), Vigevano (Bottani)

Redavalle (Forni), Voghera (Moroni), Vigevano (Moroni)

Martedì 9 marzo

Pavia (Rovello), Belgioioso (Amica), Corteolona (Lunghi), Voghera (Gregotti), Garlasco (Arnerio), Vigevano (S. Ambrogio)

Giovedì 11 marzo

Pavia (S. Michele), Inverno e Monteleone (S. Giustina), Sannazzaro de' Burgondi (Centrale), Vigevano (La Nuova Farmacia)

Mercoledì 10 marzo

Pavia (S. Maria del Borgo), Bascapè (Ferrari), Sairano,

Venerdì 12 marzo

Pavia (Petarca), Zeccone (Crivellari), S. Martino



Siccomario (S. Raffaele), Bosnasco (Zancani), Voghera (Lugano), Vigevano (Motta)

Cartoline e immagini "vintage" da Pavia e provincia



Migliavacca Autobus Lancia Esatau Orlandi "Conte Grande" Collezione Claudio Guastoni

I Santi della Settimana

Venerdì 5 marzo

S. Adriano

Sabato 6 marzo

S. Giordano

Domenica 7 marzo

III di Quaresima

Lunedì 8 marzo

S. Giovanni di Dio

Martedì 9 marzo

S. Francesca R.

Mercoledì 10 marzo

S. Simplicio Papa

Giovedì 11 marzo

S. Costantino

LINK UTILI

COMUNE DI PAVIA
WWW.COMUNE.PV.IT

AZIENDA SOCIO
TERRITORIALE
WWW.ASST-PAVIA.IT

POLICLINICO
S.MATTEO
WWW.SANMATTEO.ORG

FONDAZIONE MAUGERI
WWW.FSM.IT

ISTITUTO MONDINO
WWW.MONDINO.IT
UNIVERSITÀ
WWW.UNIPV.IT

Eranthis hyemalis, il fiore 'tossico' della primavera

di Virgilio Graneroli

Buongiorno a tutti. Finalmente un'altra uscita in Oltrepò...ma...ops...appena in tempo. Oggi, lunedì 1° marzo, mentre scrivo sono già in vigore i limiti della zona arancione. Si esce dal proprio comune solo per comprovate necessità e io al momento non ne ho. Con il bel sole di sabato è stato un piacere percorrere a piedi il greto di un torrente ed incontrare una nuova amica alla quale ho subito chiesto: **Come ti chiami? Da dove vieni?**

"Ciao, io mi chiamo Eranthis hyemalis (L.) Salisb. (Richard Anthony Salisbury, 1761-1829, botanico inglese). Il mio nome di genere, Eranthis, deriva dalle parole greche "ereros" primavera e da "anthos" fiore. Il fiore della primavera per la mia precoce fioritura. Il mio epiteto di specie, hyemalis, deriva da "hyemes" inverno, quindi essenza invernale. Questo ribadisce e conferma la mia fioritura addirittura in inverno. Il mio basionimo, il mio primo nome dal quale è partita la classificazione ufficiale moderna, è Hel-



leborus hyemalis L. (Carl Nilsson Linnaeus, poi Carl von Linné dopo essere stato insignito da titolo nobiliare e italianizzato in Carlo Linneo dalla forma latina Carolus Linnaeus, 1707-1778, botanico, medico, naturalista e scrittore svedese). La parola "elleborus" deriva da "helo" far morire, far male, uccidere, eliminare e da "borà" cibo, pasto. Da non usare come alimento perché tossico. Faccio parte della famiglia delle Ranun-

culaceae Juss che racchiude in se essenze a portamento, per la maggior parte erbaceo e in minor misura arbustivo e lianoso. Sono considerata una specie indigena, tipica dell'Europa meridionale e di tutti i paesi costieri del Mediterraneo. Sono quindi originaria di questa zona e faccio la mia comparsa da gennaio per scomparire (come fioritura) alla fine di marzo, sempre a seconda della quota della stazione e dei

microclimi. Sono presente in quasi tutta Italia (sono escluse le isole maggiori), dal livello del mare o quasi fino a circa 1000 metri di altitudine in area sub-montana. In lingua volgare sono detta piè di gallo per le mie foglie basali che si aprono come una zampa di gallo. E' conosciuto anche il nome di elleboro d'inverno." **Che cos'altro mi racconti di te?** "Il mio è un fusto avventuzio che ogni anno cresce da

un organo sotterraneo detto rizoma (che è una modificazione del fusto) che all'inizio della bella stagione riprende vita formando anche le radici. Sono una specie che si rinnova annualmente anche nei mesi più freddi; fin da gennaio posso comparire sui prati collinari più riparati o coltivata nei giardini. Il mio fusticino, alto 5-15 cm è quasi sempre privo di foglie, è di un bel colore verde ed è privo di peluria. I miei fiori, di un bel giallo splendente, poco profumati, hanno di norma 6 petali (ma anche 5-8); attaccate ai fiori, quasi a sostenerli, ci sono tante piccole foglioline, di forma allungata che fanno da corona al fiore e che sono molto simili alla rosetta di foglie poste alla base, rasente al suolo. Le mie foglie sono di un bel verde brillante, di forma lanceolata, con margine intero e con apice arrotondato. I miei luoghi preferiti di crescita sono i margini dei coltivi, all'ombra dei filari di piante o lungo i gretti dei torrenti ombreggiati dalle piante ripariali. I miei frutti sono dei follicoli (gusci che si aprono nel senso longitudinale) riuniti in numero di 6-8 in un unico po-



lilfollicolo; sono lunghi circa 15 mm e contengono alcuni semi grandi circa 3mm." **Vuoi dire ai nostri lettori dove possono trovarli?**

"Io, personalmente, assieme ad un gran numero di erbe, fiori, arbusti, liane ed alberi abito in comune di Ponte Nizza (Pv) in prossimità dell'alveo del Rio Begna sul quale sono appena stati eseguiti dei lavori di regimazione idraulica. Con un poco di attenzione mi troverete in tanti altri luoghi e sono certa che mi riconoscerete."

Virgilio Graneroli
vgraneroli@libero.it



IL LAVORO A DISTANZA: SOLUZIONE EMERGENZIALE O LAVORO DEL FUTURO?

Consiglio Generale in forma seminariale

Introduce:

Elena Rita MAGA – Segretario Generale CISL PAVIA-LODI

Intervengono:

Barbara L. LONGO - “Lavoro Agile: la sfida nelle P.A. per riorganizzare i servizi ai cittadini e promuovere il benessere organizzativo”

Marco FERRARESI – “Smart work: quali agilità dopo la pandemia”

Cristina GREMITA – “Quali prevenzioni per lo smart worker”

Stefano GHENO – “Smart working obbligato e prolungato: rischi e conseguenze”

Silvio COLOMBINI – “Nonni in Smart working”

Porteranno il loro contributo le lavoratrici delle Federazioni di categoria che hanno lavorato in smart working

8 MARZO 2021
9.30 – 13.30

Elena Rita MAGA

Segretario Generale
UST CISL PAVIA-LODI

Barbara Lucia LONGO

Assessore Comune di Pavia con delega
al Personale, Formazione e Sviluppo
Risorse Umane e Pari Opportunità

Marco FERRARESI

Professore Associato di Diritto del
Lavoro presso Università degli Studi di
Pavia

Cristina GREMITA

Dirigente Medico e Direttore Struttura
Complessa Prevenzione Sicurezza
Ambienti di Lavoro (PSAL)
ATS di Pavia

Stefano GHENO

Psicologo, specialista in psicologia del
lavoro e docente Università Cattolica
di Milano

Silvio COLOMBINI

Sindacalista, docente in pensione e
formatore

**In diretta streaming
SUL CANALE**



CISL PAVIA-LODI